




# ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE " Enrico Mattei "

IST. TECNICO COMMERCIALE - LICEO SCIENTIFICO - LICEO delle SCIENZE SOCIALI

Via delle Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena BO  
tel. 051 464510 - 464545 - 464574 - fax 452735

 [iis@istitutomattei.bo.it](mailto:iis@istitutomattei.bo.it) – <http://www.istitutomattei.bo.it>

COMUNE DI S. LAZZARO DI SAVENA  
Provincia di Bologna

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Versione 0.1/2012

Anno Scolastico 2011/2012

T.U.- D.Lgs.09 Aprile 2008 n°81 – DPR 151/2011  
ANTINCENDIO NELL'EDILIZIA SCOLASTICA  
D.M. 26.08.1992-D.M.10.03.1998

CRITERI GENERALI, ANAGRAFICA, ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEL SISTEMA

### DATI GENERALI

### SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

|  |  |
|--|--|
| Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro e Titolare di Attività: | <b>Dott. Ssa MARIA LUISA QUINTABA'</b>   |
| Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori                 | <b>Prof. CARLO BOZZA</b>   |
| Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi             | <b>Dott.Ssa NELIDA GNAZZO</b>  |
| Docenti Vicari   | <b>Prof. Ssa MARIA ALESSANDRA MALAGUTI</b><br><b>Prof. Ssa MENZANI DANIELA</b> |
| A.S.P.P.   | <b>Prof. VALERIO MINARELLI</b>   |
| Responsabile del Servizio Di Prevenzione e Protezione:         | <b>Arch. ANDREA VITUARI</b>  |
| Medico competente  | <b>Dott. Ssa. MANUELA ROSSI</b>  |

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI UNITAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EMERGENZA, E' RIFERITO A TUTTE LE ATTIVITA' DI LAVORO, SVOLTE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DELLA SEDE SCOLASTICA. INOLTRE, A TUTTE LE ATTIVITA' INERENTI LA PROGRAMMAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA DIDATTICHE CURRICOLARI E SPECIALI, COSI' COME PREVISTO DAL D.lgs.626/94 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

#### AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO:

S.Lazzaro di Savena (Bo), 20 Febbraio 2012

**DATI GENERALI:**

|  |   |
|--|---|
| <b>SEDELEGALE:<br/>RAGIONE SOCIALE :</b><br>ATTIVITA' N°67<br>DPR 151/2011 | <b>Istituzione Scolastica Pubblica</b><br><b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE</b>   |
|  | <b>IST. TECNICO COMMERCIALE - LICEO SCIENTIFICO</b><br><b>LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI</b><br>(SEDE DELLA DIRIGENZA DELL'ISTITUTO) |
| <b>SEDE CENTRALE ED UNICA</b>  | <b>VIA DELLE RIMEMBRANZE, 26 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA BO</b>   |

|   |  |
|---|--|
| <b>RAPPRESENTANTE LEGALE:</b>   | <b>Dott. Ssa Maria Luisa Qintabà</b><br><i>(Dirigente scolastico Datore di lavoro e titolare di attività)</i><br><br><b>Domicilio Fiscale:</b> Via delle Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena BO<br><i>a seguito di accettazione di incarico di presidenza presso la sede scolastica attuale</i><br><b>(D.P.R.151/2011 – Allegato II)</b> |
| <b>D.P.R.151/2011- ALLEGATO II- Classe "C" – N°67</b><br><i>(Scuole di ogni ordine e grado con affollamento oltre le 300 persone)</i><br><b>ATTIVITA' A RISCHIO ELEVATO</b> |  |

|   |
|---|
| <b>ENTE LOCALE OBBLIGATO PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE:</b><br><b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>                                   |
| Rappresentante per l'Amministrazione Provinciale: <b>UNITA' OPERATIVA EDILIZIA LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA SCOLASTICA</b> |
| Dirigente: <b>Dott. Ing. SIMONE STELLA</b>  |

*Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno dell'edificio scolastico, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa antincendio precedente.*

**D.M.I. 16/02/1982**

| Tipo Scuola   | N° persone    | CPI | Allarme con campanella | Altoparlante per allarme audio | Formazione Addetti Antincendio | Esame VVFF                | Rete di idranti            | Scuola in esame (X) |
|---------------|---------------|-----|------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------|
| Tipo 0        | Fino a 100    | NO  | Sì                     | NO                             | corso 4 ore                    | NO                        | NO                         |                     |
| Tipo 1        | Da 101 a 300  | Sì  | Sì                     | NO                             | corso 8 ore                    | SI                        | Idranti DN 45 o naspi DN25 |                     |
| Tipo 2        | Da 301 a 500  |     | Sì                     | NO                             | corso 8 ore                    | SI'                       | Idranti DN 45 o naspi DN25 |                     |
| Tipo 3        | Da 501 a 800  | Sì  | Sì                     | Sì                             | corso 8 ore                    | SI'                       | Idranti DN 45 o naspi DN25 |                     |
| <b>Tipo 4</b> | Da 801 a 1200 | Sì  | Sì                     | Sì                             | corso 16 ore                   | SI' (se occupanti > 1000) | Solo idranti DN45          | <b>X</b>            |
| Tipo 5        | Oltre 1200    | Sì  | Sì                     | Sì                             | corso 16 ore                   | SI'                       | Solo idranti DN45          |                     |

*(Delega del Dirigente Scolastico nei confronti dell'Ente Locale per l'inoltro delle documentazioni necessarie per le richieste di CPI, qualora l'affollamento dei plessi vengano superati gli indici di affollamento previsti dal D.M. 26/08/1992..)*

|             |   |
|-------------|---|
| SEZIONE "A" | <b>ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA ISTITUZIONE SCOLASTICA</b> |
|             | <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>                 |

### ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE



### RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'elaborazione della redazione del documento previsto dal D.Lgs. 81/08 e seguenti, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono in estratto quelle a seguito riportate:

#### Riferimenti alle **NORMATIVE TECNICHE**

**ELENCO NON ESAURIENTE DELLE PRINCIPALI NORMATIVE CONSIDERATE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO CONSIDERATE NEL PRESENTE ELABORATO.**

| Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO   | CONTENUTO  | NOTE   | RIFERIMENTI |
|---|--|--|-------------|
| D.M. 18/12/75<br><i>Norme Tecniche aggiornate relative alla edilizia scolastica</i> | Indica quali devono essere le <b>caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.</b> | In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> <li>i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola;</li> <li>le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area;</li> <li>le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi;</li> <li>le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature;</li> <li>le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termo-igrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni. d'uso.</li> </ul> |             |
| D.M. 26/8/92<br><i>Norme di</i>   | Vengono indicati i <b>criteri di sicurezza</b>   | Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei   |             |

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <i>prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>   | <b>antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.</b>   | materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. |  |
| <b>D.P.R. 22/11/67 n. 1518.</b><br><i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>                 | <b>Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:</b>   | Dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.   | Regolamento per la applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n.264          |
| <b>Circ. Ministero Sanità 10/7/86 n.45</b><br><i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i> | <b>Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.</b> |   | Circolare Ministero Sanità 25/11/91 n. 23<br>L. 257 del 13/4/92<br>D.M. 6/9/94 |

| <i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>  | <i>CONTENUTO</i>  | <i>NOTE</i>   | <i>RIFERIMENTI</i>   |
|---|---|---|--|
| <b>D.P.R. 26/5/59 n 689</b><br><i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i> | <b>Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei VV..FF..</b>   | Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).  |  |
| <b>D.M. 16/2/82</b>   | <b>Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.</b>  | Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti<br>Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h:<br>Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.   |  |
| <b>D.M. 10/03/1998</b>  | <b>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.</b>   | Organizzazione e formazione delle squadre antincendio, valutazione del rischio incendio, misure di prevenzione e protezione   |  |
| <b>L. 7/12/84 n.818</b>   | <b>Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84</b> | Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.                     | Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94. |
| <b>L. 5/3/90 n. 46,</b><br><i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>                              |   | Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI ( L. 186/ 68 ).<br>Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 ( L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2 ). | L. 1/3/68 n. 186,<br>D.P.R. n. 447/91<br>Norme C.E.I.  |
| <b>L. 30/4/62 n.283</b>   | <b>Autorizzazione</b>   | Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è  |  |

|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
| e suo regolamento<br><b>D.P.R. 26.3.80<br/>n.327</b>   | <b>Sanitaria</b>   | ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria).   |   |
| <b>EX D.P.R.<br/>19.3.56 n.303</b>   | <b>Contiene norme generali di igiene del lavoro.</b>   | Relativamente alla struttura indica quali devono essere le caratteristiche igienico/sanitarie:<br>fissa i requisiti minimi come, ad es., divieto di adibire ad uso lavoro locali sotterranei o semisotterranei, illuminazione e ventilazione naturale ed artificiale dei locali, altezze, obbligo di riscaldamento, dotazione di servizi igienici, lavandini, docce, spogliatoi, refettori ecc.<br>Fermi restando alcuni requisiti specifici, in genere il D.P.R. non fissa parametri definitivi rimandando al miglior risultato possibile da ottenere con le più avanzate e recenti tecniche e conoscenze scientifiche. In tal senso risulta ancor più importante il coordinamento e l'integrazione di tale normativa con il regolamento locale di igiene.  | ABROGATO dalla 81/08 eccetto art.64   |
| <b>EX D.P.R.<br/>27.4.55 n.547</b>   | <b>Contiene norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.</b>   | Indica i parametri di sicurezza delle opere e degli impianti destinati anche alle strutture adibite ad attività didattiche;<br>in particolare fissa il principio generale che gli edifici, le opere destinate ad ambienti o posti di lavoro, compresi i servizi accessori, devono essere costruiti e mantenuti in buono stato di stabilità, conservazione di efficienza in relazione alle condizioni d'uso ed alle necessità della sicurezza del lavoro.<br>Gli impianti, le macchine, gli apparecchi, le attrezzature ecc. devono possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza.<br>Il decreto disciplina, in modo specifico, alcuni aspetti della sicurezza fissando appositi criteri e requisiti, tra qui si segnalano quelli relativi a: ambienti, posti di lavoro e passaggio, (es. parapetti, scale, uscite e uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza); macchinari, macchine utensili, impianti elettrici, e indicazioni circa materie e prodotti pericolosi e mezzi di protezione individuale. | ABROGATO dalla 81/08  |
| <b>EX D.Lgs.<br/>626/94</b><br><i>"Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".</i> | <b>Organizzazione e miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.</b>   | Relativamente agli aspetti di carattere strutturale, modifica alcuni articoli dei precedenti D.P.R. 303/56 e 547/55  | ABROGATO dalla 81/08  |
| <i>Rif.to Normativo e/o Legislativo.<br/>DOCUMENTO</i>   | <b>CONTENUTO</b>   | <b>NOTE</b>  | <b>RIFERIMENTI</b>  |
| <b>D.Lgs. 493/96</b><br><i>Segnaletica di Sicurezza</i>  | <b>Attuazione della direttiva 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.</b> | Il presente decreto enumera le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici indicati dall'ex D.Lgs 626/94 e dal 242/96.   | E' abrogato il D.P.R. 524/82<br>E' soppressa la tabella A del D.P.R. 547/55<br>ABROGATO dalla 81/08 |
| <b>D.Lgs.277/91</b><br>(capo IV)   | <b>Attuazione delle direttive CEE</b>  | Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per  | A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.   |

|  |  |   |                      |
|--|--|---|----------------------|
| <i>Rumore</i>  | n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.             | l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.   | ABROGATO dalla 81/08 |
| <b>D.Lgs. 475/92</b><br><i>Dispositivi di Protezione Individuale</i> | <b>Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.</b> | Il presente decreto recepisce direttive sui DPI in relazione alle loro categorie, ai requisiti essenziali di sicurezza, alla marcatura CE.  |                      |
| <b>D.Lgs. 494/96</b><br><i>Cantieri mobili temporanei</i>            | <b>Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.</b>   | Il presente decreto stabilisce le norme di sicurezza relative alle procedure per la gestione dei cantieri mobili temporanei.  | ABROGATO dalla 81/08 |
| D.M. 16/01/1997  | <b>Definizione dei casi di riduzione della frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente</b>  |   |                      |
| <b>D.Lgs. 25/2002</b>  | <b>Attuazione della direttiva 98/24/CEE sulla protezione della salute dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro</b>   | Il presente decreto stabilisce i criteri per la implementazione del documento di valutazione dei rischi relativamente alle sostanze e prodotti chimici introducendo il concetto di rischio moderato |                      |

| <i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i> | <i>CONTENUTO</i> | <i>NOTE</i> | <i>RIFERIMENTI</i> |
|--|------------------|-------------|--------------------|
|--|------------------|-------------|--------------------|

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| <b>D.P.R. 203/88</b><br><b>D.P.R. 25/7/91</b><br><i>Emissioni in atmosfera</i> |   | Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.   |   |
| <b>L. 319/76</b><br><b>L. 650/76</b><br><i>Scarichi</i>                        | <b>Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.</b> | Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76.<br>Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. | Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L. n.319/76.                  |
| <b>D.P.R. 915/82</b><br>e successive delibere del Comitato                     | <b>Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e</b>                    | Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo  | La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84. |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione.<br><i>Rifiuti</i> | <b>tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.</b> | STOCCAGGIO:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>rifiuti speciali:</b> non occorre autorizzazione</li> <li>• <b>rifiuti tossico-nocivi:</b> purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato per lo SMALTIMENTO:</li> <li>• <b>rifiuti speciali e tossico-nocivi:</b> devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).</li> </ul> |  |
|--|--|---|--|

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <b>D.M. 236/89</b><br><i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>   | <b>Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.</b> | Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.   | L. 9/1/89 n.13   |
| <b>L. 1083/71</b><br><i>Impianti di distribuzione del gas.</i><br>Norme UNI CIG 7129/92  | <b>Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.</b>   | Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas. |  |
| <b>D.M. 25/8/89</b><br><i>Palestre per attività sportive</i>   | <b>Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.</b>   |  |  |
| <b>L. 123 3/8/2007</b>   |  |  |  |
| <b>D.Lgs 81 9/4/2008</b><br><i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i> | <b>Testo unico integrato dal D.Lgs. 106/09</b>   |  | Abrogati: DPR 547/55, DPR 164/56, DPR 303/56 (salvo art.64); D.Lgs 277/91; D.Lgs 626/94; D.Lgs 493/96; D.Lgs 494/96; D.Lgs 187/05: art 36bis comma 1-2 DL 223/06 conv. in L 248/06; artt. 2-3-5-6-7 L.123/07 |
| <b>D.P.R. 151/2011</b>   | <b>Classificazione ai fini antincendio delle attività lavorative</b>   | Semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'art.4-quater, del D.Legge 31.05.2000, n°78, convertito con modificazioni, dalla L.30.07.2010, n°122   |  |

## TERMINI E DEFINIZIONI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### Additivi Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Adempimento

Sostanze chimiche aggiuntive alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato. persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

### Aerazione naturale

Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.  
Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

|  |  |
|--|--|
| <b>Affollamento</b>                            | Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.  |
| <b>Agente</b>                                  | L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.  |
| <b>Agente biologico</b>                        | Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.   |
| <b>Agente cancerogeno</b>                      | Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".   |
| <b>Agente chimico</b>                          | Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.   |
| <b>Agenti chimici pericolosi</b>               | Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.   |
| <b>Allergene</b>                               | Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.  |
| <b>Apparecchio</b>                             | Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione. |
| <b>Aree a rischio di esplosione</b>            | Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".   |
| <b>Atmosfera esplosiva</b>                     | Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.   |
| <b>Atmosfera esplosiva pericolosa</b>          | Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.   |
| <b>Attrezzatura</b>                            | Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.  |
| <b>ASL</b>                                     | Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.  |
| <b>Azienda</b>                                 | il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.  |
| <b>Campionatore individuale</b>                | Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.   |
| <b>Campo elettromagnetico</b>                  | Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.   |
| <b>Cancerogeno</b>                             | In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).  |
| <b>Cantiere temporaneo o mobile</b>            | Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato I del D.Lgs. 494/96.   |
| <b>Cartella sanitaria e di rischio</b>         | Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata presso l'Istituto Scolastico e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni trasferimento presso altro istituto.  |
| <b>Classificazione in zone</b>                 | Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)  |
| <b>Colore di sicurezza</b>                     | Un colore al quale è assegnato un significato determinato.   |
| <b>Committente</b>                             | Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.   |
| <b>Componente di sicurezza</b>                 | Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.  |
| <b>Concentrazione limite di ossigeno</b>       | Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.  |
| <b>Condizioni atmosferiche</b>                 | Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).   |
| <b>Contravvenzioni</b>                         | I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.   |
| <b>Controllo periodico</b>                     | Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.  |
| <b>Corrosivo</b>                               | Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.  |
| <b>Datore di lavoro e Titolare di attività</b> | il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria   |



|   |  |
|---|--|
|   | attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale,   |
| <b>Dirigente</b>  | persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.   |
| <b>Dispositivo di protezione individuale (DPI)</b>                      | Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.  |
| <b>Emissioni in atmosfera</b>   | Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.   |
| <b>Esplosione</b>   | Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.  |
| <b>Esposizione</b>  | La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.  |
| <b>Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore</b>      | Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (LEP, d), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A) misurata, calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.  |
| <b>Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore</b> | La media settimanale dei valori quotidiani (LEP, d), valutata sui giorni lavorativi della settimana.   |
| <b>Fonte di ignizione</b>   | Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.   |
| <b>Identificazione del rischio</b>                                      | Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.  |
| <b>Illuminazione naturale</b>   | Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.   |
| <b>Impianto</b>   | Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.   |
| <b>Inalazione Incidente</b>   | L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.<br>Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.   |
| <b>Infortunio Irritante</b>   | Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.<br>Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.  |
| <b>Lavoratore</b>   | persona che, <u>indipendentemente dalla tipologia contrattuale</u> , svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni. |
| <b>Lavoratore autonomo</b>  | Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.   |
| <b>Limite inferiore di esplosione</b>                                   | Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.   |
| <b>Limite superiore di</b>  | Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria  |

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| <b>esplosione</b>                 | all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.   |
| <b>Limiti di esplosione</b>       | Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).<br>In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.  |
| <b>Luogo sicuro</b>               | Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.  |
| <b>Macchina</b>                   | 1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.<br>2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.<br>3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile. |
| <b>Manutenzione</b>               | Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.   |
| <b>Manutenzione ordinaria</b>     | Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbinabili unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.   |
| <b>Manutenzione straordinaria</b> | Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.   |
| <b>Medico competente</b>          | medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.  |
| <b>Microclima</b>                 | Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.  |
| <b>Microrganismo</b>              | Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.  |
| <b>Miglioramento continuo</b>     | Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'Istituto Scolastico.  |
| <b>Miscela esplosiva</b>          | Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.  |
| <b>Miscela ibrida</b>             | Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).  |
| <b>Mutageno</b>                   | Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).  |
| <b>Non - conformità</b>           | Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.  |
| <b>Operatore</b>                  | La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.   |
| <b>Organo di vigilanza</b>        | Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.   |
| <b>Parti interessate</b>          | Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un Istituto Scolastico.  |
| <b>Percorso protetto</b>          | Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.  |
| <b>Pericolo</b>                   | Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.  |

|   |   |
|---|---|
| <b>Pericolo di incendio</b>                                     | Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.   |
| <b>Persona esposta</b>  | Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.   |
| <b>Posto di lavoro al VDT</b>                                   | L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante. |
| <b>Preposto</b>   | persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.  |
| <b>Prevenzione</b>  | il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.  |
| <b>Procedura di sicurezza</b>                                   | Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.  |
| <b>Processo operativo di sicurezza</b>                          | Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.   |
| <b>Punto di infiammabilità</b>                                  | Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)  |
| <b>Radiazioni ionizzanti</b>                                    | Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.  |
| <b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>           | persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.   |
| <b>Responsabile dei lavori</b>                                  | Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.  |
| <b>Responsabile del S.P.P.</b>                                  | persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi   |
| <b>Rischio</b>  | Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.  |
| <b>Rischio di incendio</b>                                      | Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.  |
| <b>Rischio tollerabile</b>                                      | Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un Istituto Scolastico avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.  |
| <b>Rumore</b>   | Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.   |
| <b>Segnale acustico</b>   | Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.   |
| <b>Segnale di avvertimento</b>                                  | Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.  |
| <b>Segnale di divieto</b>                                       | Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.   |
| <b>Segnale di informazione</b>                                  | Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.   |
| <b>Segnale di prescrizione</b>                                  | Un segnale che prescrive un determinato comportamento.  |
| <b>Segnale di salvataggio o di soccorso</b>                     | Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.  |
| <b>Segnale luminoso</b>   | Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.  |
| <b>Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro</b> | Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.  |
| <b>Servizio di prevenzione e protezione dai rischi</b>          | insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Sicurezza del lavoro</b>                                    | Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.  |
| <b>Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro</b>         | Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'Istituto Scolastico. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'Istituto Scolastico.   |
| <b>Sorgenti di accensione efficaci</b>                         | L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte. |
| <b>Sorveglianza</b>  | Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.   |
| <b>Sorveglianza Sanitaria</b>                                  | insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.   |
| <b>Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva</b> | Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.  |
| <b>Unità produttiva</b>  | stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.  |
| <b>Uscita di piano</b>   | Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.</li> <li>- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.</li> <li>- uscita che immette su di una scala esterna.</li> </ul>   |
| <b>Uso di una attrezzatura di lavoro</b>                       | Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.  |
| <b>Valutazione dei rischi di incendio</b>                      | Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.  |
| <b>Valutazione del rischio</b>                                 | valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.   |
| <b>Verifica</b>  | Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'istituto Scolastico.  |
| <b>Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)</b>       | Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.  |
| <b>Vibrazioni</b>  | Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.   |
| <b>Videoterminale</b>  | Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.   |
| <b>Videoterminalista</b>                                       | Il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54.  |
| <b>Zona pericolosa</b>   | Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.   |

**( N.B.- Tutta la documentazione e gli atti relativi alla designazione, le nomine del personale, quanto concerne l'organizzazione del lavoro, le certificazioni di macchine, attrezzature in dotazione al singolo plesso scolastici e per quanto riferito all' edificio stesso che fa parte dell'istituto, sono depositati presso l'Ente Locale e in parte presso la Direzione Scolastica.**

**Tutte le documentazioni e gli atti riferiti alle strutture e agli impianti dei singoli edifici; inoltre tutte le attestazioni di conformità, sono depositate presso l'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Bologna. )**

IL PRESENTE ELABORATO E' RIVOLTO ALL'ANALISI DEI PRINCIPI ATTUATIVI A SEGUITO INDICATI. E' STATO OGGETTO DI ULTERIORE VERIFICA DEI CONTENUTI IN DATA FEBBRAIO 2011 DALL'ULTIMA PRECEDENTE VERIFICA, DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E DETERMINANTE DEL DOCUMENTO:

- a) I SINGOLI ALLEGATI PREVISTI DALLA NORMATIVE VIGENTE;
- b) IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO;
- c) IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA;
- d) L'ORARIO SCOLASTICO;
- e) TUTTE LE DOCUMENTAZIONI RELATIVE AL CONTROLLO SANITARIO, AI PRESIDII SANITARI E GLI ATTI RELATIVI AD ACCERTAMENTI E VERIFICHE DA PARTE DELL'ORGANO DI VIGILANZA;
- f) PIANO DI ESODO ED EMERGENZA;
- g) ELABORATI GRAFICI DI RIFERIMENTO.

## 1. Premessa

L'ex D.Lgs. 626/94, e le successive modifiche, integrazioni e relativi decreti attuativi, hanno definito un sistema complesso ed articolato di obblighi ed adempimenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, che fanno comunque capo al D.Lgs.81/08; esso supera inoltre i seguenti aspetti legislativi:

Le Disposizioni di Legge Abrogate dal D. Lgs. 81/2008

- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164;
- il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, fatta eccezione per l'articolo 64;
- il decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
- il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493,
- il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494;
- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 187;
- l'articolo 36-bis, commi 1 e 2 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- gli articoli: 2, 3, 5, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 123;
- ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal decreto legislativo medesimo incompatibili con lo stesso.

Gli Istituti Scolastici sin dall'inizio hanno avuto notevoli problemi nella gestione di tali adempimenti, soprattutto per la mancanza di adeguate risorse economiche destinate a tali aspetti.

Infatti, la presenza di più Datori di Lavoro all'interno dello stesso edificio ha creato in passato alcune ambiguità interpretative in relazione ai destinatari degli obblighi e alle relative incombenze.

Successivamente, a seguito di alcune circolari ministeriali e di alcuni decreti attuativi del Ex D.Leg.vo 626/94, sono stati chiariti numerosi aspetti e si è definitivamente decifrata la volontà del legislatore in materia di tutela dei lavoratori all'interno degli edifici scolastici.

Alla luce di quanto sopra, il Datore di Lavoro è risultato essere il Dirigente Scolastico, al quale fanno capo tutti gli adempimenti inerenti il D. Leg.vo 81/08, e seguenti, fatta eccezione per gli aspetti legati agli edifici (intesi come struttura ed impianti), che restano di competenza dell'Ente Locale. In questo caso dall'Amministrazione Provinciale di Bologna (Legge 23/96).

Adempimento principale del D.Leg.vo 81/08 è infatti rappresentato dall'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

Si tratta di un atto che costituisce il punto di partenza per poter procedere all'attuazione del decreto, e senza dubbio costituisce uno degli elementi più importanti, in quanto la modalità relativa alla sua elaborazione testimonia la reale volontà del Datore di Lavoro di intraprendere un percorso di adeguamento che sia sostanziale e non solo formale.

I singoli locali di lavoro che fanno riferimento all'ISTITUTO "E. MATTEI" sono stati già oggetto, in passato, di valutazione dei rischi, che con la presente stesura si aggiorna in funzione delle mutate condizioni; inoltre adeguata a quanto previsto dai decreti base antincendio, in particolare: D.M. 26.08.1992 e D.M. 10.03.1998. Un aspetto molto importante sancito dalle normative vigenti è infatti relativo agli aspetti manutentivi (strutturali ed impiantistici dei fabbricati).

Tali adempimenti risultano quindi, ai sensi e per gli effetti della Legge 23/96, a carico dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, che è tenuta ad effettuare gli interventi necessari a mantenere in perfetta efficienza la sede scolastica.

Tali interventi sono pertanto riportati nel documento di valutazione dei rischi, relativamente a tutto il complesso scolastico principale e al corpo di fabbrica distaccato per l'attività sportiva; inoltre, formalizzati

all'Amministrazione Comunale al fine di consentire una corretta programmazione economica e una condivisione programmata di tutti gli interventi ancora da realizzare.

Nel presente elaborato saranno quindi tenute in considerazione tutte le fasi di eventuali interventi, i luoghi di lavoro in cui si opera, oltre le specifiche mansioni che il personale della scuola svolge abitualmente. Questo, in riferimento alla sicurezza e alla salute del lavoratore (con tutte le problematiche conseguenti, con tutto ciò che comportano le fasi lavorative).

Nel documento sarà pertanto dato ampio spazio all'organizzazione del sistema sicurezza nei rispettivi ambiti di lavoro, durante lo svolgimento delle attività scolastiche.

Tale quadro generale di insieme, sarà oggetto di una prossima eventuale gestione integrata legata a tutti gli aspetti qualitativi e ambientali, dai quali risulterà sempre più difficile prescindere.

L'organizzazione del sistema sicurezza, si propone poi, anche di definire una serie di procedure che, per alcuni aspetti, hanno già modificato le consuetudini di lavoro esistenti, anche se non attuate in modo sistematico.

Gli aspetti base che saranno presi in considerazione a seguire, sono infatti i seguenti:

### **MISURE ED ELEMENTI DI TUTELA**

**A) INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI:**

Esso è rivolto all'analisi dei locali, delle attrezzature e degli impianti

**B) MASSIMA FRUIBILITA' E FATTIBILITA':**

Abbattimento dei rischi e tendenza ad una riduzione minima di essi

**C) FASE ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA:**

Programmazione della prevenzione e protezione dai rischi

**D) MICROCLIMA AMBIENTALE; RICERCA DI BENESSERE TENDENZIALMENTE OTTIMALE PER IL LAVORATORE:**

Rispetto delle postazioni di lavoro; metodi di lavoro; analisi delle attrezzature; benessere psicofisico e tendenza all'eliminazione della ripetitività e della monotonia nelle attività.

**E) PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI:**

Limitazione di eventuali agenti fisici, chimici e biologici eventualmente riscontrati; riduzione e abbattimento dei fattori di rischio e limitazione delle eventuali esposizioni; sostituzione o eliminazione di sorgenti o componenti che costituiscono fonte di rischio, tramite sistemi idonei.

**F) PREVENZIONE SANITARIA E ABBATTIMENTO DEI RISCHI LEGATI AL CONTATTO CON GLI ALTRI O A SEGUITO DI SPECIFICA ESPOSIZIONE.**

Controllo sanitario; allontanamento dai rischi per motivi di salute.

**G) PROMOZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E NEI PROCESSI DI LAVORO.**

Eliminazione di fonti di rischio nei processi lavorativi;

Misure di igiene e prevenzione di tipo tecnico, organizzativo, procedurale.

**H) TUTELA DELLA COLLETTIVITA': PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA COLLEGIALITA' DEGLI INDIVIDUI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO.**

**I) FASE ORGANIZZATIVA E PROGRAMMAZIONE DELL'ABBATTIMENTO DEI RISCHI IN CASO DI EMERGENZA: GESTIONE DELL'EMERGENZA IN QUANTO TALE.**

Segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale; percorsi guidati; impiantistica luminosa di emergenza.

**L) INDIVIDUAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO DELLE POSTAZIONI DI LAVORO DOTATE DI VIDEOTERMINALI.**

Tale evento per una inevitabile sorgente di rischio che non possa essere abbattuta o limitata in modo alternativo o diverso.

**M) PREVENZIONE LEGATA AI SISTEMI IMPIANTISTICI, DISPOSITIVI DI SICUREZZA; PULIZIA DEGLI AMBIENTI, DEI LOCALI DI LAVORO E NEI LABORATORI.**

**N) FASE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER GLI ALLIEVI E TUTTO IL PERSONALE**

**DELLA SCUOLA SULLE MODALITA' DI LAVORO.**

**O) COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI ALLA GESTIONE DELLA PREVENZIONE, PROTEZIONE ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE.,**

**P) CULTURA E GESTIONE DELLA SICUREZZA ATTRAVERSO L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE E DA PARTE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALLIEVI.**

**DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE DELLA SEDE SCOLASTICA**

**Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE**

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

|   | esistente |    | reperibile presso   |                                   |
|---|-----------|----|---------------------|-----------------------------------|
|   | si        | no | Ufficio/Ente Scuola | nome persona referente Segreteria |
| Documento sulla valutazione dei RISCHI  | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Nomina del Responsabile S.P.P. ( <i>comunicazione a, a'</i> )                                   | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Designazione Addetti SPP ( <i>comunicazione b</i> )   | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) ( <i>comunicazione c</i> ) | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Incarico Medico Competente ( <i>comunicazione d</i> )   | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Riunione Periodica – convocazione e verbale ( <i>comunicazione h, i</i> )                       | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio ( <i>comunicazione l</i> )    | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Documento valutazione RISCHIO INCENDIO ( <i>v. check list 12- o documento specifico</i> )       | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Piano di emergenza  | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Registro Infortuni  | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Registro controlli periodici antincendio  | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Registro di macchine ed attrezzature  | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Elenco personale e alunni   | X         |    | X                   | Angelotti                         |
| Regolamento di istituto   | X         |    | X                   | Angelotti                         |

*(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*

|   | esistente |    | reperibile presso |                               |
|---|-----------|----|-------------------|-------------------------------|
|   | si        | no | Ente Ente Locale  | Scuola nome persona referente |
| Agibilità – Usabilità dei locali di lavoro  | X         |    | X                 |                               |
| Certificato Prevenzione Incendi   | X         |    | X                 |                               |
| <b>Impianti elettrici:</b><br><input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato<br><b>In alternativa</b> (solo per impianti antecedenti).<br><input type="checkbox"/> Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione(D.P.R.392/94)<br><input type="checkbox"/> Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08. | X         |    | X                 |                               |
| <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della EX Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08  | X         |    | X                 |                               |
| <input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti,  | X         |    | X                 |                               |

|  |   |  |   |           |
|--|---|--|---|-----------|
| classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)   |   |  |   |           |
| <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min.Sviluppo Economico con data nell'anno solare  | X |  | X |           |
| <b>Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche:</b><br>Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)  | X |  | X |           |
| <b>Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone:</b><br>Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione  | X |  | X |           |
| <b>Impianto di riscaldamento:</b><br><input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08.<br><b>Per impianti ad acqua calda o surriscaldati con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h) :</b><br><input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75<br><input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL<br>inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h):<br><input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni | X |  | X |           |
| <b>Analisi del rischio esplosione (ATEX)</b><br>Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)  | X |  | X |           |
| <b>Valutazione o dichiarazione rischio AMIANTO e gas RADON</b><br>Relazione attestante l'assenza di amianto e gas radon all'interno dell'edificio scolastico   | X |  | X |           |
| <b>Valutazione di rischio incendio (L.23/96)</b><br>Relazione ed analisi delle componenti di rischio incendio legati all'edificio scolastico legate alla destinazione d'uso dei locali e ai sistemi strutturali e impiantistici;   | X |  | X | Angelotti |
| <b>Piano di esodo (L.23/96)</b><br>Affollamenti massimi nei singoli locali; dimensionamento vie di fuga in ragione dei moduli di uscita e relativo piano d'esodo dall'edificio in caso di emergenza. (Planimetrie da inoltrare alla Scuola)  | X |  | X | Angelotti |

**(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)**

|   | esistente |    | reperibile presso   |                                   |
|---|-----------|----|---------------------|-----------------------------------|
|   | si        | no | Ufficio/Ente Scuola | nome persona referente Segreteria |
| Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (comunicazione e, f)  | X         |    |                     | Angelotti                         |
| Circolare informativa su nomine addetti (comunicazione g)   | X         |    |                     | Angelotti                         |
| Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice (comunicazione n) | X         |    |                     | Angelotti                         |

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

**N.B.** indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

**(di pertinenza dell'Istituto scolastico)**

| esistente | reperibile presso |
|-----------|-------------------|
|-----------|-------------------|



|  | si   | no | Ufficio/Ente Scuola | nome persona referente Direzione |
|--|------|----|---------------------|----------------------------------|
| <b>apparecchi di sollevamento con portata &gt; 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96)</b><br><input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPESL<br><input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL |      | X  | Ente locale         | /                                |
| <b>se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)</b><br><input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità<br><input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL   |      |    |                     |                                  |
| Istruzioni per l'uso macchine marcate CE   | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Giustificazione Rischio Rumore ( <i>allegato</i> )   | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Giustificazione Rischio Chimico ( <i>allegato</i> )  | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Giustificazione Rischio Vibrazioni ( <i>allegato7</i> )  | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Modello DUVRI per attività con rischi di interferenza  | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale  | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica ( <i>comunicazione o</i> )   | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza   | X    |    | Scuola              | Angelotti                        |
| Documentazione vaccinazioni  | X    |    | /                   | /                                |
| Patentini per acquisto - uso fitosanitari  | n.p. |    | /                   | /                                |
| Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera  |      | X  | Ente locale         | /                                |
| Documentazione smaltimento rifiuti speciali  | n.p. |    | /                   | Angelotti                        |

**(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)**

|  | esistente |    | reperibile presso |                               |
|--|-----------|----|-------------------|-------------------------------|
|  | si        | no | Ente Ente Locale  | scuola nome persona referente |
| <b>Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):</b>  | X         |    | X                 |                               |
| <input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96)  | X         |    | X                 |                               |
| <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL UOIA Bo; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o di UOIA Bo o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico. (N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi del titolo VIII bis del DLgs 626/94 e s.m.) | X         |    | X                 |                               |
| <b>Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità &gt; 24 l)</b><br>(autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)  | X         |    | X                 |                               |
| <b>Se costruiti prima del 29/05/2002:</b><br><input type="checkbox"/> Libretto matricolare ANCC od ISPESL <b>inoltre, se <math>P \times V_{[bar \times litri]} &gt; 8000</math> o <math>P \text{ bollo} &gt; 12 \text{ bar}</math></b><br><input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a ISPESL<br><input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ISPESL<br><input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica UOIA  | X         |    | X                 |                               |
| <b>Se costruiti dopo il 29/05/2002:</b><br><input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE)<br><input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a ISPESL e UOIA (Bo) (art 19 DLgs 93/2000)   | X         |    | X                 |                               |

|  |          |  |          |                  |
|--|----------|--|----------|------------------|
| <input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto ISPESL   |          |  |          |                  |
| <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA - Bo   |          |  |          |                  |
| <b>Impianti Ascensori con portata &gt; 25 kg e corsa &gt; 2 mt. (se presenti):</b>   | <b>X</b> |  | <b>X</b> |                  |
| <input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune.  |          |  |          |                  |
| <input type="checkbox"/> Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata.   |          |  |          |                  |
| <input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e montacarichi. |          |  |          |                  |
| Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza   | <b>X</b> |  | <b>X</b> | <b>Angelotti</b> |

### **Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

#### **DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA ALLEGATA AL D.V.R.**

| N° | Sigla               | Titolo  | Revisione | Data revisione | Revisione | Data revisione |
|----|---------------------|---|-----------|----------------|-----------|----------------|
| 1  | <b>DVR.RUM</b>      | Documento di valutazione esposizione a rumore   |           |                |           |                |
| 2  | <b>DVR.VIBR</b>     | Documento di valutazione esposizione e vibrazioni   |           |                |           |                |
| 3  | <b>DVR.C.E</b>      | Valutazione esposizione a campi elettromagnetici  |           |                |           |                |
| 4  | <b>DVR.GRAV</b>     | Documento di valutazione del rischio lavoratrici in stato di gravidanza   |           |                |           |                |
| 5  | <b>DVR.ROA</b>      | Valutazione (autodichiarazione) esposizione a radiazioni ottiche artificiali                                    |           |                |           |                |
| 6  | <b>SPP.ORG</b>      | Composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione e organigramma aziendale per la sicurezza e <b>nomine</b> |           |                |           |                |
| 7  | <b>PI.MI</b>        | Piano di Miglioramento  |           |                |           |                |
| 8  | <b>REG.DOC</b>      | Registro documentazione fabbricati e adempimenti  |           |                |           |                |
| 9  | <b>REG.DOCET</b>    | Registro documentazione fabbricati in uso ad altri soggetti   |           |                |           |                |
| 10 | <b>REG.FORM</b>     | Registro della Informazione e Formazione  |           |                |           |                |
| 11 | <b>ATT.FORM</b>     | Attestati di formazione   |           |                |           |                |
| 12 | <b>REG.ATTR</b>     | Registro attrezzature (manutenzione e verifiche periodiche)   |           |                |           |                |
| 13 | <b>EL.PERS</b>      | Elenco del personale e mansione   |           |                |           |                |
| 14 | <b>REG.COM</b>      | Registro delle Comunicazioni  |           |                |           |                |
| 15 | <b>REG.REL.SAN</b>  | Registro relazioni sanitarie  |           |                |           |                |
| 16 | <b>CERT.IDONEI</b>  | Certificazioni di idoneità alla mansione  |           |                |           |                |
| 17 | <b>PROT.SAN</b>     | Protocollo Sanitario  |           |                |           |                |
| 18 | <b>CART.SAN</b>     | Cartelle sanitarie *  |           |                |           |                |
| 19 | <b>REG.GRAV</b>     | Registro delle valutazioni del rischio delle lavoratrici in gravidanza  |           |                |           |                |
| 20 | <b>DOTAZ.DPI</b>    | Registro di consegna DPI (come da modello)  |           |                |           |                |
| 21 | <b>EL.INFORTUNI</b> | Andamento infortunistico. Elenco ed analisi degli infortuni degli ultimi tre anni                               |           |                |           |                |
| 22 | <b>REG.INFORT</b>   | Registro analisi dettagliata degli infortuni  |           |                |           |                |
| 23 | <b>REG.DEL</b>      | Registro deleghe  |           |                |           |                |
| 24 | <b>REG.NOM.PRE</b>  | Registro delle nomine dei preposti  |           |                |           |                |

|    |                 |  |  |  |  |  |
|----|-----------------|--|--|--|--|--|
| 25 | <b>REG.VERB</b> | Registro verbali riunioni e sopralluoghi |  |  |  |  |
|----|-----------------|--|--|--|--|--|

### **INOLTRE:**

Vengono allegate al presente atto le documentazioni a seguito evidenziate:

- Elenco del personale della scuola e degli allievi suddivisi per classe;
- Orario scolastico,
- Regolamento di Istituto;
- Piano dell'offerta formativa; (P.O.F.)
- Estratto delle risultanze del registro infortuni degli ultimi tre anni;
- Registro dei controlli periodici antincendio del complesso scolastico,
- Elenco degli addetti alle emergenze, al primo soccorso sanitario e alla lotta antincendio;
- Elenco dei prodotti e delle sostanze utilizzate, oltre alle schede di sicurezza di riferimento;
- Verbali e documentazioni riferite ad incontri e simulazioni;
- Verbali riunioni periodiche
- Documenti di valutazione dei Rischi per Interferenze, ai sensi del D.Lgs.81/08 e seguenti, in caso di cantieri o presenza di ditte appaltatrici esterne. (DUVRI) – Lettera per impresa legata a lavori in appalto
- Contenuti delle cassette di primo soccorso;
- Protocollo sanitario per la gestione dei farmaci salvavita;
- Dichiarazione del Dirigente scolastico in merito alla rilevazione di problematiche del personale, in ambito ambientale; (Mobbing – Burn - out; affaticamento psicofisico)
- Verbale elezione RLS
- Comunicazione alla Direzione della scuola dell'elezione dell'RLS
- Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS
- Comunicazione Lavoratrici madri
- Comunicazione dell'esiti della valutazione dei rischi specifici per le lavoratrici madri
- Protocollo sanitario per la gestione del lavoro legato alle donne fertili in stato di comprovata gravidanza;
- Rapporti con gli Organi di Vigilanza.

## PREMESSA

**Il presente atto è redatto a tutti gli effetti dal Datore di Lavoro e Titolare di attività dell'IIS Enrico Mattei, con Sede in S.Lazzaro di Savena (Bo), Dott.Ssa MARIA LUISA QUINTABA', sulla base di quanto previsto e indicato dal D.Lgs.81/08 e seguenti.**

La valutazione riguarda l'organizzazione, la gestione del lavoro, oltre la gestione dei locali di lavoro in relazione al loro utilizzo. Inoltre, alla scelta delle attrezzature da utilizzare, alle sostanze o i prodotti chimici impiegati per l'attività di riassetto e pulizia dei locali, da parte del personale incaricato, nonché la verifica costante di delle funzioni operative e dei mansionari del personale addetto. In questa sede vengono inoltre valutati tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2011, n. 151. Sono poi prese in esame le problematiche di rischio legate alle differenze di genere, all'età e date anche dalla provenienza da Paesi esteri, alla formazione del personale e ai trasferimenti di delega per la gestione del lavoro nei singoli plessi scolastici. Nel presente atto pertanto si fa riferimento alla gestione generale delle procedure e dei sistemi organizzativi da applicare anche in tutte le sedi distaccate nel territorio e appartenenti all'Istituto Comprensivo stesso. Relativamente ad ogni plesso sono presenti pertanto le liste di controllo per le specifiche valutazioni nei singoli ambiti di lavoro che faranno parte integrante del presente documento a completamento del quadro generale di osservazione previsto dalla legge vigente. Tutte le documentazioni tecniche e certificative relative ai singoli edifici scolastici e non inoltrate dall'ente locale obbligato alla direzione dell'istituto comprensivo, vengono considerate depositate presso l'Unità Operativa Lavori Pubblici ed Edilizia Scolastica del Comune di S.Lazzaro di Savena (Bo).

Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 il presente documento redatto a conclusione della valutazione, ha quindi data certa e contiene in sintesi:

- relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
  - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
  - l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
  - l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
  - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il percorso di valutazione non occasionale o saltuario, sarà comunque analizzato e verificato nel tempo in maniera continuativa all'interno del SPP e divulgato a tutti i lavoratori per procedere alle corrette forme di informazione e formazione, analisi del luogo di lavoro, verifica ed eventuali modifiche alle mansioni stesse del personale addetto.

## **UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE**

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti i lavoratori saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale ed il rispetto delle misure di prevenzione e delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza sono da questo momento:

- obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare individualmente.

Il documento rimane custodito presso l'unità scolastica relativa alla sede principale (Scuola secondaria superiore di secondo grado) unitamente a tutta la documentazione e agli atti allegati, necessari per la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08) e la gestione delle procedure di sicurezza da attivare durante l'arco dell'attività didattica

Tutta la documentazione sarà inoltre sottoposta al costante controllo del RLS, dell'RSPP, dell'ASPP e degli altri membri del SPP per eventuali osservazioni e/o modifiche da parte dell'Organo di Vigilanza. Sarà inoltre sottoposto all'esame del Consiglio di Istituto, a ulteriore garanzia dei contenuti esposti.

## **REVISIONE**

Il DVR sarà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà quindi necessario rielaborare una diversa valutazione dei rischi o integrarla nei contenuti, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, nel caso venissero utilizzati nuovi agenti chimici o nuove attrezzature...ecc.

In relazione all'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08, la valutazione dei rischi sarà aggiornata anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno comunicate a tutte il personale della scuola.

## RIUNIONI PERIODICHE DEL S.P.P.

Le riunioni del S.P.P. sono regolarmente convocate ed effettuate periodicamente, mediante adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto; comunque, relativamente a comprovate necessità di ordine gestionale ed organizzativo e in accordo con l'RLS

### Oggetto delle argomentazioni legate alle riunioni di coordinamento che a seguito si possono sintetizzare ed evidenziare:

- a) Analisi periodica del documento di valutazione dei rischi dell'Istituto ed eventuali DUVRI per la presenza di eventuali ditte esterne alla scuola che operano direttamente al suo interno; analisi del piano di sicurezza ed esodo dell'istituto, tramite un esame e aggiornamento continuo;
- b) Controllo dell'utilizzo dei sistemi di protezione individuale e collettiva impiegati nelle attività lavorative; loro valutazione, idoneità e fornitura;
- c) Analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi,
- d) Informazione sui programmi di verifica e sui risultati. Formazione del personale e degli alunni.
- e) Controllo della formazione e aggiornamento del personale della scuola, degli allievi; collegamenti con il nucleo responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- f) Verifica delle postazioni di lavoro e delle problematiche legate all'affaticamento fisico e nei rapporti interpersonali;
- g) Eventuali rischi di natura chimica fisica e biologica;
- h) Rapporti con le famiglie degli allievi e l'Ente Locale;
- i) Controllo del registro degli infortuni ed eventuali atti legati agli Organi di Controllo;
- l) Prove d'esodo e simulazione; gestione dell'emergenza.

Le riunioni sono convocate immediatamente, anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.

In concomitanza dell'apertura di cantieri temporanei mobili, all'interno della scuola, da ditte terze, l'Istituto provvede ad effettuare programmi di coordinamento con le ditte stesse, gestendo unitamente le modalità di intervento in relazione alle esigenze della scuola.

Vengono di seguito riportati i principali ruoli organizzativi individuati e designati dal Datore di Lavoro inerenti la prevenzione degli infortuni e la salvaguardia della salute dei lavoratori

### MEDICO COMPETENTE:

Il Dirigente Scolastico ha proceduto a livello cautelativo per il controllo sanitario del personale teoricamente esposto a rischi fisici-chimici e biologici, alla nomina del Medico Competente nella figura Della **Dott. Ssa MANUELA ROSSI**;

|   |  |
|---|--|
| FUNZIONE: <b>Medico Competente</b> :  |  |
| COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro  |  |
| COLLEGAMENTI FUNZIONALI: IL Medico Competente ha collegamenti funzionali  |  |
| <i>Con:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• I preposti</li><li>• Il RSPP</li><li>• I responsabili di plesso;</li><li>• L'RLS;</li></ul>   | <i>Per:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Organizzazione e coordinamento del sistema di Gestione della sicurezza</li><li>• Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale</li></ul> |
| <b>SCOPO DELLA POSIZIONE:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.</li></ul> Il Dirigente Scolastico ha proceduto alla nomina, per il controllo sanitario del personale teoricamente esposto a rischi fisici-chimici e biologici, |  |

Quest'ultimo in adempimento al D.Lgs.81/08 e seguenti, attraverso la specifica conoscenza dei Lavoratori della Scuola adempie alle funzioni ed agli accertamenti sanitari previsti dalla Legge: così come agli accertamenti preventivi e a quelli eventualmente specialistici. Il medico ha redatto la relazione sanitaria per l'A.S.2010/2011. Le visite periodiche al personale sono attualmente legate al grado di rischio e in relazione all'idoneità legata alle singole mansioni specifiche del personale della scuola che ricopre un ruolo in ambito lavorativo. Genericamente; come.

- Lavoratori in area amministrativa soggetti all'utilizzo di videoterminale;
- Personale ausiliario legato al riassetto e la pulizia dei locali (Rischio chimico e M.M.C.)
- Eventuale personale docente e non docente della scuola dell'infanzia;
- Personale femminile in stato di gravidanza;
- Personale con comprovato e previsto obbligo di osservazione individuale

La tenuta delle cartelle, le visite periodiche, la formazione e informazione del personale; la relazione sanitaria annuale sono costantemente programmate direttamente dal medico competente, in accordo con la Dirigenza Scolastica.

## DATORE DI LAVORO

### 2-1 DATI GENERALI:

|                          |  |
|--------------------------|--|
| <b>RAGIONE SOCIALE :</b> | <b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE<br/>IST. TECNICO COMMERCIALE - LICEO SCIENTIFICO<br/>LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI "E. MATTEI"</b><br>Via delle Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena BO |
|--------------------------|--|

|                     |  |
|---------------------|--|
| <b>SEDE LEGALE:</b> | <b>Via delle Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di Savena</b><br>Provincia di Bologna |
|---------------------|--|

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <b>RAPPRESENTANTE LEGALE:</b> | <b>Dott. ssa MARIA LUISA QUINTABA'</b><br>DIRIGENTE SCOLASTICO<br>DATORE DI LAVORO E TITOLARE DI ATTIVITA'<br><b>Domicilio Fiscale, Via delle Rimembranze, 26 - 40068</b><br>San Lazzaro di Savena BO<br>a seguito di accettazione di incarico di Presidenza presso la sede scolastica attuale, in oggetto |
|-------------------------------|--|

- DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

**Dott. Ssa NELIDA GNAZZO**

### CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA:

**Ministero Interno; attività scolastica N° 67 (ex N°85 -DM 16/02/1982)**

**ALLEGATO I** (di cui all'articolo 2, comma 2)

### ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

**N°67)** Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti. fino a 150 persone oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido oltre 300 persone

Il nuovo decreto sulla Prevenzione Incendi: il **DPR 151/2011**: "regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 22", modifica l'iter burocratico atto al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) nonché l'elenco delle attività soggette allo stesso tipo di certificazione. Di fatto, il DPR 151 modifica e sostituisce (letteralmente abrogandolo) il vecchio DM 16/02/1982 che per quasi 30 anni rappresentava il punto di riferimento per i limiti entro i quali non si era soggetti al CPI.

---

La struttura dell'Istituto è di tipo scolastico superiore di secondo grado.

Il complesso è costituito da una istituzione scolastica con tre indirizzi di studi diversificati:

- a) Ist. Tecnico Commerciale;
- b) Liceo Scientifico;
- c) Liceo delle Scienze Sociali.

La sede principale è costituita da due corpi di fabbrica principali collegati fra loro: Corpo "A" e Corpo "B".

Lateralmente sono ubicati altri due edifici collegati con il complesso principale, in posizione diametralmente opposti. Tutto il complesso è collegato internamente attraverso percorsi che uniscono i locali di lavoro di ciascun complesso.

Il fabbricato centrale e quello laterale in prossimità delle aree sportive si sviluppano su due livelli; il corpo laterale (Di recente realizzazione) che fronteggia la viabilità esterna, si sviluppa su tre livelli.

All'esterno è presente l'edificio della palestra, denominata "Palayuri".

In prossimità dell'ingresso principale dell'istituto è ubicato un altro complesso edilizio destinato a teatro, con diverso titolare di attività. Tale sede viene utilizzata periodicamente dalla scuola per specifici programmi didattici.

L'istituto scolastico è quindi stato oggetto di un ulteriore intervento di ampliamento per realizzare una maggiore dotazione di ambienti, in relazione al numero di allievi e ai cicli di istruzione.

L'attività della scuola dipende dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna; in particolare dall'Ufficio IX in ambito Territoriale della Provincia di Bologna; Via De' Castagnoli, 1 – Bologna.

Questo, per quanto concerne l'organizzazione del personale in relazione all'assunzione, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi; il personale ATA in funzione degli standard dimensionali dell'Istituzione Scolastica stessa.

L'Amministrazione Provinciale è preposta alla conservazione degli edifici in veste di proprietario degli immobili scolastici (L. 23/96). Inoltre ad essa è rivolto l'approvvigionamento e il reperimento da parte della scuola, di attrezzature, componenti di arredo, macchinari ecc.

L'Amministrazione Provinciale provvede inoltre, attraverso scelte autonome alla manutenzione straordinaria e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e gli adeguamenti specifici dei singoli locali, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso.

La sede di Via delle Rimembranze è inoltre posta all'interno di una vasta area verde esterna, aree destinate ad attività sportive all'aperto e aree a parcheggio

Le attività sono separate e portano a vie di fuga separate, ubicate in posizioni contrapposte e dotate di specifici accessi che si affacciano sulla viabilità esterna.

### **Considerazioni Generali e descrizione del percorso effettuato in merito agli adempimenti normativi attualmente in vigore.**

Il percorso relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato iniziato dalla Scuola, da molto tempo.

Il personale ha preso pertanto parte ad incontri informativi e formativi sulle procedure di lavoro e da adottare in caso di allarme ed emergenza.

La formazione del personale è avvenuta anche attraverso l'utilizzo personale di supporti informatici forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione sugli aspetti di igiene e sicurezza negli ambienti lavorativi scolastici e in relazione alla lotta antincendio; inoltre attraverso specifici e periodici moduli didattici frontali.

- E' stato inoltre da tempo formalmente costituito, il Servizio di Prevenzione e Protezione, già esposto attraverso l'organigramma indicato precedentemente

E' stato inoltre avviato un programma di collaborazione e coordinamento con l'Amministrazione Provinciale di Bologna, che sta provvedendo, compatibilmente alle proprie risorse economiche, ad effettuare gli interventi di adeguamento impiantistico strutturale, sia in materia di sicurezza che in materia di Prevenzione Incendi.

Il presente elaborato, è stato quindi realizzato, con lo scopo di evidenziare un " Sistema di Gestione della Sicurezza" che sia definito e dettagliato nell'individuazione delle figure coinvolte in ambito lavorativo; inoltre, nell'individuazione delle procedure e nella loro attuazione in base alle modalità operative di gestione e agli specifici mansionari.

Tutto ciò comporterà pertanto, anche la definizione di percorsi specifici informativi/formativi per tutto il personale, al fine di sensibilizzarlo e coinvolgerlo in maniera adeguata; soprattutto nei confronti delle persone neo-assunte.

Le figure sensibili e i responsabili dei laboratori, saranno poi soggetti, ulteriormente a percorsi formativi specifici, in materia di gestione dell'emergenza, di prevenzione incendi.

Essi costituiranno così il personale maggiormente formato sulle tematiche specifiche ad esse rivolte.

Specifiche modalità vengono di volta in volta adottate per il controllo degli impianti e per le procedure legate all'emergenza.

Il Datore di lavoro all'interno di specifiche verifiche degli addetti all'emergenza opera il controllo legato alla compilazione e all'aggiornamento del registro dei controlli periodici antincendio. A cura del personale amministrativo viene regolarmente compilato il registro degli infortuni.

I sopralluoghi propedeutici rivolti ad una prima stesura del documento nel 2010; viene superata dal presente atto sulla base di una valutazione emersa a seguito della riunione periodica, all'inizio del corrente anno scolastico.

Tutte le componenti scolastiche ed il S.P.P. hanno dato pertanto suggerimenti e proposte di valutazione ed integrazioni per essere inserite nella presente versione di aggiornamento.

## **Riferimento ai criteri adottati e normativa di riferimento per la "quantificazione" del rischio**

- Il Comitato Consultivo CEE per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul luogo di lavoro ha fornito le seguenti definizioni (Documento n°802/93 DG V/E/2 del 5/7/94), che a seguito vengono riportate:

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>Pericolo:</b> | proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare danni. |
|------------------|---|

|                 |  |
|-----------------|--|
| <b>Rischio:</b> | probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso. |
|-----------------|--|

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <b>Valutazione dei rischi:</b> | procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. |
|--------------------------------|--|

- La norma **UNI EN 292** parte I del 1991, dà poi le seguenti definizioni:

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>Pericolo:</b> | fonte di possibili lesioni o danni alla salute. |
|------------------|---|

|                 |   |
|-----------------|---|
| <b>Rischio:</b> | combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa. |
|-----------------|---|

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <b>Valutazione dei rischi:</b> | valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza. |
|--------------------------------|--|

## **RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA**

Le riunioni per la sicurezza sono regolarmente convocate, durante l'anno scolastico, con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto; comunque, relativamente a comprovate necessità di ordine gestionale ed organizzativo .

Le riunioni sono convocate immediatamente anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola; inoltre all'apertura di cantieri temporanei mobili, all'interno della scuola, da ditte terze. In tal caso l'Istituto provvede ad effettuare programmi di coordinamento con le ditte stesse, gestendo unitamente le modalità di intervento in relazione alle esigenze della scuola per una pianificazione dei rischi da interferenze (DUVRI)

## **CONTROLLO E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

IL Datore di Lavoro, unitamente al Responsabile Della Sicurezza, dispone le seguenti programmazioni e fasi organizzative, all'interno della Scuola, per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici , la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio.
- b) vengono designati i lavoratori della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto
- c) vengono informati e formati i lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso.



d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone degli edifici

scolastici, in caso di emergenza.

e) I lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione

### **GESTIONE DELL'EMERGENZA**

**Si fa esplicito riferimento all'organigramma dei ruoli e ALL'ELENCO NOMINATIVO DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE; documenti all'legati al presente atto, costituendone parte integrante**

### **ORGANIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON I MEZZI DI SOCCORSO E SALVATAGGIO**

#### **ANTINCENDIO E SALVATAGGIO**

| <b>ANTINCENDIO E SALVATAGGIO</b>   |   |
|--|---|
| <b>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</b><br>Via Aposazza, 1 - 40100 Bologna (BO)  | <b>051/63.85.111</b><br><b>Pronto intervento VV.F.: <b>Tel. 115</b></b> |
| <b>EMERGENZA</b><br>• <b><u>DIPARTIMENTO DI SALUTE PUBBLICA</u></b><br>Via Gramsci, 12-<br>40100 – BOLOGNA (BO) <b>051/60.79.711</b><br><b>Sicurezza e Salute Ambienti di Lavoro 051/60.79.929</b> |   |
| <b>CARABINIERI</b>   | <b>Tel. 112</b>   |
| <b>POLIZIA</b>   | <b>Tel. 113</b>   |
| <b>UFFICIO PROVINCIALE DEL GOVERNO</b><br><b>(Ex Prefettura di Bologna)</b><br>Piazza G.Galilei N°7,<br>40100- Bologna (BO)  | <b>Centralino 051/64.01.111</b>   |

| <b>PRIMO SOCCORSO SANITARIO</b>  |                                 |
|--|---------------------------------|
| <b>Pronto soccorso EMERGENZE:</b>  | <b>Tel. 118</b>                 |
| <b>OSPEDALE MAGGIORE</b><br>Largo Nigrisoli, 2<br>40100- BOLOGNA (BO)  | centralino <b>051/64.78.111</b> |
| <b>OSPEDALE BELLARIA</b> (Struttura Più vicina<br>Alla Scuola)<br>Via Altura,3<br>40100- S. LAZZARO DI SAVENA (BO) | centralino <b>051/62.25.111</b> |
| <b>OSPEDALE S.ORSOLA</b><br>Via Massarenti,9<br>40100- BOLOGNA (BO)  | centralino <b>051/63.63.111</b> |
| <b>CENTRO ANTIVELENI</b><br>(OSPEDALE MAGGIORE)<br>Via Nigrisoli,2<br>40100- BOLOGNA (BO)                          | centralino <b>051/64.78.955</b> |
| <b>CENTRO ORTOPEDICO TRAUMATOLOGICO</b>  |                                 |

(OSPEDALE MAGGIORE)  
Via Nigrisoli,2  
40100- BOLOGNA (BO)

centralino

**051/64.78.214**

### **ORGANIZZAZIONE ANTINCENDI: EVACUAZIONE RAPIDA E PRIMO SOCCORSO SANITARIO**

Il Datore di Lavoro, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ha provveduto, ad una prima informazione dei lavoratori addetti all'emergenza, primo soccorso sanitario e antincendio. Si procederà, inoltre, ad ulteriori corsi antincendio e pronto soccorso nel corso del corrente anno scolastico 2011/2012 oltre al rinnovo della informazione a tutto il personale della scuola.

I corsi per le figure sensibili sono previsti con moduli formativi di dodici ore per il primo soccorso sanitario, e di otto ore di formazione antincendio, presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna. **(Rischio elevato, a causa del tipo di affollamento che è presente nell'intero complesso scolastico).**

Le tematiche legate a tali iniziative, essendo rivolte ai temi della protezione, della prevenzione, dai rischi sanitari e rischi incendio, verranno poi divulgate con percorsi informativi a tutto il personale e agli allievi.

### **PREVENZIONE INCENDI (D.M. 26.08.1992- D.M.10.03.1998 e seguenti D.M. 151/2011)**

Per la Prevenzione dai rischi di incendio, si prendono in considerazione i criteri esposti dalle singole relazioni presentata dall'Ente Locale, proprietario degli immobili, presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna, ai sensi della normativa vigente, in merito alla richiesta di Certificato Di Prevenzione Incendi, per rischio elevato.

Vengono inoltre tenuti in considerazione i seguenti OBIETTIVI PRIMARI:

- a) stabilità delle strutture portanti in funzione di un tempo congruo di resistenza per poter consentire il soccorso agli occupanti dei luoghi di lavoro e degli edifici stessi;
- b) Limitazione dei principi di combustione, limitata propagazione e produzione di fuoco e di fumo; abbattimento del pericolo di propagazione delle fiamme ai locali contigui.
- c) Incolumità degli occupanti dei locali nel caso di esodo verso luogo sicuro o spazi attrezzati di raccolta.
- d) Sicurezza e basse possibilità di rischio, per le squadre di soccorso che debbono operare in condizioni di sicurezza.

### **MISURE DI PREVENZIONE ED ABBATTIMENTO:**

#### PREVENZIONE:

- interventi di prevenzione
- protezione attiva
- protezione passiva

#### ABBATTIMENTO:

- sistemi e mezzi antincendio
- squadre e mezzi di soccorso

### **INTERVENTI PREVENTIVI SULLE STRUTTURE E SUGLI IMPIANTI:**

#### CARATTERISTICHE DEI CORPI DI FABBRICA:

- strutture portanti e non
- solai
- scale e ballatoi

#### ISOLAMENTO DEGLI AMBIENTI:

- porte tagliafuoco
- compartimentazioni

#### IMPIANTI TECNOLOGICI:

- impianti elettrici
- impianti idro-termo-sanitari
- ascensori
- centrale ascensore
- centralina E.N.E.L.
- centrale termica

## **PROTEZIONE ATTIVA:**

- 1- segnalatori di incendio
- 2- rilevatori di fumo
- 3- rilevatori di gas
- 4- sezionatori elettrici, idraulici, ecc.
- 5- intercettazioni e valvole di sicurezza
- 6- piano di emergenza

## **PROTEZIONE PASSIVA:**

- 1-limitazione di materiali combustibili , infiammabili ,esplosivi ecc.
- 2-lontananza da fonti di ignizione
- 3-rispetto dei divieti e distanze di sicurezza
- 4-procedure di lavoro adeguate
- 5-vie di fuga interne ed esterne
- 6-uscite di emergenza immediatamente apribili verso l'esodo
- 7- segnalazioni di sicurezza e luci di emergenza con alimentazione autonoma

## **MEZZI E SISTEMI ANTINCENDIO:**

**ESTINTORI PORTATILI:** [CO2 (Laboratori e circuiti elettrici), polvere]

- 1-estintori portatili
- 2-sistemi di spegnimento manuale, divieti e procedure

## **IDRANTI**

- 1- manichette, lance, ecc.
- 2- adeguata pressione dell'acqua di alimentazione
- 3- attacco motopompa UNI 70.

**EQUIPAGGIAMENTO:** Non sono Previsti dal piano acquisti per gli addetti all'emergenza incendi particolari dotazioni.

## **SQUADRE ANTINCENDIO ED EMERGENZA**

Azioni di controllo periodico, verifica del registro delle manutenzioni e dei dispositivi antincendio, intervento, sfollamento

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:**

Rappresenta lo strumento per il conseguimento delle finalità di prevenzione incendi costituite da:

- PROCEDURE
- METODOLOGIE
- PROVVEDIMENTI E MISURE DI SALVAGUARDIA

Tutto ciò nell'intento di abbattere l'insorgenza Di eventuali incendi e a limitarne quindi le conseguenze.

## **CRITERI E PROCEDURE PER LA REDAZIONE DEL PIANO**

- A) *Identificazione delle problematiche*
- B) *Identificazione delle persone e dei lavoratori più esposti a rischi specifici*
- C) *Eliminazione o abbattimento dei rischi*
- D) *Stima dei livelli di rischio all'interno dell'Istituto*
- E) *Stima dei livelli di rischio residuo*
- F) *Predisposizione di un programma organizzativo gestionale per il controllo e il miglioramento della protezione e prevenzione.*

## **FINALITA' DELLA VALUTAZIONE**

**La valutazione del rischio di incendio è formulata in base all'ottenimento delle seguenti finalità:**

- 1- Riduzione della probabilità di insorgenza o di innesco di incendio
- 2- Limitazione delle conseguenze negative
- 3- Consentire lo sfollamento dai luoghi di lavoro in condizioni di sicurezza.
- 4- Garantire l'intervento dei mezzi di soccorso e dei Vigili del Fuoco.

## **INIZIATIVE E PROGRAMMAZIONI DELLE MISURE DI INTERVENTO**

Il Datore di Lavoro e l'Ente Locale, proprietario degli immobili, hanno provveduto a concertare un programma di interventi che giungerà progressivamente ai seguenti obiettivi:

- a) limitare e compartimentare le aree che presentano rischi accentuati;
- b) predisporre le vie d'esodo e le aree esterne di raccolta sicure, segnalandole opportunamente;
- c) assicurare la stabilità dei corpi di fabbrica e degli edifici scolastici, almeno per i periodi necessari allo sfollamento e alla prestazione dei soccorsi esterni;
- d) limitare opportunamente l'accumulo di sostanze infiammabili od esplosive.
- e) realizzare l'impiantistica all'interno della scuola secondo le prescrizioni di legge e la regola d'arte. Installare i sistemi di rilevazione e di allarme idonei ai vari ambiti di lavoro e legati alla valutazione dei rischi d'incendio nei locali di lavoro.
- g) Installare le attrezzature di lavoro in modo sicuro e richiedendo certificazione e collaudi per la messa in opera ed il loro buon funzionamento.
- h) Organizzare una manutenzione tempestiva e programmata; apporre la segnaletica di sicurezza e di emergenza, nonché le indicazioni e le istruzioni per la lotta e la prevenzione incendi.
- i) Predisporre le procedure da adottare per lo sfollamento, verificandone periodicamente, l'efficienza.
- l) Predisporre e verificare periodicamente il contenuto e le attività dei singoli ambiti di lavoro;
- m) Effettuare un controllo specifico all'interno dei locali di deposito, archivio o che contengano materiale infiammabile e prodotti per le pulizie.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA**

**L'RSPP UNITAMENTE AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDONO A:**

1- DESIGNARE GLI ADDETTI

- alla prevenzione incendi
- alla lotta contro il fuoco
- gestione dell'emergenza

2- PROGRAMMARE, ATTUARE E CONTROLLARE LE MISURE DI SICUREZZA IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE FASI DI RISCHIO

- misure di prevenzione e abbattimento della propagazione degli incendi (limitazioni, divieti, precauzioni, verifiche, ecc.)
- controllo e manutenzione dei presidi antincendio
- procedure e adempimenti da osservare in caso di incendio
- informazione e formazione del personale.

## **PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Datore di Lavoro, ha programmato:

1- Idonea informazione e formazione del lavoratore attraverso corsi specifici programmati dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna, sui seguenti argomenti:

A)- SEGNALETICA E PROCEDURE DI SICUREZZA IN MERITO A:

- a) manipolazione e deposito di materiale infiammabile;
- b) accumulo e scarto di materiali probabilmente o deliberatamente infiammabili;
- c) utilizzo di sistemi a fiamma libera (Bunsen);
- d) disciplina di utilizzo di apparecchiature generanti calore (Centrale Termica e produzione calore)
- e) disciplina ed utilizzo di apparecchiature elettriche;
- f) divieto di fumare (sempre e in qualsiasi tipo di locale o ambiente di lavoro);
- g) lavori di manutenzione, sgombramento, trasloco, ristrutturazione di locali; ambienti e le aree non frequentate;

h) sistemi e dispositivi antincendio;

B)- RIFERIMENTI NORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO LEGISLATIVO PER TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA.

C)- SISTEMI DI SALVAGUARDIA ED ESODO DAI LOCALI DI LAVORO IN CASO DI EMERGENZA.

2- CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE DI SORVEGLIANZA atte a garantire:

- a) il mantenimento degli ambienti di lavoro in condizioni di igiene e sicurezza;
- b) fruibilità delle vie di fuga,
- c) efficienza delle porte taglia fuoco,
- d) la visibilità della segnaletica di sicurezza ed antincendio, anche in caso di presenza di fumo;
- e) sicurezza di tutta l'impiantistica in funzione della rispondenza alle norme previste dalla Legge.

### **CONTROLLO DEI PRESIDI**

Il Datore di Lavoro sottopone al controllo i presidi antincendio; l'Ente Locale, le manutenzioni periodiche:

- 1- Attrezzature fisse e mobili a spegnimento manuale (estintori e idranti)
- 2- Impianti di segnalazione ed allarme antincendio
- 3- Impianto di illuminazione di emergenza
- 4- impianti di allarme, di spegnimento o rilevazione automatica, valvole ed evacuazione dei fumi.

### **PIANO DI EMERGENZA**

Il Datore di Lavoro, ha predisposto e mantiene aggiornato il piano di sicurezza ed emergenza.

Esso è stato sottoposto all'attenzione dei RLS e comunicato a tutti i lavoratori della scuola. Sono state impartite inoltre le specifiche modalità di esodo alle classi, comunicando agli allievi le modalità di evacuazione dai fabbricati, in caso di pericolo.

CONTENUTI DEL PIANO:

- 1- Procedure che i lavoratori debbono mettere in atto in caso di incendio, emergenza, intrusione o calamità naturale.
- 2- Procedure per lo sfollamento da tutti i locali e da tutti i lavoratori, indistintamente
- 3- Procedure di allerta ai mezzi di soccorso e ai Vigili del Fuoco, sulle potenzialità dei dispositivi antincendio in dotazione alla scuola.
- 4- Procedure da intraprendere per le persone disabili o portatrici di handicap.
- 5- Dislocazione dei locali e delle vie di fuga dalle planimetrie esposte all'interno dei locali e lungo le vie d'esodo.

### **FATTORI E METODOLOGIE CONSIDERATE NELLA REDAZIONE DEL PIANO:**

- 1- Caratteristiche dei luoghi di lavoro e della distribuzione planimetrica dei locali, dei percorsi e delle vie di fuga in base ad uno schema generale su cui appaiono le indicazioni specifiche dei percorsi verticali e delle simbologie utili all'emergenza.
- 2- Sistemi di allarme
- 3- Affollamento ipotizzabile all'interno dell'ambito scolastico e dei locali.
- 4- Lavoratori o persone presenti nell'ambito dell'Istituto esposti a particolari fattori di rischio: disabili, anziani, persone estranee presenti, ecc.
- 5- Gli incaricati di coordinare l'attuazione del piano ed assistere i lavoratori e le persone comunque presenti nell'ambito scolastico durante lo sfollamento.
- 6- Livello di addestramento fornito al personale.
- 7- Modalità di evacuazione programmata in modo differenziato ed in funzione della dislocazione dei corpi di fabbrica.

### **DISPOSIZIONI SCRITTE AL PERSONALE**

**Il Piano di Emergenza identifica le persone preposte o specificatamente incaricate a sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste; nello specifico:**

- a) Doveri del personale di servizio investito di particolari mansioni riferite alla prevenzione incendi

- b) Doveri del personale a cui sono state affidate specifiche mansioni in caso di incendio e che prevedono specifiche responsabilità;
- c) Provvedimenti per l'addestramento e la formazione del personale sulle procedure in caso di incendio;
- d) Misure specifiche per gli ambiti di lavoro e di locali ad elevato o particolare rischio di incendio;
- e) Procedura per la chiamata dei mezzi di soccorso e dei vigili del fuoco; trasmissioni delle informazioni relative ai pericoli e allo sviluppo dell'incendio e di eventi sismici; assistenza e collaborazione nell'ambito delle proprie competenze, durante l'intervento.

## **DOCUMENTAZIONI INTEGRATIVE AL PIANO**

**Il piano di emergenza include i seguenti documenti:**

a) PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO E CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, così indicate:

- Distribuzione e destinazione d'uso dei singoli locali;
- vie di fuga, di esodo e spazi di raccolta esterni;
- numero, ubicazione e tipo degli impianti di spegnimento;
- ubicazione degli allarmi e delle centraline di controllo;
- modalità informative per il controllo dell'esodo. Punti di raccolta

**impianti:**

- ubicazione dell'interruttore generale di alimentazione elettrica;
- valvole di intercettazione delle reti idriche;
- gas e fluidi combustibili esterni ed interni (laboratorio di osservazioni scientifiche);
- locali termici o di ventilazione forzata.

la scuola è dotata del registro dei controlli periodici antincendio. tale documento fa parte integrante delle dotazioni obbligatorie (D.M. 26.08.1992).

## **MOMENTO INFORMATIVO:**

L'informazione viene data attraverso il Servizio di **Prevenzione e Protezione dai Rischi**

L'INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN BASE AL "DIRITTO DI INFORMAZIONE" È STATA PREVISTA PER LE SEGUENTI TEMATICHE:

- 1- La figura del responsabile del servizio interno ed esterno di prevenzione e protezione dai rischi;
- 2- Responsabili e addetti al servizio antincendio, sfollamento e pronto soccorso;
- 3- Figure di sostegno alle persone disabili o portatori di handicap;
- 4- Procedure di attuazione in caso di incendio e di emergenza;
- 5- Misure di prevenzione incendi adottate nei singoli edifici e relativamente agli ambienti a rischi;
- 6- Rischi di incendio e mansioni specifiche del personale preposto all'interno della scuola;
- 7- Ubicazione delle vie d'esodo, delle uscite e dei centri di raccolta esterni;
- 8- Rischi di incendio derivanti dall'attività svolta.

## **MOMENTO FORMATIVO:**

Si presuppone una formazione adeguata e sufficientemente idonea alla sensibilizzazione relativa alla sicurezza, alla prevenzione e alla protezione.

Si presuppone inoltre una formazione legata ai livelli di partecipazione e di coinvolgimento specifico rivolto sia per i compiti assegnati, sia verso il proprio ambito di lavoro.

Tutto ciò, in modo specifico per la squadra antincendio e la gestione dell'emergenza.

Le figure professionali soggetti ad una informazione specialistica, possono identificarsi in:

- Dirigenti scolastici, Collaboratori della Presidenza, e responsabili di laboratorio (Preposti);

- Addetti alla sorveglianza e alla vigilanza degli allievi(Insegnanti);
- Addetti al centralino telefonico;
- Assistenti di cattedra e tecnici di laboratorio;
- Figure che per progetti didattici, stages, attività continuative all'interno della scuola, svolgono un lavoro che contempra una presenza prolungata nei locali dell'Istituto.

## **ESERCITAZIONI ANTINCENDIO**

*Tutto il personale dell'Istituto partecipa unitamente alle altre componenti scolastiche, al "Processo di esodo organizzato", dai locali della scuola, in caso emergenza e/o calamità naturale, oltre alle normali esercitazioni programmate in corso d'anno.*

Tale esercitazioni presuppongono l'utilizzo dei percorsi di fuga e di emergenza individuati all'interno dell'istituto.

Lo sfollamento avviene al momento del lancio del segnale di allarme e si conclude con la verifica della presenza di tutto il personale della scuola e degli allievi, nei centri di raccolta.

Si conduce in modo reale ma senza esposizione al pericolo dei partecipanti, seguendo attentamente le procedure individuate in relazione agli eventi ed ai gradi di pericolo.

Vengono impartite istruzioni specifiche a tutte le componenti della scuola per le modalità di evacuazione.

Tali norme vengono scritte di anno in anno in funzione delle momentanee realtà di affollamento e di distribuzione del personale e degli allievi, nei luoghi di lavoro.

Particolare importanza viene data in merito alla sensibilizzazione delle persone maggiormente esposte; alle istruzioni rivolte agli allievi e le classi dei primi anni di corso; inoltre, nei confronti del personale neo-assunto

## **LE MISURE COMPORTAMENTALI SPECIFICHE, CONTENGONO:**

- Procedure di sicurezza
- Ordini di servizio
- Direttive di intervento specifico e tecnico.
- Modalità di richiesta per il soccorso e l'allarme.

## **PROCESSO PRODUTTIVO**

Le attività legate al processo lavorativo sono legate alle seguenti tipologie:

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE:**

#### **1-DIREZIONE DELL'ISTITUTO:**

- coordinamento generale,
- rapporti con i lavoratori all'interno della scuola;
- rapporti con le strutture e le istituzioni esterne;
- rapporti con i genitori;
- programmazione delle attività didattiche e gestione dell'organizzazione interna;
- momenti di confronto, ristretti ed allargati alle altre componenti scolastiche;
- sorveglianza e vigilanza degli allievi,
- garanzia e tutela dei lavoratori (salute, protezione, prevenzione, ecc);
- rapporti con il Consiglio di Istituto ed i genitori dei ragazzi;
- rapporti con gli Organi di vigilanza esterni.

#### **2-AREE DIDATTICHE:**

- lezioni frontali in generale
- didattica in aule speciali ( laboratori, informatica, aule video, sistemi multimediali ,ecc.)
- attività motoria e di educazione fisica
- momenti comuni di discussione e confronto
- sorveglianza e vigilanza.

#### **3- AREA AMMINISTRATIVA:**

- lavoro amministrativo e di gestione della scuola, di ufficio e segreteria
- rapporti con il personale all'interno dell'istituto;
- rapporti con l'esterno ( personale insegnante, Enti, genitori dei ragazzi ,ecc.);

#### **4- AREA DI SUPPORTO E SORVEGLIANZA:**

- centralini
- sorveglianza ai piani
- collegamenti all'interno della scuola
- supporto generale di servizio
- pulizie e manutenzione
- gestione delle aule speciali e dei laboratori.

#### **REGISTRO INFORTUNI**

##### **L'ISTITUTO HA IN DOTAZIONE IL REGISTRO DEGLI INFORTUNI**

Tale registro viene infatti periodicamente aggiornato e controllato dal personale facente parte delle squadre di emergenza.

Gli infortuni accaduti ai lavoratori, come appare dal riscontro con il registro, sono legati per la quasi totalità a casi fortuiti, accaduti durante l'orario di lezione di educazione fisica.

A tutt'oggi il numero degli incidenti rilevati sono accaduti in palestra .

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

##### **CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI**

Consultati i rappresentanti dei lavoratori , in base alle tematiche ed i pareri messi a confronto, i Responsabili, unitamente ai componenti del Servizio di Prevenzione, hanno proceduto alla stesura delle valutazioni di rischio presunte o reali, a seguito riportate:

##### **CRITERI E VALUTAZIONI:**

***Regole sulla valutazione del rischio e redazione del piano di sicurezza (Dlgs 626/94 , art.4, comma 2); Direttive quadro 89/391/Cee del 12 /06/1989 e seguenti.***

In base all'obbligo e le scelte che il Datore di Lavoro ha, nel valutare i rischi nell'ambito della propria azienda, viene pertanto formulato un documento contenente i seguenti contenuti ed argomentazioni:

- VALUTAZIONE DEI RISCHI E CRITERI ADOTTATI NELLE ATTIVITA' DI LAVORO*
- INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, UNITAMENTE AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.*
- PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE OPPORTUNE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.*
- VERIFICA DELLE SORGENTI RUMOROSE.*
- VERIFICA DEI PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO.*
- VERIFICA DEGLI AMBIENTI A RISCHIO E DEI RISCHI DI TIPO CHIMICO, FISICO E BIOLOGICO.*
- PROBLEMATICHE RELATIVE AI SINGOLI LABORATORI E AGLI AMBIENTI A RISCHIO.*
- V.D.T.*
- SOLLEVAMENTO MANUALE DEI CARICHI.*
- VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.*
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E DEGLI ALLIEVI.*
- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE DONNE MADRI*
- VALUTAZIONE DI RISCHIO PER AFFATICAMENTO PSICO-FISICO E MOBBING*
- SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE*
- RISCHIO RADOM*
- EMISSIONI DI RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI*

La valutazione del rischio e l'elaborazione del documento è stata fatta dal datore di lavoro unitamente ai responsabili del SPP e dagli altri componenti del Servizio stesso.

Tale documento è stato inoltre integrato dalle valutazioni del medico competente, dai rappresentanti dei lavoratori, dalle figure esperte che hanno contribuito alla stesura.

Hanno dato un contributo alla redazione di tale documento anche i direttori dei laboratori e i coordinatori delle attività scolastiche, specificatamente preposti alla gestione e all'organizzazione di specifiche aree di lavoro.

Per quanto concerne attività che dovessero essere programmate per la presenza di ditte, o attività di lavoro esterne alle normali attività scolastiche, sarà cura dell'Istituto di procedere con la redazione di specifici



verbali di armonizzazione e di interferenza per le attività da svolgere. Queste saranno oggetto di specifica valutazione di rischio, per attività di lavoro condivise.

### **OBBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE:**

La valutazione dei rischi ha determinato quindi l'adozione da parte del Datore di Lavoro e dei suoi rappresentanti preposti, i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Nello specifico:

- a) Prevenzione in merito ai rischi professionali o comunque legati all'ambito di lavoro;
- b) Informazione e formazione dei lavoratori;
- c) Organizzazione dei metodi di lavoro e dei loro mezzi di attuazione.

Funzione primaria di tale analisi è stata quella di una pianificazione con l'Ente Locale (Amministrazione Provinciale), attraverso uno specifico programma di intervento sulla progressiva eliminazione delle problematiche di rischio e un abbattimento di eventi negativi per la sicurezza e la salute.

E' stato pertanto preordinato un controllo sugli eventuali effetti e sulle componenti di rischio, rendendo queste ultime progressivamente accettabili.

Gli agenti di rischio per la salute: chimici, fisici e biologici, sono presenti negli ambienti scolastici in forma controllata; nei laboratori di osservazioni scientifiche sono presenti rischi specifici dati dalla presenza di limitati quantitativi prodotti chimici in giacenza.

Non si verificano inoltre di norma situazioni di esposizione prolungata o lavorazioni che inducano i lavoratori a subire pesanti turni di lavoro o effettuare lavorazioni particolarmente a rischio.

Nei laboratori in cui si utilizzano i videoterminali, l'esposizione è prevista al di sotto della soglia di attenzione.

### **ARTICOLAZIONE DELLA VALUTAZIONE.**

La valutazione è basata sull'analisi sistematica di tutto quanto riguarda l'ambito scolastico, la sua dislocazione e gli ambiti di lavoro.

Alla valutazione partecipano tutti i lavoratori interessati; essi, mediante la singola disponibilità, contribuiscono a dare i necessari personali elementi di valutazione ai componenti del SPP.

I rischi di preminente interesse, nel caso della Scuola, non sono misurabili oggettivamente.

In casi del genere e di consuetudine riferirsi a criteri di valutazione discontinua, basati su matrici di valutazione come quelli evidenziati nell'organigramma a seguito indicato.

Essi, inoltre, consentono di giungere, attraverso pareri e giudizi, al coordinamento e alla redazione della valutazione dei rischi da parte dei responsabili.

La valutazione pertanto è mediata da una analisi preliminare del Datore di Lavoro e dall'RSPP.

Quest'ultimo, unitamente a eventuali persone esperte, unitamente all'RLS e al Medico Competente, pone a confronto quanto rilevato, per la valutazione dei potenziali rischi residui.

### **LA DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE E' COSI' ARTICOLATA:**

- a) Articolazione ed individuazione di pericoli e rischi;
- b) Individuazione dei lavoratori, esposti a potenziali pericoli o rischi;
- c) Valutazione del rischio in quanto tale; sue caratteristiche e inquadramento nell'ambito di lavoro.
- d) Analisi e piani di fattibilità per la riduzione e l'abbattimento dei rischi;
- e) Analisi dei rischi residui;
- f) Coordinamento con l'Ente Locale per le procedure di intervento e le priorità.

### **METODOLOGIE DELLA VALUTAZIONE.**

- a) Acquisizione di tutte le informazioni necessarie per il controllo generale dei possibili rischi;
  - b) Riconducibilità del rischio a valori accettabili, nel caso in cui la valutazione abbia evidenziato una situazione difficilmente accettabile;
  - c) Censimento dei lavoratori esposti a potenziali forme di rischio;
  - d) Valutazione della possibilità di rischio legata alla tipologia, alle fasi, alla eventuale fonte di insorgenza;
  - d) Valutazione ed eventuale possibilità di abbattimento dei rischi, mediante modifiche dei processi di lavorazione, fonti di esposizione; adeguamento dei processi organizzativi e del controllo generale delle varie fasi di lavoro. Eliminazione delle fonti e cause di rischio;
  - e) Mantenimento nel tempo del livello di sicurezza raggiunto;
  - f) Attuazione di un crono-programma in cui venga individuata la programmazione delle misure che ne specificano i tempi di attuazione con l'Ente Locale (Amministrazione Provinciale).
  - g) A questo proposito sono stati effettuati numerosi incontri per definire le componenti di rischio rilevate e data una programmazione di intervento alle fasi realizzative. Sono inoltre state date delle priorità agli interventi, partendo dalla messa a norma dei sistemi antincendio e dei percorsi di esodo.
- Sono stati pertanto considerati secondo una scala gerarchica di preferibilità, gli interventi di protezione da effettuare; essi sono:

- 1)interventi legati alla fonte (misure dirette e di prevenzione primaria);
- 2)interventi sul percorso di trasmissione;
- 3)misure di protezione collettiva;
- 4)misure di protezione individuale: DPI.
- 5)Formazione; informazione specifica dei lavoratori, sulle problematiche incontrate e che si evidenzieranno nel corso del tempo.

E' inoltre da precisare che fermo restante l'opportunità di adozione, in numerosi casi, di misure sia di prevenzione che di protezione, le misure di prevenzione, vengono preferite rispetto a quelle di protezione.

Viene ritenuto infatti che le misure di prevenzione abbiano un'efficacia maggiore in ambito collettivo, piuttosto che individuale; inoltre, che le misure di prevenzione intervengono in forma automatica, a prescindere dalla volontà e dagli errori degli interessati.

Gli errori umani e materiali condizionano in modo evidente l'efficacia delle misure di protezione.

Vengono pertanto presi in esame come parametri di riferimento, l'utilizzo di elementi numerici che coincidano con:

- a) una scala di probabilità legata all'evento o all'insorgere del rischio con eventuale danno;
- b) una scala di intensità o gravità del rischio legate comunque all'entità e alla gravità del danno.

Secondo i criteri sopra esposti, a ciascuno dei parametri

**P (probabilità)                      e                      D (danno)**

viene attribuito un punteggio secondo una scala ordinale da **uno (1) a quattro (4)**.

Il punteggio attribuito ai due valori, viene calcolato, molto semplicemente, come prodotto

**PXD ottenendo la componente di RISCHIO "R"**

**In base a tale valore di R così ottenuto si stabilisce l'urgenza dell'intervento e la priorità dei provvedimenti da assumere.**

Tale rilevamento fa inoltre emergere, attraverso i parametri esposti, ad una situazione di interventi prioritari da effettuare nelle aree potenzialmente più a rischio e in assoluto in tutto l'edificio.

Questo in relazione alla disponibilità economica e ai tempi di programmazione, di appalto e di attuazione.

## Criteri di stima del rischio

### RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL RISCHIO E DELLE PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

| <b>Probabilità di accadimento<br/>P</b> | <b>R = PxD</b> |       |       |            |                                       |
|---|----------------|-------|-------|------------|---------------------------------------|
| Molto prob.                             | 4              | 8     | 12    | 16         |                                       |
| Probabile                               | 3              | 6     | 9     | 12         |                                       |
| Poco prob.                              | 2              | 4     | 6     | 8          |                                       |
| Improbabile                             | 1              | 2     | 3     | 4          |                                       |
|   | Lieve          | Medio | Grave | Gravissimo | <b>Gravità del danno ipotizzato D</b> |

|          |         |                                  |  |
|----------|---------|----------------------------------|--|
| <b>A</b> | R 12-16 | <b>Rischio molto elevato - A</b> | <i>Interventi urgenti indilazionabili</i>                            |
| <b>B</b> | R 6-9   | <b>Rischio elevato - B</b>       | <i>Interventi da effettuare con urgenza</i>                          |
| <b>C</b> | R 3-4   | <b>Rischio medio - C</b>         | <i>Interventi nel breve/medio termine</i>                            |
| <b>D</b> | R 1-2   | <b>Rischio basso - D</b>         | <i>Interventi migliorativi da valutare in fase di programmazione</i> |

Gli interventi saranno attuati secondo le priorità individuate, ad iniziare da quelli con rischio molto elevato (Priorità A).

#### PROBABILITA' "P"

| Livello                | Definizione/criteri  |
|------------------------|--|
| <b>Molto probabile</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda</li> </ul> |
| <b>Probabile</b>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa in azienda</li> </ul>   |
| <b>Poco probabile</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</li> <li>Sono noti rarissimi episodi già verificatisi</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata susciterebbe una grande sorpresa in azienda</li> </ul>  |
| <b>Improbabile</b>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata susciterebbe incredulità in azienda</li> </ul>   |

#### GRAVITA' DEL DANNO "D"

| Livello           | Definizione/criteri   |
|-------------------|---|
| <b>Gravissimo</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>   |
| <b>Grave</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul> |
| <b>Medio</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile</li> <li>Esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>                              |
| <b>Lieve</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile</li> <li>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>      |

## **LA VALUTAZIONE E' SCANDITA ATTRAVERSO LE SEGUENTI FASI:**

- a)Esame organizzativa delle procedure lavorative, a tutela di salute e sicurezza;
- b)Mappa dei luoghi di lavoro, sistemi impiantistici, attrezzature, dispositivi, ecc. ; restituzione grafica con eventuale localizzazione degli ambienti a rischio;
- c)Sopralluoghi periodici e controllo dei locali e delle attrezzature;
- d)Rispondenza alle norme di sicurezza degli ambienti e dei processi di lavoro;
- e)Redazione dei programmi di abbattimento dei rischi;
- f)Piani programma tecnico-organizzativi per dare priorità alle procedure di intervento per l'abbattimento dei rischi.

## **CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RELATIVO AL PIANO DI SICUREZZA:**

### ***I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE POSSONO ESSERE COSÌ DESCRITTI:***

- 1-Dati identificativi dell'azienda;
- 2-Descrizione dei processi di lavoro;
- 3-Organizzazione e coordinamento delle analisi e valutazioni in merito alla prevenzione e protezione, attraverso l'individuazione dei soggetti responsabili : datore di lavoro, responsabile della sicurezza, medico competente, rappresentante dei lavoratori, ecc.
- 4-Partecipazione del rappresentante dei lavoratori in tutte le fasi di sviluppo di analisi e verifica del rischio e della sicurezza in genere.
- 5-Misure di tutela dei lavoratori e degli ambienti di lavoro nella lotta antincendio; piano di sfollamento, programmazione e primo soccorso.
- 6-Valutazione dei rischi tramite l'analisi degli edifici, dei percorsi e degli ambienti di lavoro:
  - a) Verifica dei sistemi impiantistici,
  - b) Programmi di prevenzione e protezione nelle attrezzature di lavoro,
  - c) Antincendio in generale,
  - d) Igienici e di rispetto ambientale,
  - e) protezioni individuali programmate in funzione delle tipologie di lavoro effettuato; segnaletica e illuminazione di emergenza,
- 7-Misure e provvedimenti da prendere in esame e da effettuare , al termine della valutazione dei rischi,
- 8- Misure di evidenziazione e sistemi informativi permanenti negli ambienti di lavoro ; segnalazioni diversificate per le vie d'esodo o come segnalazione di pericolo,
- 9- Formazione dei gruppi responsabili di lavoro e loro interazione nella prevenzione e nella protezione dai rischi,
- 10- Rilevazioni strumentali che consentano all'occorrenza la valutazione dell'efficienza e della vivibilità di ogni ambiente di lavoro.
- 11-Osservazioni conclusive sul piano di sicurezza e valutazione dei rischi anche sulla base sulle prescrizioni legislative.

## **MODALITA' ATTUATE NELLA VALUTAZIONE:**

### **N.B.-**

**-LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE NORME E DI QUANTO PREVISTO DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE IN MERITO ALLA SICUREZZA E AI REQUISITI IGIENICO-SANITARI, LEGATI ALLE PRESCRIZIONI E AL BENESSERE DEI LOCALI DI LAVORO, È INDIPENDENTE DAL D.LGS. 626 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.**

**TALI REQUISITI DEBBONO ESSERE VERIFICATI PERIODICAMENTE E COMUNQUE VERIFICATA DAL PERSONALE PREPOSTO ALLA SICUREZZA STESSA E ALLA VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI.**

**Rischi per la salute e la sicurezza:**

**INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLE COMPONENTI DI RISCHIO NEGLI  
AMBIENTI DI LAVORO**

**La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro si è basata sull' analisi degli elementi descritti di seguito (elenco indicativo non esauriente):**

| Rif. | Elementi generali | Elementi specifici<br>Aspetti organizzativi e gestionali |
|------|-------------------|--|
|------|-------------------|--|

|     |   |  |
|-----|---|--|
| 1.  | <b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>              | Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.<br>L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.<br>Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).<br>E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.                      |
| 2.  | <b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'</b>    | Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 D.Lgs. 81/08).<br>È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 17 D.Lgs. 81/08).<br>Si è provveduto alla nomina del Medico competente (in quanto necessario) (art. 18 D.Lgs. 81/08).  |
| 3.  | <b>ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO</b>    | E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 28 D.Lgs. 81/08).   |
| 4.  | <b>INFORMAZIONE FORMAZIONE</b>                | Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 36-37 D.Lgs. 81/08).<br>È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 28 D.Lgs. 81/08).   |
| 5.  | <b>PARTECIPAZIONE</b>                         | Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).<br>Il Dirigente Scolastico svolge con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).<br>Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente (se nominato), Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 25, 33, 35,50 D.Lgs. 81/08).   |
| 6.  | <b>ASPETTO RELAZIONALE: Mobbing e bur-out</b> | Il lavoratore non manifesta difficoltà nei rapporti con il datore di lavoro e con i colleghi; non subisce minacce, insulti, umiliazioni, violenza fisica o sessuale, discriminazioni razziali, di genere, religiose, politiche, sindacali, di opinione; non subisce sabotaggio lavorativo; non è vittima di bullismo.  |
| 7.  | <b>NORME E PROCEDURE DI LAVORO</b>            | Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.<br>Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.<br>Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle lavoratrici madri.   |
| 8.  | <b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>  | I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.<br>E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.<br>All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08).  |
| 9.  | <b>EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b>            | Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).<br>La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 45, 46 D.Lgs. 81/08).<br>Esistono procedure di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08). |
| 10. | <b>SORVEGLIANZA SANITARIA/ VACCINAZIONI</b>   | Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica, i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario dal Medico Competente nominato (art. 41 D.Lgs. 81/08). La relazione sanitaria e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.  |
| 11. | <b>LAVORI IN APPALTO</b>                      | Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D.Lgs. 81/08)  |

### Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

|     |                                   |  |
|-----|-----------------------------------|--|
| 22. | <b>IMPIANTO ELETTRICO</b>         | L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.<br>In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. |
| 13. | <b>ANTINCENDIO/ VIE ED USCITE</b> | Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'all.IV del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme  |

|     |   |  |
|-----|---|--|
|     | <b>D'EMERGENZA</b>  | di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).   |
| 14. | <b>RUMORE E COMFORT ACUSTICO VIBRAZIONI</b>                     | E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.40 del ex D.Lgs. 277/91). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.   |
| 15. | <b>RISCHIO CHIMICO</b>  | E' presente la Valutazione del Rischio Chimico, attraverso una analisi sulla presenza, modalità di utilizzo e sistemi di protezione messi in atto delle sostanze chimiche usate nella scuola.  |
| 16. | <b>CARICO DI LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)</b> | L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra. (art. 167, 168, 169 D.Lgs. 81/08).   |
| 17. | <b>MICROCLIMA</b>   | <i>Condizionamento</i><br>I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.<br><i>Riscaldamento</i><br>Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (all. IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).  |
| 18. | <b>ILLUMINAZIONE</b>  | Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (all. IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).  |
| 19. | <b>ARREDI</b>   | L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose. (D.M. 18.12.1975)<br>Le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (all. IV D.Lgs. 81/08).  |
| 20. | <b>ATTREZZATURE</b>   | <b>Scale</b><br>Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.<br><i>Scale semplici portatili</i><br>Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.<br>Sono provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.<br><i>Scale ad elementi innestati</i><br>Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.<br><i>Scale doppie</i><br>Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 ex DPR 547/55).<br><b>Macchine.</b><br>Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal D.Lgs.81/08; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.<br><i>Protezioni</i><br>Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.<br>Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza</p> <p><i>Comandi</i></p> <p>Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.</p> <p><i>Manutenzione</i></p> <p>Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.</p> <p><i>Informazione formazione</i></p> <p>L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.</p> <p>(D.Lgs. 81/08; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).</p> |
|--|--|

### Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 – D.Lgs. 81/08- D.M. 26/08/1992 – D.Lgs. 151/2011 e successive modifiche).

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>PARETI, PAVIMENTI E SOFFITTI:</b>  | condizioni strutturali generali (presenza di crepe, umidità, stato dell'intonaco, solidità, stato manutentivo), tinta chiara e possibilità di lavabilità delle pareti, scivolosità dei pavimenti, presenza di buche, sporgenze, dossi, gradini   |
|  | <b>FINESTRE, VETRATE:</b>   | condizioni manutentive generali; sporgenze, spigoli, infrangibilità dei vetri, possibilità di apertura/chiusura, sistemi di blocco per finestrate con apertura a ghigliottina/serrande,  |
|  | <b>SOPPALCHI E SOLAI:</b>   | Condizioni strutturali e manutentive generali; indicazione della portata, parapetti, accessibilità   |
|  | <b>PORTE INTERNE, SERRANDE, PORTE GIREVOLI:</b>   | condizioni manutentive generali, apribilità e chiudibilità, sporgenze (maniglie, chiavi, serrature non pericolose), crepe, indicazioni per superfici traslucide, visibilità per porte che si aprono nei due sensi, senso di apertura adeguato, numero e dimensionamento conforme alle normative, sistemi di apertura, infrangibilità delle vetrate, sistemi di sicurezza   |
|  | <b>PORTE ESTERNE, CANCELLI ESTERNI, AUTOMATISMI</b><br><b>AMBIENTI ESTERNI DI PERTINENZA DELLA STRUTTURA:</b> | stato manutentivo generale, accessibilità, apribilità e chiudibilità, sistemi di apertura, dimensionamento conforme alle normative, sorvegliabilità (intrusione estranei), infrangibilità e segnalazione vetrate, senso di apertura conforme (perni, scorrimento, apertura e chiusura, inferriate, base, chiusure), presenza elementi protuberanti, numero e dimensionamento conforme alle normative (accessibilità mezzi occorso), verifiche periodiche; sistemi anti-cesoiamento, antischiacciamento, presenza lampeggiante; possibilità di apertura in caso di mancanza energia elettrica<br>stato manutentivo generale (edificio, tetto, cornicione, grondaie, balconi e oggetti) organizzazione degli spazi, promiscuità mezzi-pedoni, stato del fondo, segnaletica, accessibilità ambienti interni, evacuabilità edificio (uscite emergenza e punti di raccolta libere); stato della vegetazione (rami, potatura, alberi secchi, piante con spine) pulizia, sorvegliabilità (intrusione estranei), viabilità esterna, vialetti, panche, presenza di elementi acuminati, depositi materiali ostruenti, pericolosi, presenza di pozzi, di botole sporgenti, buche ed avallamenti pericolosi, elementi esterni pericolosi |
|  | <b>CORRIDOI, VIABILITÀ, PERCORSI (INTERNO)</b>  | percorribilità, numero e dimensionamento conforme alle normative, presenza di materiali ostruenti, pericolosi, presenza di spigoli, arredi pericolosi, scivolamento, disomogeneità   |
|  | <b>ASCENSORI E MONTACARICHI:</b>  | presenza nella cabina della targa con il numero di immatricolazione, portata massima, numero massimo persone, cartello ad ogni piano indicante il divieto di utilizzo in caso di incendio, presenza e corretto posizionamento interruttore d'emergenza al piano terra, tempi di apertura chiusura, arresto livellato al piano della cabina, altezza pulsantiere, pulsantiere in Braille, segnale acustico arrivo cabina al piano; luce emergenza interna; pulsante di allarme e citofono interno   |
|  | <b>ARREDI E FATTORI ERGONOMICI:</b>   | stato generale di manutenzione degli arredi, presenza di elementi sporgenti, spigoli vivi, ante vetrate non infrangibili; posizionamento, ostruzione delle vie di passaggio, possibilità di arrampicamento, rischio di ribaltamento (mancato ancoraggio alle pareti), portata delle scaffalature e dei ripiani, accessibilità, raggiungimento dei ripiani più alti (vedere anche immagazzinamento di oggetti); ergonomia delle postazioni di lavoro: idoneità degli arredi alle mansioni svolte, disposizione idonea rispetto all'illuminazione, presenza di riflessi, abbagliamento; schermature finestre (tende); rispetto caratteristiche antropometriche; movimenti inadeguati, postura, possibilità di sedersi, spazio per le gambe, spazi di lavoro, organizzazione del lavoro (vedere anche illuminazione, fattori microclimatici, spazi di lavoro)   |
|  | <b>AERAZIONE DEI LOCALI, INQUINAMENTO INDOOR:</b>   | superficie aerazione naturale minima, apribilità delle finestrate, ventilazione forzata; presenza di fonti di inquinamento: materiali di costruzione (es. amianto, fibre naturali) materiali di rivestimento (es. moquette, tappeti.: contaminanti biologici, acari) arredamento (es. formaldeide) prodotti per la pulizia (propellenti bombolette spray, gas, vapori), persone (agenti biologici, virus, batteri) impianti di condizionamento (muffe, batteri (es. legionella) inquinanti aerodispersi) fotocopiatrici (composti organici volatili, ozono) fumo di sigaretta  |
|  | <b>PULIZIA, ORDINE E IGIENE NEI LOCALI:</b>   | (vedi anche aerazione dei locali, inquinamento indoor) pitture scrostate, muffe, scarichi non funzionanti, cattivi odori; protocolli di pulizia ed igienizzazione; presenza di rifiuti sparsi (carta, stracci, alimenti, confezioni, ) nei locali, sporcizia;  |
|  | <b>ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE:</b>   | (vedi anche fattori ergonomici, finestre e vetrate, aerazione dei locali, impianto elettrico) grado di illuminamento in base alle mansioni; pulizia delle finestre, possibilità di regolare; stato manutentivo degli apparecchi di illuminazione e funzionamento delle lampade;  |
|  | <b>IMPIANTO ELETTRICO:</b>  | rischio elettrocuzione contatti diretti e indiretti; stato manutentivo di prese, spine, cavi di  |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | alimentazione, impianto elettrico in generale (canaline, scatole di derivazione...) quadri elettrici, interruttori, prolunghie, apparecchi di illuminazione, aperture di aerazione delle attrezzature; idonea portata prese multiple/"ciabatte"; accessibilità ai quadri, locali contatori; presenza interruttore differenziale e magnetotermico; utilizzo corretto dell' impianto, cartellonistica di sicurezza   |
|  | <b>DEPOSITO E STOCCAGGIO DI MATERIALE:</b>                     | rischio caduta di oggetti (materiale stoccato) dall' alto; rischi derivanti dalla difficoltosa accessibilità ai luoghi di stoccaggio (rischi legati alla postura, alla MMC); rischi determinati da parti allungate del materiale stoccato che "spuntano" dai sistemi di stoccaggio (pericolo di tagli, abrasioni, ferite ecc.); ribaltamento del materiale impilato (schiacciamento); cedimento del materiale accatastato; stoccaggio in altezza di materiale su piani privi di sponde laterali di contenimento; superamento (sovraccarico) del limite di carico massimo ammesso per piano o per spalla delle scaffalature; investimento delle "gambe" dello scaffale con mezzi di trasporto e sollevamento con conseguente ribaltamento della scaffalatura; ribaltamento della scaffalatura a causa dell' errata distribuzione dei carichi ed assenza di sistemi di ancoraggio della scaffalatura alle pareti o per cedimento del pavimento di appoggio; possibilità di arrampicamento su scaffali e contenitori;   |
|  | <b>SEGALETICA DI SICUREZZA:</b>                                | presenza segnaletica rischi presenti, leggibilità, posizionamento, stato di conservazione  |
|  | <b>PRONTO SOCCORSO:</b>  | ambulatori per medicazioni (pulizia, organizzazione degli spazi, igiene, arredi, presidi), cassette pronto soccorso (verifiche contenuto, assenza farmaci o altri medicinali personali, periodicità della verifica); accessibilità mezzi soccorso pubblico (vedi anche cancelli esterni, automatismi)  |
|  | <b>PREVENZIONE INCENDI:</b>                                    | Edificio con caratteristiche adeguate al numero di presenze<br>Materiali infiammabili e combustibili (compreso reti di distribuzione gas)<br>Presenza di cause di innesco<br>Impianti elettrici adeguati<br>Resistenza al fuoco delle strutture<br>Reazione al fuoco dei materiali<br>Vie di esodo idonee per numero, larghezza, lunghezza, altezza e disposizione/sviluppo dei percorsi<br>Porte sulle vie di esodo idonee per dimensioni, larghezza, altezza, senso di apertura e dispositivi di apertura<br>Compartimentazione dei locali con carico di incendio elevato<br>Impianto di rivelazione incendi<br>Impianto di spegnimento automatico<br>Impianto idrico antincendio: idranti e naspi<br>Sistema di evacuazione fumi<br>Idoneità degli estintori per numero, capacità estinguente e disposizione<br>Sistemi di evacuazione fumi<br>Coperta antifiamma<br>Impianto di allarme a comando manuale/automatico<br>Interruttore generale di sgancio degli impianti elettrici<br>Segnaletica di emergenza adeguata ed installata in modo idoneo<br>Presenza ed idoneità dell'impianto di illuminazione d' emergenza<br>Valutazione rischio incendio<br>Accessibilità mezzi VVF<br>Piano emergenza ed evacuazione<br>Prove di evacuazione |
|  | <b>ATTIVITA SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)</b> | Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).   |
|  | <b>SERVIZI E SPOGLIATOI</b>                                    | Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (all. IV .D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).  |
|  | <b>BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>                                | <i>Caratteristiche esterne e interne:</i> Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura  |



|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p>specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antiscivolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).</p> |
|--|--|--|

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI:

### Considerazioni generali

Nei successivi capitoli della valutazione dei rischi si affrontano inoltre le problematiche riscontrate in ciascuna scuola in seguito ad un processo analitico frutto di esperienze analoghe in altre realtà territoriali, sopralluoghi ripetuti presso ogni edificio, colloqui con il personale, rapporti con l'Ente Locale (principale referente privilegiato in quanto proprietario degli edifici scolastici ed incaricato della programmazione e dell'esecuzione degli interventi di manutenzione sugli stessi e sugli impianti).

In questo paragrafo, in particolare, si vogliono affrontare alcuni temi che hanno una valenza generale; si eviterà, pertanto, di riferirli ai singoli blocchi dell'edificio.

In altre sezioni di questo documento si è già accennato alla complessa gestione dei rapporti tra i diversi interlocutori responsabili, che a titolo diverso intervengono sugli aspetti della sicurezza scolastica, principalmente la Direzione della Scuola e l'Ente Locale. A tale proposito è bene evidenziare che qualsiasi decisione in merito agli interventi e alle fasi operative che sono intervenute in merito al miglioramento dello stato dei luoghi, è sempre stata oggetto di condivisione fra le parti in causa. Questo, soprattutto in concomitanza dell'apertura di cantieri mobili e temporanei all'interno delle aree scolastiche.

Ma altre figure esterne sono comunque coinvolte in questi problemi, e ci si riferisce alle **ditte appaltatrici di servizi** (operazioni di gestione aree corner, (Distribuzione merende e bevande), imprese di pulizie, ...) il cui personale agisce all'interno delle scuole, o **associazioni sportive e culturali** che usufruiscono di spazi speciali (palestra), con l'onere spesso di gestire attività che nulla hanno a che vedere con quelle didattiche, comportando rischi diversi e non compresi nella presente relazione.

L'intento di demandare a personale non statale alcune attività di lavoro, determina la presenza di personale esterno, che può essere più o meno formato sulle proprie specifiche mansioni e, in virtù delle possibili rotazioni, non a conoscenza dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro in cui si va ad operare.

La presenza di lavoratori appartenenti ad altre aziende, esterni alla realtà aziendale ed al processo produttivo, determina comunque un elemento di rischio.

Si consiglia, già in sede di stesura dei bandi di fornitura o dei contratti d'appalto, in ottemperanza a quanto previsto dall'ex art. 7 ex D.Lgs. 626/94 e seguenti, la richiesta di materiale documentale atto a stabilire l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi (P.O.S.)

E' infatti previsto dal D.Lgs 81/08, in relazione a lavori da affidare in appalto o contratto d'opera, la redazione del Documento di valutazione dei rischi per interferenze di lavorazioni nello stesso ambito in cui si opera.

Ciò si concretizza principalmente nella richiesta della valutazione dei rischi aziendali delle imprese aggiudicatrici e in una seconda fase di armonizzazione delle procedure da adottare.

Dal punto di vista della sicurezza è fondamentale che anche i lavoratori esterni siano messi a conoscenza di quelli che sono i rischi presenti in ambito scolastico.

Pertanto, a tali imprese, la Direzione della Scuola dovrà fornire una valutazione dei rischi aggiornata (o un suo estratto significativo) per informare i lavoratori esterni presenti negli edifici scolastici sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione all'attività svolta.

I diversi datori di lavoro coinvolti dovranno cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Fermo restando quanto sopra esposto, ed in virtù dell'elevata autonomia di cui spesso possono godere, si sottolinea come esse siano tenute a far osservare prescrizioni particolari nella gestione e nell'utilizzo di questi spazi (limitazioni di capienza, rispetto dei percorsi di fuga, divieto di fumo, formazione specifica del personale sulle emergenze, ...), e ad una corretta individuazione di competenze e responsabilità.

Nella valutazione dei rischi si individuerà poi, mediante l'eventuale controllo sanitario da parte del medico competente il protocollo degli eventuali accertamenti sanitari previsti per il personale esposto alle lavorazioni stesse.

Oltre a quanto è stato possibile rilevare in seguito all'analisi della mansione, si è esaminato quanto riportato in una sintetica valutazione redatta dal Medico Competente.

### Per il personale in organico tale documento prevede:

- I collaboratori scolastici ATA, i docenti dei laboratori di chimica ed informatica sono soggetti a visita medica generale con periodicità biennale, anche in funzione dello specifico parere del medico competente;

- Il personale amministrativo ed i docenti di informatica, sono soggetti a controllo sanitario biennali
- ed un visiotest con periodicità varia a seconda delle caratteristiche degli operatori (frequenza di utilizzo del VDT, età, ...).

Non tutto il personale impiegato è risultato idoneo alla mansione intera; ad alcune persone è stata riconosciuta una limitazione di funzione o parziale inabilità.

In occasione di nuove assunzioni, gli accertamenti sanitari e l'idoneità alle mansioni saranno condotti dal medico competente, in via preventiva a giudizio del Dirigente Scolastico ed in relazione alla effettiva permanenza nel ruolo lavorativo.

In merito allo specifico **utilizzo di videoterminali**, si sottolinea come tra il personale amministrativo sia stata condotta un'indagine conoscitiva, richiedendo la compilazione di un questionario sull'impegno orario e sull'ergonomia della postazione.

In generale, non sono stati segnalati casi di utilizzo del VDT per più di 20 ore settimanali all'interno del corpo docente, ad esclusione di quanti operano come responsabili di laboratorio informatico.

A livello cautelativo, le visite vengono effettuate anche agli ITP, assistenti di informatica e personale di segreteria.

Per gli altri operatori interessati all'utilizzo di strumentazioni dotate di videoterminale, soggetti al superamento della soglia di attenzione, si istituisce comunque in via cautelativa, l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

Viene comunque programmata normalmente la formazione ed informazione del personale della scuola e degli allievi.

- Un altro aspetto particolare è quello connesso alla **valutazione del rischio incendio** ai sensi del D.M. Interni 26 Agosto 1992 e 10 Marzo 1998; inoltre, dal DPR 151/2011.

Il presente documento, sulla base di considerazioni analitiche dettate dallo studio dei rischi riscontrati edificio per edificio, prevede, in accordo con quanto previsto dai sopra citati decreti, l'attribuzione di un grado di **rischio incendio alto**, a causa del numero rilevante di allievi.

Esso sinteticamente definisce il controllo e gli aspetti dell'attività legati a tali presenze, comportando di conseguenza una serie di obblighi informativi e formativi del personale, tarati su tali forme di rischio.

Tale esame è stato condotto all'interno dei luoghi di lavoro afferenti alla Direzione della scuola.

A tale proposito, la Direzione Scolastica dell'I.I.S." E.MATTEI" si è già attenuta a tali parametri, provvedendo alla richiesta di formazione dei rappresentanti del personale sullo specifico ruolo, legato al superamento del rischio incendio, con un percorso che condurrà all'effettuazione di un programma teorico pratico ed il sostenimento di un esame condotto da tecnici e dirigenti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna.

## **RISCHI GENERICI PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA**

**TABELLA RIEPILOGATIVA FATTORI DI RISCHIO:  
PERSONALE INSEGNANTE**

| <b>Fattori di rischio</b>  | <b>Effetti</b>   | <b>Azione</b>   |
|--|--|---|
| <b>Movimentazione manuale dei carichi<br/>Posture incongrue</b>  | Malattie osteo-articolari, tendinee, muscolari e dei legamenti di arti superiori, spalle, colonna verte-brale, prolassi urogenitali ed intestinali, malattie cardiovasco-lari e respiratorie   | Organizzazione del lavoro (movimentazioni non individuali);<br>Formazione;<br>Acquisto di attrezzature o dispositivi per il superamento delle problematiche evidenziate<br>Necessità di effettuare la sorveglianza sanitaria a cura del medico competente |
| <b>Affaticamento-<br/>Postura e rischi fisici<br/>Urti e MMC</b> | Problemi osteo-articolari per la prolungata permanenza nella postazione di lavoro.<br>Affaticamento visivo –<br>Disturbi di carattere relazionale;<br>Utilizzo di VDT; attrezzature di lavoro e programmi informatici che comportano particolare | Ripartizione del lavoro più equilibrata<br>Uso di idonee attrezzature di lavoro; Utilizzo di idonei mezzi di supporto per la MMC; utilizzo di DPI durante le attività di laboratorio.<br>Formazione ed informazione al personale<br>Controllo sanitario.  |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  | applicazione ed impegno visivo.  |   |
| <b>Utilizzo di agenti chimici usati per le pulizie</b> | Allergie e dermatiti da contatto;<br>irritazioni di occhi, cute, vie respiratorie  | Utilizzo corretto di DPI adeguati; attività di laboratorio legata a specifica valutazione di rischio<br>Utilizzo di DP I- Schede informative di sicurezza dei prodotti;<br>Formazione ed informazione al personale<br>Controllo sanitario.  |
| <b>Microclima</b>                                      | Mancanza di controllo della temperatura ambientale.<br>Interruzione di alimentazione di ventilazione e riscaldamento   | Controllo periodico e manutenzioni di attrezzature ed impianti.<br>Controllo di serramenti e parametri di ventilazione ambientali. Informazione e formazione.   |
| <b>Interferenze con ditte esterne</b>                  | Lavorazione in presenza di ditte esterne autorizzate e certificate per lavorazioni ed/o attività complementari a supporto dell'attività scolastica   | Stesura del Documento Unico di Valutazione di Rischio per Interferenze di attività o lavorazioni all'interno dell'edificio scolastico.<br>Formazione ed informazione di tutto il personale della scuola e degli allievi.<br>Eventuale variazione del piano di emergenza e di esodo.   |
| <b>Stress da lavoro correlato</b>                      | Incidenza dell'attività mentale in ambito di lavoro;<br>responsabilità e applicazione personale; Rapporti conflittuali con i colleghi, il personale ATA, gli alunni e i genitori dei ragazzi. Modalità di rivalsa psicologica con conseguente disaffezione in ambito lavorativo. | Definizione di compiti e responsabilità legati a procedure che tengano in considerazione lo stato di equilibrio psicofisico del lavoratore. Tutela della persona nell'affidamento di incarichi ed incombenze, rapportate ad obiettivi commisurati allo stato di salute degli addetti, considerando l'ambiente in cui operano.<br>Verifica periodica da parte di esperti delle problematiche legate a tali probabilità di rischio. |
| <b>Folgorazione</b>                                    | Elementi e contatti elettrici non protetti; eventuali attrezzature prive di certificazione e manutenzione periodica;<br>Mancanza di controllo dei quadri elettrici e dei dispositivi di sgancio automatico dei sistemi di alimentazione.   | Verifica di attrezzature ed impianti elettrici; verifica di cavi e prese elettriche. Eliminazione di cavi volanti. Predisposizione di quadri di intercettazione e attivazione dei sistemi di intercettazione differenziale e magnetotermica in caso di sovralimentazione.<br>Informazione e formazione al personale addetto.  |
| <b>Posture incongrue</b>                               | Malattie osteo-articolari, tendinee, muscolari e dei legamenti di arti superiori, spalle, colonna vertebrale, prolapsi urogenitali ed intestinali, malattie cardiovascolari e respiratorie   | Organizzazione del lavoro (movimentazioni non individuali);<br>Informazione e Formazione;<br>Acquisto di altri materiali più leggeri e confortevoli;<br>necessità di effettuare l'eventuale sorveglianza sanitaria a cura del medico competente   |

**PERSONALE AUSILIARIO, AMMINISTRATIVO  
E TECNICI DI LABORATORIO**

| <b>Fattori di rischio</b>                                       | <b>Effetti</b>   | <b>Azione</b>   |
|---|--|---|
| <b>Movimentazione manuale dei carichi<br/>Posture incongrue</b> | Malattie osteo-articolari, tendinee, muscolari e dei legamenti di arti superiori, spalle, colonna vertebrale, prolapsi urogenitali ed intestinali, malattie cardiovascolari e respiratorie | Organizzazione del lavoro (movimentazioni non individuali);<br>Formazione;<br>Acquisto di attrezzature o dispositivi per il superamento delle problematiche evidenziate<br>Necessità di effettuare la sorveglianza sanitaria a cura del medico competente |
| <b>Affaticamento-<br/>Postura e rischi fisici<br/>Urti</b>      | Problemi osteo-articolari per la prolungata permanenza nella postazione di lavoro.<br>Affaticamento visivo –<br>Disturbi di carattere relazionale;   | Ripartizione del lavoro più equilibrata<br>Uso di idonee attrezzature di lavoro; Utilizzo di idonei mezzi di supporto per la MMC; utilizzo di DPI durante le attività di laboratorio.<br>Formazione ed informazione al personale<br>Controllo sanitario.  |

|   |  |   |
|---|--|---|
|   | Utilizzo di VDT; attrezzature di lavoro e programmi informatici che comportano particolare applicazione ed impegno visivo.   |   |
| <b>Utilizzo di agenti chimici usati per le pulizie di attrezzature e materiali di laboratorio</b> | Allergie e dermatiti da contatto;<br>irritazioni di occhi, cute, vie respiratorie  | Utilizzo corretto di DPI adeguati; attività di laboratorio legata a specifica valutazione di rischio<br>Utilizzo di DP I- Schede informative di sicurezza dei prodotti;<br>Formazione ed informazione al personale<br>Controllo sanitario.  |
| <b>Microclima</b>   | Mancanza di controllo della temperatura ambientale.<br>Interruzione di alimentazione di ventilazione e riscaldamento   | Controllo periodico e manutenzioni di attrezzature ed impianti.<br>Controllo di serramenti e parametri di ventilazione ambientali. Informazione e formazione.   |
| <b>Interferenze con ditte esterne</b>   | Lavorazione in presenza di ditte esterne autorizzate e certificate per lavorazioni ed/o attività complementari a supporto dell'attività scolastica   | Stesura del Documento Unico di Valutazione di Rischio per Interferenze di attività o lavorazioni all'interno dell'edificio scolastico.<br>Formazione ed informazione di tutto il personale della scuola e degli allievi.<br>Eventuale variazione del piano di emergenza e di esodo.   |
| <b>Stress da lavoro correlato</b>   | Incidenza dell'attività mentale in ambito di lavoro;<br>responsabilità e applicazione personale; Rapporti conflittuali con i colleghi, il personale ATA, gli alunni e i genitori dei ragazzi. Modalità di rivalsa psicologica con conseguente disaffezione in ambito lavorativo. | Definizione di compiti e responsabilità legati a procedure che tengano in considerazione lo stato di equilibrio psicofisico del lavoratore. Tutela della persona nell'affidamento di incarichi ed incombenze, rapportate ad obiettivi commisurati allo stato di salute degli addetti, considerando l'ambiente in cui operano.<br>Verifica periodica da parte di esperti delle problematiche legate a tali probabilità di rischio. |
| <b>Folgorazione</b>   | Elementi e contatti elettrici non protetti; eventuali attrezzature prive di certificazione e manutenzione periodica;<br>Mancanza di controllo dei quadri elettrici e dei dispositivi di sgancio automatico dei sistemi di alimentazione.   | Verifica di attrezzature ed impianti elettrici; verifica di cavi e prese elettriche. Eliminazione di cavi volanti. Predisposizione di quadri di intercettazione e attivazione dei sistemi di intercettazione differenziale e magnetotermica in caso di sovralimentazione.<br>Informazione e formazione al personale addetto.  |
| <b>Posture incongrue</b>  | Malattie osteo-articolari, tendinee, muscolari e dei legamenti di arti superiori, spalle, colonna vertebrale, prolapsi urogenitali ed intestinali, malattie cardiovascolari e respiratorie   | Organizzazione del lavoro (movimentazioni non individuali);<br>Informazione e Formazione;<br>Acquisto di altri materiali più leggeri e confortevoli;<br>necessità di effettuare l'eventuale sorveglianza sanitaria a cura del medico competente   |
| <b>Movimentazione manuale dei carichi</b>   | Problemi al rachide  | Organizzazione del lavoro (movimentazioni non individuali);<br>Formazione;<br>Acquisto di attrezzature o dispositivi per il superamento delle problematiche evidenziate<br>Necessità di effettuare la sorveglianza sanitaria a cura del medico competente   |

## **DESCRIZIONE ANALITICA DELLE MANSIONI PER IL PERSONALE**

### **Personale ausiliario**

Il personale lavora per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato, come specificato dal programma definito dalla Dirigenza Scolastica.

Alle ore 7,30 viene aperta la scuola ed iniziano le attività de personale ausiliario in servizio.

Alle ore 7,50 inizia l'entrata degli allievi e dei docenti; alle ore 8.00 iniziano le lezioni e le normali attività didattiche ed amministrative. Si presidiano pertanto gli accessi per vigilare su tutte le operazioni di entrata dei ragazzi e del personale, con chiusura degli ingressi alle 8.10. Per gli allievi è consentito eccezionalmente, il ritardo fino alle ore 8,50. Per ritardi ulteriori è necessaria l'ammissione a seguito di autorizzazione specifica della Presidenza.

Successivamente si provvede alla sorveglianza delle aule ed al rifornimento del materiale di consumo nei servizi igienici (sapone liquido, carta igienica, ...). Esiste la fase di sorveglianza ai piani per tutto il tempo di permanenza a scuola degli alunni.

E' consentita per gli allievi, dal regolamento di istituto, una fase di intervallo durante il corso della mattinata.

Gli operatori del turno pomeridiano provvedono alla sorveglianza della portineria, dei corsi pomeridiani sia della scuola che di associazioni esterne accreditate.

Le operazioni sopra descritte comportano l'esistenza di un livello di rischi (modesto), anche legato alla movimentazione dei carichi; tutto ciò, solo in virtù dello spostamento di piccoli arredi per l'effettuazione delle pulizie.

Per movimentazioni di gravi che superano i coefficienti delle soglie di attenzione, si fa riferimento a ditte specializzate esterne.

Una ditta esterna alla scuola provvede comunque, alla pulizia generale degli ambienti scolastici; esclusi gli uffici amministrativi e di presidenza; effettua inoltre le pulizie delle aree di educazione motoria.

I locali per tali discipline vengono utilizzate al termine delle attività didattiche da società sportive esterne, a seguito di specifiche convenzioni con l'Ente Locale.

I locali sono tassativamente interdetti all'utilizzo improprio per attività di altro tipo e/o comunque che rientrino in destinazioni d'uso non consentite o di pubblico spettacolo.

Generalmente alle ore 18.00 si completano le operazioni della giornata, salvo casi specifici ed autorizzati per ulteriori programmazioni date dal calendario scolastico. Al termine dell'attività l'edificio viene chiuso.

A tale proposito si fa specifico riferimento all'orario scolastico ALLEGATO AL PRESENTE ATTO.

Il personale effettua adeguate rotazioni rispetto ai turni; inoltre fornisce supporto al personale amministrativo ed è legato a tutte le mansioni e alle procedure di funzionamento e di collegamento con l'Amministrazione Scolastica esterna.

Si ritiene comunque che il numero di operatori scolastici a disposizione della scuola, non sia congruo rispetto alle dimensioni dell'edificio ed ai lavori da svolgere.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE PER LE COMPONENTI DI RISCHIO DA RILEVARE:**

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi per la salute dei lavoratori è necessario formulare dei criteri e dei metodi di analisi legate:

- a) alla possibilità dell'insorgenza del rischio stesso;
- b) allo sviluppo in senso temporale del rischio;
- c) alla gravità del rischio;
- d) alle conseguenze personali e collettive.

Molte fonti di rischio sono inoltre prevenibili ed è sostanzialmente possibile creare un abbattimento o addirittura l'annullamento quasi totale del fenomeno.

Anche se l'insorgere di rischi a lunga scadenza molto spesso viene ignorato, è necessaria una forma di prevenzione e

classificazione degli aspetti e degli agenti che in forma negativa, compromettono la salute dei lavoratori.

Tale classificazione può sintetizzarsi attraverso un'analisi dei parametri che possono contribuire o determinare il "DANNO ALLA SALUTE".

L'edificio scolastico è di proprietà della Provincia di Bologna; le certificazioni relative agli impianti; sono depositate presso l'Ente locale.

E' previsto durante il presente anno scolastico un ampliamento della sede, realizzando un ulteriore corpo di fabbrica esterno destinato ad un ulteriore aumento di locali didattici.

L'impianto termico e di distribuzione dell'aria viene regolarmente controllato e mantenuto da una ditta esterna specializzata.

Al termine degli interventi edilizie sterna programmati dall'Ente Locale, verrà inoltrata al Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna, la richiesta di nuovo parere per il rilascio del C.P.I della centrale termica da parte della Provincia.

Sempre l'Amministrazione Provinciale, con richiesta del Dirigente Scolastico al Comando dei Vigili del Fuoco, ha provveduto nel 2007 a presentare la richiesta di parere, al fine del rilascio del C.P.I, per l'attività scolastica "I.I.S. E. Mattei".

I certificati di collaudo delle strutture e dei corpi scala, documentazioni ISPELS ( impianto ascensore), certificati di agibilità sono presso l'Ente della Provincia.

**Dati generali e organizzazione del sistema di prevenzione adottato**

**Situazione anagrafica:**

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ENRICO MATTEI"  
S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

I luoghi di lavoro, sono i seguenti:

**1. SEDE UNICA – VIA DELLE RIMEMBRANZE –S. LAZZARO DI SAVENA (Bo)**

**Organigramma:**

**Situazione a Gennaio 2012**

**ORGANICO DEL PERSONALE RELATIVO ALLA SEDE SCOLASTICA**

⇒ N° ALUNNI: **1058** con n° **48** Classi:  
⇒ CORPO INSEGNANTE: n° **120** Docenti

⇒ PERSONALE TECNICO E ASSISTENTI DI LABORATORIO: n° **2**

⇒ ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: n° **11** di cui **5 p.t.30 h.**  
⇒ COLLABORATORI SCOLASTICI: n° **11** di cui **1 part-time 18 h.+ 1 part-time 30 h.**

**PERSONALE DI DIREZIONE, SEGRETERIA E AMMINISTRATIVO**

Il personale amministrativo risulta insediato all'interno dell'edificio che ospita la Sede principale e unica (Via delle Rimembranze) è costituito da N° 12 unità (1 Dirigente Scolastico, 1 D.S.G.A., 10 assistenti amministrativi,) con mansioni a seguito, meglio definite.

L'orario di servizio risulta abbastanza articolato, in base alle esigenze di funzionamento delle scuole e delle richieste effettuate dal personale, e copre la settimana lavorativa dal lunedì al sabato, con uffici aperti al pubblico (personale docente ed esterni) in orari prestabiliti.

L'organico prevede:

- una dirigente, giuridicamente identificata come Datore di Lavoro e Titolare di attività,
- un D.S.G.A, con il compito di gestione del personale ATA; predisposizione del bilancio-piano annuale, compensi al personale ed ai consulenti, stesura contratti e convenzioni, organizzazione gestionale e contabile, ecc.
- nove assistenti amministrativi, con competenze diverse.

**EDIFICIO SCOLASTICO**

Il complesso scolastico come precedentemente esposto si articola su un'ampia area, dove trovano dislocazione anche i corpi di fabbrica della palestra e del teatro (Altra Attività non facente parte della scuola, ma utilizzata durante l'anno scolastico dalla scuola per attività didattiche complementari).

La scuola costeggia un collegamento alla viabilità esterna che introduce all'ingresso principale ; inoltre un asse viario principale su cui si affacciano i passi carrai e le ulteriori vie di fuga. Il complesso scolastico è dotato di ascensori.

L'istituto è dotato inoltre di un'area per la sosta delle auto e un'area cortiliva retrostante che si collega con il fabbricato della palestra in cui sono state realizzate anche attrezzature sportive fisse all'aperto..

Il complesso scolastico è stato realizzato con strutture prefabbricate in c.a.pre-compresso e tecnologie edilizie tradizionali. E' composto da tre corpi di fabbrica, di cui due collegati all'edificio principale, attraverso percorsi specifici.

Lateralmente all'ingresso principale sorge il teatro che viene utilizzato sia dalla scuola che da una società esterna. Le strutture portanti sono a pilastri e travi di collegamento in c.a.; i solai sono sia in latero-cemento che a lastra.

All'interno dell'area verde, in posizione diametralmente opposta sono ubicati i locali termici.

I locali di lavoro si affacciano direttamente all'esterno nell'area di pertinenza scolastica. All'interno del complesso vengono svolte tutte le attività didattiche e di lavoro .

E' presente nel complesso edilizio un impianto di termoventilazione che distribuisce i flussi d'aria nei vari locali. I locali tecnologici sono posti in vani sottoscala seminterrati e accessibili dal piano rialzato.

Le programmazioni annuali, le attività amministrative, gestionali e di supporto alla scuola sono basate, quindi, anche sulla dislocazione di più edifici che fanno parte dell'unico complesso di lavoro, su due corpi di fabbrica differenti; Istituto e palestra. L'area cortiliva si collega all'istituto mediante un percorso laterale diametralmente opposto all'ingresso principale. Davanti a tale sede è presente una zona di manovra che consente anche la sosta ad automezzi di servizio e agli eventuali mezzi di soccorso.

L'edificio principale centrale si sviluppa su due livelli; piano rialzato, e primo piano. I due edifici laterali sono composti: uno, da due livelli (Piano terra e primo piano); il fabbricato di recente realizzazione, su tre piani.

Per meglio evidenziare le destinazioni d'uso è ipotizzabile suddividere il fabbricato principale in tre corpi di fabbrica collegati: Edificio principale:CORPO "A", CORPO "B". I due edifici laterali: "CORPO "C" e CORPO "D" (Nuova realizzazione).

- Per l'organizzazione distributiva e funzionale si fa esplicito riferimento agli estratti planimetrici allegati al presente atto e suddivisi in relazione dei diversi corpi di fabbrica

### ELEMENTI RILEVATI E CONDIZIONI DI CRITICITA SPECIFICHE': **EDIFICIO SCOLASTICO**

Per la valutazione di rischio incendio, si fa quindi esplicito riferimento alla relazione, a corredo della richiesta di Certificazione di prevenzione Incendi, inoltrata dall'Ente Locale, presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna.

| MODALITA' ORGANIZZATIVE     |  | ELEMENTI DI CRITICITA' RILEVATA SEGUITO DI SOPRALLUOGO  |                         |   |   |                  |   |   |
|-----------------------------|--|---|-------------------------|---|---|------------------|---|---|
| AMBIENTI E LUOGHI DI LAVORO |  |   |                         |   |   |                  | Competenze  |   |
| Rif .                       | Oggetto della valutazione                        | Componenti di rischio individuate   | Valutazione Del rischio |   |   | Pri<br>ori<br>tà | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE  |   |
|                             |  |   | P                       | D | R |                  |   |   |
|                             | <b>Aree esterne</b>                              | Debbono essere condivisi i sistemi , le procedure di apertura e chiusura degli accessi all'area di pertinenza scolastica esterna.<br>I cancelli dei passi carrai, costituendo vie d'esodo preferenziali, debbono essere dotati di idonee aperture a spinta.   | 2                       | 2 | 4 | C                | Verificare che gli accessi esterni siano costantemente sorvegliati e che durante lo svolgimento delle attività didattiche, i cancelli di accesso rimangano chiusi   | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|                             | <b>Pavimentazioni esterne</b>                    | Verificare che lo stato delle pavimentazioni interne ed esterne di collegamento all'edificio e nelle aree coperte che portano all'esterno, in relazione ai periodi invernali.<br>Verifica dello stato di conservazione delle scale esterne.   | 2                       | 3 | 6 | B                | Applicare eventuali idonei dispositivi antiscivolo in corrispondenza della zona porticata, al fine di evitare cadute da parte del personale e gli allievi, durante il periodo invernale.<br>Verificare la stabilità delle lastre di pavimentazione nelle scale esterne che risultano a volte sconnesse. | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|                             | <b>Caditoie tombini di scarico, aree esterne</b> | Spesso non è possibile lo scarico delle acque reflue esterne in alcune zone delle aree cortilive  | 2                       | 2 | 4 | C                | Procedere ad una verifica periodica delle condotte di scarico e dei pluviali  | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Verifiche periodiche</b>   |
|                             | <b>Punti di raccolta</b>                         | I quattro punti di raccolta In corrispondenza delle aree esterne devono essere segnalati con apposita cartellonistica   | 2                       | 3 | 6 | B                | Procedere alla segnalazione di ogni punto di raccolta, in caso di emergenza, mediante apposita segnaletica fissa Esterna.   | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|                             | <b>Segnaletica</b>                               | Deve essere fatto il controllo da parte del personale della segnaletica e dei sistemi di sicurezza in adozione alla scuola, con segnalazione sul registro dei controlli periodici antincendio.<br>Deve essere implementata la segnaletica lungo le vie d'esodo e in corrispondenza di scale e uscite di sicurezza | 2                       | 3 | 6 | B                | Predisporre i controlli e la segnaletica di riferimento.<br>Informazione e formazione a tutto il personale della scuola e agli allievi delle procedure inerenti le fasi dell'emergenza.<br>Prove periodiche di simulazione obbligatorie.  | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Ente Scolastico</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA In relazione ad una</b> |

|                                     |  |   |   |   |   |   |   |                                     |
|-------------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|-------------------------------------|
|                                     |  |   |   |   |   |   |   | verifica generale delle vie d'esodo |
| <b>Affollamento dei locali</b>      | All'interno dell'edificio, i singoli locali debbono rispettare le destinazioni d'uso comunicate dall'Ente Locale, oltre alle capienze legate all'affollamento, in relazione alla valutazione di rischio incendio. I locali a rischio debbono rispettare tutte le norme antincendio ed adempiere a quanto previsto delle normative vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.<br><b>(R =3x2= 6)</b>   | 3 | 2 | 6 | B | Verificare con l'Ente locale obbligato la capienza massima dei singoli ambienti di lavoro, nel rispetto del DM 26.08.1992   | Ente Locale<br><br>Ente Scolastico<br><br>Attivazione: IMMEDIATA<br>In relazione ad una verifica generale delle vie d'esodo |                                     |
| <b>Locali di lavoro- Laboratori</b> | In portineria il pulsante di sgancio generale del quadro elettrico non è segnalato<br>L'accesso ai locali del piano terra e primo piano; Laboratori, aule speciali, archivi, ecc., deve essere interdetto alle persone non autorizzate.<br>L'accesso deve avvenire attraverso l'utilizzo e la compilazione di un registro per evidenziare la presenza di eventuali persone, in caso di emergenza.<br>Locale bidelli: presenza prodotti di pulizia in locale non areato<br>Area destinata ad osservazioni scientifiche: manca la segnaletica contenente le norme di comportamento per l'utilizzo del locale; deve essere fatto il controllo sul materiale depositato e sulle attrezzature in dotazione. | 2 | 3 | 6 | B | Predisporre idonee procedure per l'accesso ai locali a rischio, istituendo specifici registri che attestino la presenza di persone ed allievi in caso di emergenza.<br>Predisporre le idonee segnaletiche in ogni singolo laboratorio.<br>ufficio amm.ne: debbono essere mantenuti chiusi a chiave armadi e cassetti in cui vengono conservati documenti con dati sensibili.<br>Predisporre informazione e formazione per tutto il personale della scuola | Dir. Scuola<br><br>Attivazione: Tempi da concordare   |                                     |
| <b>Postazioni lavoro</b>            | Deve essere effettuato il controllo dei requisiti previsti dalla legge, per l'utilizzo delle postazioni di lavoro del personale incaricato nell'area amministrativa, nelle aule multimediali, e nei laboratori.<br>Le attrezzature presenti nella scuola debbono essere conformi alle norme nazionali ed europee.  | 2 | 3 | 6 | B | E' prevista a livello cautelativo, la sorveglianza sanitaria, per tutto il personale ATA e per gli addetti ai laboratori. Procedure scritte, oltre a formazione ed informazione per tutto il personale dell'istituto.<br>I banchi legati alle osservazioni scientifiche e alle esercitazioni di chimica, debbono essere resi agibili attraverso il controllo e la pulizia del personale incaricato all'interno dei laboratori stessi                      | Dir. Scuola<br><br>Attivazione: IMMEDIATA   |                                     |
| <b>Alunni</b>                       | Corretta collocazione degli arredi nelle aule, ponendo zaini ed attrezzature di corredo lungo la parete terminale del locale. Evitare intralcio alle vie di fuga a causa delle dotazioni personali degli allievi.  | 2 | 2 | 4 | C | Deve essere rispettato l'affollamento degli ambienti di lavoro e delle aule così come definito dall'Ente Locale e dalla normativa antincendio vigente. Informazione e formazione al corpo docente per la collocazione corretta degli arredi all'interno delle aule per soddisfare le procedure di esodo in caso di emergenza  | Dir. Scuola<br><br>Attivazione: IMMEDIATA   |                                     |
| <b>Depositi e ripostigli</b>        | Il quantitativo di materiale depositato nei locali ripostiglio e/o deposito dei prodotti di pulizia deve essere limitato ai quantitativi massimi previsti dal D.M. 26.08.92.<br>Gli archivi e i depositi debbono rispettare le condizioni di stoccaggio previste dai decreti antincendio vigenti.  | 2 | 2 | 4 | C | Limitare il più possibile il quantitativo di materiale nei locali ripostiglio e deposito, limitando il materiale depositato a livello inferiore della soglia di attenzione. Deve essere eliminato il materiale di risulta giacente nel box a cielo aperto del corpo del fabbricato centrale, in prossimità delle scale che portano al primo piano.  | Dir. Scuola<br><br>Attivazione: IMMEDIATA   |                                     |



|                                      |   |   |   |    |   |  |  |
|--------------------------------------|---|---|---|----|---|--|--|
|                                      |   |   |   |    |   |  |  |
| <b>Elementi strutturali</b>          | Non sono presenti idonei ancoraggi di unione fra travi e pilastri nell'edificio Centrale. Tali carenze possano risultare critiche in caso di eventi sismici<br>Così dicasi anche per le pennellature di chiusura al primo piano che si affacciano sulle zone interne, centrali aperte a doppio volume   | 3 | 4 | 12 | A | Debbono essere predisposti idonei ancoraggi delle travi ai pilastri dell'edificio centrale per evitare cedimenti in caso di eventi sismici; Così dicasi anche per le pennellature di chiusura al primo piano che si affacciano alle zone centrali aperte. Predisporre costanti verifiche della stabilità delle componenti strutturali prefabbricate e dei relativi sistemi di ancoraggio e di unione<br>La scuola deve comunicare all'ente locale obbligato la presenza di tali problematiche in forma immediata.  | <b>Ente Locale</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>  |
| <b>Fiamme libere</b>                 | All'interno della scuola e alle aree esterne di pertinenza scolastica non debbono essere utilizzate fiamme libere. I bunsen del laboratorio di chimica debbono essere periodicamente verificati, così come lo stoccaggio dei materiali infiammabili in giacenza nei locali adiacenti al laboratorio stesso.<br>Tutte le prove e le esperienze con prodotti e materiali potenzialmente infiammabili debbono essere effettuati sotto cappa.   | 2 | 2 | 4  | C | Non è consentito l'uso di fiamme libere all'interno della scuola.<br>E' fatto assoluto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro e in corrispondenza delle aree esterne. Informazione e formazione al personale della scuola. Attivazione delle procedure per l'accertamento delle eventuali violazioni.  | <b>Dir. Scuola</b><br><b>Comunicazione scritta al personale</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b> |
| <b>Divieto di fumo</b>               | All'interno di tutta la scuola e dell'area di pertinenza scolastica è severamente vietato fumare.   | 2 | 3 | 6  | B | Debbono essere istituite tutte le procedure legate al divieto di fumo all'interno dell'intero complesso scolastico   | <b>Dir. Scuola</b><br><b>Comunicazione scritta al personale</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b> |
| <b>Porte e varchi</b>                | Debbono essere costantemente verificate dal personale della scuola la possibilità di apertura delle porte delle aule didattiche, le uscite di sicurezza e i sistemi antincendio.<br>Le porte interne, in legno tamburato con superficie in nobilitato facilmente lavabile, sono prevalentemente ad anta; nelle aule, anche ad anta doppia. In questo caso durante le attività didattiche debbono sempre essere sganciati i fermi di chiusura, che limitano l'uscita dei presenti in caso di emergenza. Nel bagno h al primo piano (Corpo Principale), vicino all'ascensore deve essere verificato periodicamente il sistema di allarme interno. | 2 | 3 | 6  | B | E' necessario effettuare le verifiche periodiche di tutti i sistemi antincendio a disposizione ed in particolare il controllo delle uscite di sicurezza, apportando il risultato dei controlli sul registro dei controlli periodici antincendio.<br>Sostituzione del senso di apertura delle porte che non si aprono verso l'esodo<br>Prima delle riunioni con tutto il personale della scuola (Collegio docenti), che periodicamente si tengono all'interno del Corpo "A"; inoltre in concomitanza con il ricevimento dei genitori, è necessario effettuare un controllo di tutte le aperture e le modalità di esodo ed emergenza Tutte le porte che si affacciano sui fronti esterni e costituiscono uscite di emergenza debbono libere da ingombri e arredi | <b>Dir. Scuola</b><br><b>Ente Locale</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>                        |
| <b>Porte REI- Compartimentazioni</b> | Porte REI – Mantenere attivi i sistemi di chiusura delle porte antincendio evitando di mantenerle aperte durante l'attività didattica.<br>Le porte antincendio debbono sempre essere mantenute chiuse, evitando l'uso da parte del personale, di elementi casuali che possano creare problemi di chiusura in caso di incendi (Zeppe, corde di ancoraggio, materiali che   | 2 | 3 | 6  | B | Predisporre i controlli antincendio per il locale annesso alla palestra<br>Verificare costantemente i sistemi di apertura a spinta.<br>Tutte le porte REI debbono rimanere sempre chiuse, ma percorribili per il transito, durante le attività didattiche e soprattutto in caso di mancato presidio da parte degli operatori, nelle aree limitrofe   | <b>Dir. Scuola</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>  |

|  |                                     |   |   |   |   |   |  |   |
|--|-------------------------------------|---|---|---|---|---|--|---|
|  |                                     | blocchino momentaneamente o anche solo parzialmente le chiusure, ecc.).   |   |   |   |   |  |   |
|  | <b>Vie d'esodo e sottoscala</b>     | Tutte le vie d'esodo, le scale e i sottoscala, debbono essere sgombri da materiali ed arredi. Le porte interne e le uscite di emergenza debbono sempre essere utilizzabili senza chiusure non autorizzate.  | 2 | 3 | 6 | B | Mantenere libere le vie di esodo da materiali e cose, verificando la costante apertura delle porte legate alle uscite di sicurezza<br>Eliminare tutto il materiale riposto nei sottoscala.<br>Eliminare tutto il materiale in giacenza e non più utilizzato, all'interno dei locali di lavoro.   | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|  | <b>Presidi antincendio</b>          | Manca la dotazione degli estintori in palestra. Debbono essere protetti e verificati gli idranti esterni  | 3 | 3 | 9 | B | Predisporre l'adeguamento antincendio relativo alla verifica e nuove dotazioni all'interno e all'esterno della scuola  | <b>Ente Locale</b><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|  | <b>Centrale termica</b>             | Il locale della centrale termica deve essere interdetto al personale della scuola, in quanto attività diversa da quella scolastica e di pertinenza dell'Ente Locale. Esso deve essere adeguato in relazione ai sistemi di intercettazione (Valvola esterna) | 2 | 2 | 4 | C | Richiedere all'Ente locale un controllo dei sistemi di segnalazione e di sicurezza da porre all'esterno della centrale termica.<br>Interdire l'accesso al personale in corrispondenza di tutti gli apparati tecnici di pertinenza dell'ente locale   | <b>Dir. Scuola</b>  |
|  | <b>Centralina elettrica</b>         | Manca la dotazione dell'estintore a CO2 nell'aula informatica   | 2 | 2 | 4 | C | Predisporre l'installazione dei dispositivi antincendio  | <b>Ente Locale</b><br><b>Attivazione: 31.05-2012</b>  |
|  | <b>Divieti</b>                      | Uso del telefono cellulare (Solo in caso di emergenza)  | 1 | 3 | 3 | C | E' vietato l'uso all'interno della scuola agli alunni e al personale.<br>Utilizzo esclusivo in concomitanza di segnalazione di emergenza.<br>Informazione e formazione sui rischi causati dai campi elettro-magnetici.   | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>   |
|  | <b>MMC – R. Chimici-R.Biologici</b> | E' necessaria l'informazione del personale, per un corretto utilizzo, nel caso di trasporto anche limitato di gravi.  | 2 | 2 | 4 | C | Procedere alla informazione e formazione generale del personale in relazione alla gestione dei rischi chimici fisici e biologici.  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: Da programmare</b>                                    |
|  | <b>Utilizzo prodotti di pulizia</b> | Per le pulizie, oltre al materiale ordinario per le pulizie manuali, debbono essere adoperati prodotti corredati delle schede informative di sicurezza, di riferimento  | 2 | 2 | 4 | C | Informazione e formazione a tutto il personale ausiliario e amministrativo.<br>Aggiornamento delle schede informative qualora vengano sostituiti i prodotti attualmente in uso.  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Disposizioni al personale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b> |
|  | <b>Uso di DPI</b>                   | La scuola deve provvedere al controllo periodico dello stato dei DPI in consegna al personale interessato. Uso di DPI nei laboratori e nei locali potenzialmente a rischio  | 2 | 2 | 4 | C | Verifiche periodiche ed informazione e formazione a tutte le componenti scolastiche  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Disposizioni al personale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b> |
|  | <b>Tende e partizioni mobili</b>    | Mancanza di tende, partizioni e/o frangisole in corrispondenza delle finestrate più esposte nel periodo estivo.   | 1 | 3 | 3 | C | L'impiego di eventuali teli in tessuto, interni (Frangi-sole) debbono presentare classe di reazione al fuoco determinata; E' necessario pertanto che la scuola eviti acquisti diretti di materiale, ma si confronti con l'ente locale<br>Debbono essere installate protezioni contro l'irraggiamento solare per le zone finestrate che nel periodo estivo sono esposte durante l'arco della giornata. Deve pertanto essere effettuata una verifica da parte dell'ente locale per programmare sistemi di protezione adeguati. | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Attivazione: da concordare</b>                                     |

|  |  |   |   |   |   |   |   |  |
|--|--|---|---|---|---|---|---|--|
|  | <b>Finestre e ventilazione naturale</b>              | Apertura delle finestre (Aerazione naturale)  | 1 | 2 | 2 | D | Gli infissi nelle aule debbono essere soggette ad apertura per il normale ricambio d'aria in funzione della presenza degli alunni. E' bene quindi procedere in tal senso, facendo allontanare i bambini dai banchi in concomitanza di apertura o chiusura delle finestre .  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Disposizioni al personale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>                    |
|  | <b>Elementi vetrati interni</b>                      | Vetrare inclinate e verticali in "U-GLASS"<br>Vetrare del percorso che costeggia in alto la palestra e che collega i due corpi di fabbrica interni<br>Alcune superfici finestrate dell'edificio, presentano infissi con telaio verniciato alluminio preverniciato , unitamente a dotazioni di vetrate di spessore limitato. In alcuni corridoi sono presenti in alto, finestrate interne a ribalta e vetri sottili.<br>E' necessaria la sostituzione o la protezione anticaduta, mediante pellicole adesive.  | 3 | 3 | 9 | B | Predisporre idonee protezioni delle vetrate verticali ed inclinate interne all'edificio, anche staticamente funzionali. Questo, per evitare cedimenti, rotture anche in caso di emergenza.  | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Attivazione: Tempi da concordare</b>  |
|  | <b>Partizioni vetrate ed infissi</b>                 | Resistenza delle partizioni vetrate e delle porte in unico telaio.  | 2 | 3 | 6 | B | Deve essere verificata la solidità e la tenuta delle superfici vetrate dell'edificio e degli ambienti, a sollecitazione di tipo tellurico.<br>Sostituire il vetro retinato di una barriera laterale in un corpo scala interno   | <b>Ente Locale</b><br><br><b>Attivazione: Tempi da concordare</b>  |
|  | <b>Certificazioni</b>                                | Manca la certificazione di prevenzione incendi.<br>Non sono depositate all'interno della scuola copia delle certificazioni relative agli edifici scolastici, necessarie al soddisfacimento dei requisiti legati alle risposdenze del D.Lgs.81/09  | 2 | 3 | 6 | B | Richiedere nuovamente all'ente locale copia delle certificazioni; in particolare l'attestazione di CPI, assenza di amianto e radon.<br>E' indispensabile una certificazione di uso-abilità dei locali dell'edificio.  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>  |
|  | <b>Impianti elettrici</b>                            | Gli impianti elettrici sono stati, in parte oggetto di recenti adeguamenti; non risultano depositate presso la scuola certificazioni in merito.<br>E' presente un interruttore generale che permette di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività; tale interruttore è munito di comando di sgancio.<br>Deve comunque essere potenziato in alcuni ambienti della scuola il coefficiente di illuminamento; inoltre deve essere verificato costantemente l'ancoraggio delle plafoniere a soffitto.<br>Il personale scolastico deve essere a conoscenza dell' ubicazione dei dispositivi di interruzione delle reti di alimentazione. | 2 | 2 | 4 | C | Deve essere effettuato il controllo periodico dei quadri elettrici esterni ed interni, oltre alla verifica del buon funzionamento dell'illuminazione di emergenza, da parte di personale incaricato.<br>Verificare le posizioni in cui sono collocate centraline e quadri elettrici oggetto di intercettazione in caso di emergenza.<br>Procedere e formazione ai componenti delle squadre di emergenza ed al personale della scuola, soprattutto al corpo docente e i tecnici che gestiscono i laboratori. | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b>  |
|  | <b>Illuminazione di emergenza e allarme incendio</b> | E' presente un impianto di illuminazione di emergenza costituito da plafoniere a tubi fluorescenti alimentate dalla rete e dotato di batterie tampone; le plafoniere sono accuratamente disposte, ed indicano i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, gli ingressi delle aule e dei locali in genere. E' presente un impianto di allarme manuale.   | 2 | 2 | 4 | B | Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di emergenza e di allarme, apponendo convalida di verifica sull'apposito registro.<br>Informazione e formazione a tutto il personale della scuola e in particolare ai componenti delle squadre di emergenza  | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Disposizioni al personale</b><br><br><b>Attivazione: IMMEDIATA</b><br><br><b>Ente</b> |

|                  |   |          |          |          |          |   |   |
|------------------|---|----------|----------|----------|----------|---|---|
|                  | L'Amministrazione Provinciale deve provvedere ad effettuare regolari e periodiche manutenzioni dell'impianto, al fine di mantenerne le condizioni di sicurezza e funzionalità. Sono necessarie le certificazioni  |          |          |          |          |   | <b>Locale</b><br><b>Attivazione:</b><br><b>periodica</b>          |
| <b>Ascensori</b> | L'utilizzo dell'impianto ascensore deve essere riservato al trasporto delle sole persone; deve esserne inoltre interdetto l'uso, in caso di emergenza, mediante segnalazione affissa e informazione di tutto il personale. Nella scuola, in segreteria, debbono essere conservati i libretti di manutenzione e collaudo degli ascensori e degli impianti. | <b>2</b> | <b>2</b> | <b>4</b> | <b>C</b> | Attivazione immediata delle procedure per l'utilizzo dei percorsi verticali meccanizzati. Informazione a tutto il personale della scuola e agli allievi. Interdizione d'uso in caso di emergenza. | <b>Dir. Scuola</b><br><br><b>Attivazione:</b><br><b>IMMEDIATA</b> |

### INOLTRE:

#### VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per ogni attività viene effettuata una stima dei rischi generalmente presenti considerando anche le attrezzature e macchine normalmente utilizzate.

In sede di coordinamento delle attività con i responsabili, verranno previste e verbalizzate le eventuali ulteriori misure di prevenzioni in relazione agli specifici rischi rilevati.

Il personale viene edotto mediante percorsi informativi e formativi dei rischi presenti generalmente nelle attività che è chiamato a svolgere.

#### VIBRAZIONI MECCANICHE:

In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori della scuola non sono esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione; pertanto non sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, Nella scuola infatti non sono presenti lavorazioni o macchine che determinino tali rischi.

**Il rischio pertanto è risultato attualmente NULLO**

#### ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI:

In base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 il controllo nella scuola viene effettuato periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08 (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2).

**Il rischio pertanto può quantificarsi nei laboratori e per uso di attrezzature informatiche in R= 3x1=3**

#### ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI:

in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche.

Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite.

**Il rischio pertanto può quantificarsi nei laboratori e per uso di attrezzature informatiche in R= 3x1=3**

#### UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI:

Il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08., viene sottoposto a controllo sanitario

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).

Per tutto il personale e gli allievi che utilizzano le attrezzature informatiche per un numero di ore settimanali inferiori alla soglia di attenzione dovranno essere considerati ugualmente gli aspetti relativi all'ergonomia della postazione di lavoro.

Si tratta cioè di garantire comunque una postazione di lavoro corretta a chiunque utilizzi il videoterminale, a prescindere dalle ore di applicazione.

L'utilizzo dei videoterminali è utilizzato soprattutto all'interno dell'area amministrativa e nelle aule speciali informatiche. L'uso di tali attrezzature tiene conto delle seguenti elementi :

- Di fatto i lavoratori utilizzano in maniera discontinua i videoterminali e per periodi di applicazione inferiori alle soglie di attenzione.
- Le persone eventualmente maggiormente esposte sono legate all'attività di tipo amministrativo.
- Tutte le lavorazioni esistenti consentono comunque agli operatori, se necessario o se affaticati, di effettuare pause in ogni momento;
- Viene effettuato in via precauzionale, il controllo da parte del medico competente al personale che rilevi difficoltà o limitazioni visive; in generale ai lavoratori in ambito amministrativo e nei confronti del personale legato alle aule informatiche.

#### **In ogni caso si possono prevedere le seguenti azioni correttive:**

- Verifica di ogni postazione singola per valutare le reali carenze della stessa; il ruolo dell'operatore e le reali possibilità di modifica della postazione (diverso posizionamento degli stessi, comunque nuova definizione se possibile del lay-out dell'ufficio);
- Risoluzione delle situazioni particolarmente disagiate (sia come postazione che come tempo di utilizzo) intervenendo se necessario su ogni elemento, per garantire un livello accettabile di ergonomia;
- Formazione del personale relativamente ai videoterminali e all'ergonomia del posto di lavoro

#### **FATTORI DI RISCHIO POTENZIALE:**

L'errata e prolungata esposizione ai videoterminali portano ad affaticamento visivo e a sintomatologie legate a tali effetti.

#### **DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

Adeguamento delle postazioni non ancora a norma.

Deve essere comunque effettuata regolarmente a tutto il personale formazione ed informazione; in particolare alle persone di nuova assunzione.

$$(R = 1 \times 2 = 2)$$

**Il rischio pertanto può quantificarsi nei laboratori e per uso di attrezzature informatiche in  $R = 2 \times 2 = 4$**

#### **RUMORE:**

La sorveglianza sanitaria non è obbligatoria per i lavoratori, in quanto l'esposizione al rumore non eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza sanitaria sarà programmata per i lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

**Il rischio in ambito scolastico, pertanto è risultato attualmente NULLO (Vedi autocertificazione del D.S.)**

#### **AGENTI BIOLOGICI:**

Non sono presenti agenti biologici ai sensi del DLgs 81/08 e successive integrazioni e modifiche pertanto non necessita sorveglianza sanitaria del medico competente.

Nel presente anno scolastico, si ravvisa la necessità di un intervento, da parte dell'Ente Proprietario, finalizzato a risolvere i problemi igienici dovuti al completamento delle fasi di adeguamento antincendio; comunque già in fase di realizzazione. E' comunque fatto assoluto divieto di fumo e assunzione di bevande alcoliche e uso di sostanze stupefacenti.

L'assunzione di cibi e bevande viene effettuata durante il corso dell'attività in periodi regolamentati. La Direzione della scuola provvede a garantire la corretta distribuzione attraverso sistemi meccanici controllati e certificati.

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale formazione ed informazione.

**A causa di eventuali disservizi  $(R = 2 \times 2 = 4)$**

Il rischio biologico può essere anche riferito a batteri e virus considerati causali delle patologie infettive.

Si consiglia, pertanto, con il consenso degli operatori, di verificare lo stato vaccinale nei confronti delle più comuni patologie infettive

$$R = 2 \times 3 = 6$$

Si suggerisce un percorso di formazione per il personale, acquisito il parere del Medico Competente.

**(R = 1x3= 3)**

## APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

L'attività lavorativa non prevede l'uso di apparecchi a pressione, né reti di distribuzione di gas o liquidi.

**Il rischio pertanto è risultato attualmente NULLO**

## VALUTAZIONE RISCHI CHIMICI

Le sostanze chimiche e relative modalità di utilizzo, conservazione e trasporto, sono state valutate al fine di verificare i rischi residui presenti e l'idoneità dei dispositivi di protezione individuale adottati.

La valutazione effettuata in passato per i laboratori legati ad attività scientifiche viene mantenuta aggiornata e riportata nel documento di "Valutazione Rischio Chimico". Se dai controlli periodici sui materiali utilizzati emergono risultati nella valutazione dei rischi che dimostrino componenti di rischio superiore al basso, per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, i lavoratori saranno sottoposti a sorveglianza).

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata anche prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Vengono effettuati controlli periodici da parte dei docenti delle materie e dei direttori di laboratorio, con prescrizioni specifiche: Modalità di comportamento, uso dei DPI, controllo etichettature e schede di sicurezza.

Il lavoratore docente non è autorizzato ad utilizzare prodotti chimici se non strettamente autorizzato per l'attività legata al ruolo di insegnamento (Laboratorio e discipline chimiche)

**La valutazione verrà effettuata qualora variassero le condizioni operative attuali.**

**Queste ultime sono legate a singole procedure e modalità in relazione alle modalità di tutela previste per l'uso dei laboratori. Verrà inoltre effettuata una nuova valutazione qualora fossero introdotti in ambito didattico nuove tipologie di agenti chimici per l'attività lavorativa; considerata comunque sempre per eventuali osservazioni scientifiche.**

In laboratorio, sono controllati dai responsabili, i sistemi antincendio, i sistemi di protezione personale, le schede informative di sicurezza, le modalità applicative e di tutela, anche per gli allievi, le attrezzature e lo smaltimento dei prodotti speciali.

I laboratori dovranno essere sempre interdetti al personale non autorizzato, che provvederà anche al riassetto e alla pulizia di attrezzature e aree operative. (Non è consentito al personale di pulizia il riassetto dei laboratori di chimica).

E' vietato l'uso di sostanze o attrezzature a pressione. E' vietato fumare, assumere cibi, sostanze alcoliche o stupefacenti nelle aree destinate a laboratorio. E' vietato altresì l'utilizzo di tali locali per lo svolgimento di attività diverse da quelle previste.

In laboratorio devono essere presenti i seguenti registri:

- 1) Registro delle presenze; 2) Registro di carico e scarico prodotti; 3) Registro a schede con le procedure di utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi; 4) Registro delle manutenzioni e conformità delle attrezzature.

Per il personale docente dei laboratori di chimica è prevista la sorveglianza sanitaria; inoltre formazione e informazione anche per gli allievi e le persone neo-assunte.

**E' vietato l'utilizzo dei laboratori al personale femminile in comprovato stato di gravidanza.**

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MASSA VESTIARIO.

| Calzature antiscivolo   | Protezioni alle mani   | Vestiario da lavoro   |
|---|--|---|
|  | <br> |  |

I lavoratori quindi tendenzialmente esposti, sono gli addetti al laboratorio di chimica, i collaboratori scolastici e gli allievi che debbono frequentare i locali di laboratorio.

Tutti i prodotti chimici utilizzati nella scuola sono accompagnati dalle relative schede informative di sicurezza. Queste ultime vengono regolarmente consultate dal personale.

**Gran parte del materiale chimico in passato, giacente nei laboratori è stato eliminato. Rimangono pertanto sostanze e prodotti che risultano legati alle sole attività didattiche con esperienze a rischio limitato.**

Le persone che effettuano anche occasionalmente le pulizie di tali locali debbono essere persone autorizzate ed esperte. Esse procedono comunque con l'utilizzo di idonei DPI (vie respiratorie, occhi e cute ecc.). E' previsto che la pulizia e il riassetto dei banchi del laboratorio di chimica sia effettuata esclusivamente dai tecnici di laboratorio o direttamente dagli insegnanti, esonerando il personale ATA, in quanto non specificatamente competente

la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente garantisce comunque un controllo sanitario capillare.

Attualmente il numero dei locali utilizzati per chimica ed osservazioni scientifiche è ridotto.

Le disposizioni impartite dalla Dirigenza dell'Istituto prevedono prove ed esercitazioni solo in via dimostrativa da parte dei docenti della materia. Questo in merito all'utilizzo dei prodotti chimici a disposizione, in funzione delle attrezzature in dotazione e alle sostanze specifiche utilizzate dagli allievi nella didattica.

L'utilizzo di particolari prodotti per le pulizie e sanificazione, soprattutto in presenza di utenti predisposti ad eventuali allergie, potrebbe determinare alcune problematiche specifiche.

Debbono essere acquisite sempre le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati e che si intendono inserire nei processi di lavoro.

Qualora nell'aula di osservazioni scientifiche vengano usati prodotti o/e sostanze chimiche per lo svolgimento delle attività didattiche, nel locale deve essere sempre presente il registro delle presenze oltre a quello di carico-scarico dei prodotti e delle sostanze utilizzate.

**(R = 2x2= 4)**

Si tratta in ogni caso di aspetti risolvibili mediante un processo organizzativo e di controllo che il Datore di Lavoro effettua periodicamente, oltre ad un percorso di formazione del personale.

Deve essere comunque data a tutto il personale, informazione e formazione.

In via cautelativa :

- per mancata osservanza delle modalità di comportamento e utilizzo di DPI da parte dei ragazzi ;
- per distrazioni od inefficienze anche temporanee delle fasi dimostrative;
- per mal funzionamento di attrezzature o conservazione scorretta di prodotti e reagenti.
- Per mancanza di applicazione di regole e procedure;
- Per mancanza di informazione e formazione diretta agli utilizzatori ed al personale;
- Per pulizia de locale da parte di personale non autorizzato;
- Per mancato utilizzo delle schede informative di sicurezza dei prodotti;
- Per errato stoccaggio di vetrerie, prodotti infiammabili e sostanze pericolose,
- Per mancanza di elementi di segnalazione e/o specifica segnaletica di sicurezza;
- Per anche temporanea mancanza di dotazioni e sistemi di sicurezza,
- Per utilizzo del locale da parte di persone non autorizzate;
- Per mancata segnalazione di presenza sul registro di accesso; erronea apertura del locale in tempi non consentiti;

**(R = 2x2= 4)**

#### **Personale docente ed ATA**

Nella tabella a seguito, sono riportati gli agenti chimici (classificati pericolosi e non classificati), che possono essere utilizzati direttamente dal lavoratore o per i quali esiste una probabilità di esposizione, anche nel caso non siano direttamente manipolati.

| <b>Elenco agenti chimici</b> | <b>Descrizione</b>                                     |
|------------------------------|--|
| Toner *                      | Polvere fine impiegata per ricaricare il fotocopiatore |

- **Qualora venissero impiegati prodotti autorizzati dal dirigente scolastico, con caratteristiche di pericolosità diverse da quelli considerati, si procederà ad una nuova valutazione del rischio.**

All'interno degli uffici, durante l'utilizzo prolungato del *fotocopiatore*, vengono prodotte sostanze aero-disperse che possono provocare, reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione.



|                                    |   |                |   |
|------------------------------------|---|----------------|---|
| <b>Attività lavorativa:</b>        | Impiegato/a   |                |   |
| <b>Sostanza o preparato:</b>       | TONER   |                |   |
| <b>Classificazione di pericolo</b> | /   | <b>Frase R</b> | / |
| <b>Modalità d'uso:</b>             | Viene manipolato direttamente dal lavoratore all'atto della ricarica del fotocopiatore, e, durante il funzionamento di tali attrezzature, provoca la dispersione nell'ambiente di ozono e dei prodotti di pirolisi<br>Utilizzo di DPI e sistemi protettivi generici;<br>Formazione ed informazione del personale; |                |   |



| Dati rilevati                        |  |                                     |                    |  |                      |   |                               |
|--------------------------------------|--|-------------------------------------|--------------------|--|----------------------|---|-------------------------------|
| Proprietà chimico-fisiche            | Quantità in uso (Kg)                       | Tipologia d'uso                     |                    | Tipologia di controllo                               | Tempo di esposizione | Contatto cutaneo                                    | Distanza (d) sorgente/operato |
| Solido-nebbia                        | < 0,1                                      | <input checked="" type="checkbox"/> | Sistema chiuso     | Cont. completo                                       | < 15 min             | <input checked="" type="checkbox"/> Nessun cont.    | < 1 metro                     |
| Bassa volatilità                     | 0,1 – 1                                    |                                     | Inclus. in matrice | Aspiraz. localiz.                                    | 15 min – 2 ore       | Cont. Accident. <input checked="" type="checkbox"/> | 1 - 3 metri                   |
| Media/Alta volatilità e Polveri fini | <input checked="" type="checkbox"/> 1 – 10 |                                     | Uso controllato    | <input checked="" type="checkbox"/> Segregaz/s epar. | 2 ore – 4 ore        | Cont. Discont.                                      | 3 - 5 metri                   |
| Stato gassoso                        | 10 – 100                                   |                                     | Uso dispersivo     | Ventilaz. gen. <input checked="" type="checkbox"/>   | 4 ore – 6 ore        | Cont. esteso  | 5 - 10 metri                  |
|                                      | > 100                                      |                                     |                    | Manipolaz. diret.                                    | > 6 ore              |   | Oltre 10 metri                |

#### Determinazione dell'indice di esposizione $E_{inal}$

|  |          |
|--|----------|
| Valore dell'indicatore di Disponibilità (D)                          | 1        |
| Valore dell'indicatore d'uso (U)                                     | 1        |
| Valore dell'indicatore di Compensazione (C)                          | 2        |
| Valore del sub-indice di Intensità (I)                               | 1        |
| Valore di sub-indice della distanza degli esposti dalla sorgente (d) | 1        |
| Determinazione dell'esposizione ( $E_{inal}$ )                       | <b>1</b> |

#### Determinazione dell'indice di esposizione $E_{cute}$

|  |          |
|--|----------|
| Determinazione dell'esposizione ( $E_{cute}$ ) | <b>3</b> |
|--|----------|

#### Determinazione dell'indice di rischio $R$ o rischio cumulativo $R_{cum}$

|   |             |
|---|-------------|
| Valore dell'indice di pericolosità (P)                              | 3           |
| Determinazione del rischio da esposizione inalatoria ( $R_{inal}$ ) | 3           |
| Determinazione del rischio da esposizione cutanea ( $R_{cute}$ )    | 9           |
| <b>Determinazione del rischio cumulativo (<math>R_{cum}</math>)</b> | <b>9,49</b> |

#### Valutazione

**RISCHIO MODERATO**

#### ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI;

Si ritiene che tale rischio non sia presente, in quanto la direzione della scuola ha previsto da tempo lo smaltimento nell'ex laboratorio di chimica ora di osservazioni scientifiche, per esperienze didattiche. la giacenza e l'uso di materiali di tale natura .

Il personale che effettua le pulizie ed il riassetto dei locali utilizza prodotti sanificanti e detergenti che non contemplano aspetti problematici di tipo cancerogeno.

Il personale e gli allievi non sono autorizzati all'acquisto e all'utilizzo di prodotti che non siano stati specificatamente reperiti dalla scuola in base alle richieste dei responsabili autorizzati.

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale, agli allievi alle persone neo-assunte, formazione ed informazione in merito.

**In forma cautelativa, per eventuali ulteriori prodotti non rilevati durante i sopralluoghi, precedentemente e non smaltiti o utilizzati ugualmente (R = 3x3=9) – Smaltimento immediato**

**Il rischio pertanto può quantificarsi nei laboratori e per uso di attrezzature e prodotti chimici in R= 2x3=6**

## VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO ED ATMOSFERE ESPLOSIVE

Per la valutazione di rischio si fa esplicito riferimento alle documentazioni inoltrate dall'ente locale obbligato ai VVF per la richiesta di CPI.

Relativamente ai rischi derivanti da incendio vengono effettuate apposite valutazioni analizzate attraverso le seguenti voci:

1. materiali combustibili e/o infiammabili;
2. sorgenti di innesco;
3. identificazione dei soggetti esposti a rischio incendio;
4. caratteristiche delle vie di fuga (lunghezza percorso massimo, numero uscite, altezza e larghezza uscite);
5. sistemi e attrezzature di intervento e prevenzione incendi.

Vengono inoltre verificate periodicamente le aree di lavoro, per valutare la presenza di atmosfere esplosive o meno.

**In merito all'affollamento costante, all'interno dell'Istituto, dato dal numero di persone presenti, il rischio incendio è da classificarsi ALTO**

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Al momento dell'assunzione di un nuovo dipendente viene consegnato, da parte dell'ufficio personale, il manuale di informazione sui rischi e le eventuali procedure da applicare durante lo svolgimento delle attività.

Le attività vengono svolte come previsto dalla relativa procedura.

Il nuovo dipendente viene inserito nei programmi di formazione e informazione pianificati.

All'interno degli allegati sono archiviati tutti i corsi effettuati ed i relativi attestati

Di seguito si riporta una tabella sintetica con le periodicità indicative previste. Ogni anno, in occasione della riunione annuale del Servizio di Prevenzione e Protezione si provvederà a pianificare la formazione da attuare. Si tratta di una tabella indicativa che potrà essere modificata in base alle esigenze specifiche emerse in occasione della riunione annuale del SPP.

| Argomento di formazione   | Personale da coinvolgere                | Periodicità formazione                    | Modalità di svolgimento formazione        |                                    |
|---|---|---|---|------------------------------------|
| Movimentazione manuale dei carichi  | Educatori e personale ATA               | 2/3 anni                                  | Lezione in aula N°2 ore                   |                                    |
| Rischio Biologico e chimico   | Personale ATA                           | 2/3 anni                                  | Lezione in aula N°2 ore                   |                                    |
| Videoterminali ed ergonomia del Posto di Lavoro   | Personale Amministrativo                | 2/3 anni                                  | Lezione in aula N°2 ore                   |                                    |
| DPI   | Personale ATA                           | 3 anni                                    | Lezione in aula n°2 ore                   |                                    |
| Definizione e programmazione delle procedure  | Preposti                                | Ogni volta che si modificano le procedure | Lezione in aula n°8ore                    |                                    |
| Primo soccorso  | Addetti Designati                       | Ogni 3 anni                               | Lezione in aula ed esercitazione N°12 ore |                                    |
| Contenuto del D.Leg.vo 81/2008: valutazione dei rischi, illustrazione dei rischi specifici per i vari settori | Tutto il personale                      | Ogni anno                                 | Lezione in aula N°4 ore                   |                                    |
| Prevenzione incendi ed emergenza Rischio esplosioni   | - Addetti alla gestione dell'emergenza; | ogni 3 anni<br>N°16ore                    | Lezione in aula ed esercitazione          | VVFF                               |
| Primo soccorso sanitario  | - Addetti alla gestione dell'emergenza; | Ogni 3 anni<br>N°12 ore                   | Lezione in aula ed esercitazione          | Medico Competente o Ente formatore |

## TUTELA DELLA MATERNITÀ/ SICUREZZA E SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Il datore di lavoro valuta la tutela del personale femminile in caso di presenza di i rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e in

particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C – peraltro non esauriente – del D.Lgs. 151/2001. la valutazione, che amplia ed integra la valutazione del rischio dell'area omogenea in cui è presente la gestante, puerpera o in periodo di allattamento, consiste nella verifica della esposizione al rischio e negli interventi per ridurre o eliminare il rischio, compresa la eventuale possibilità di modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro delle lavoratrici stesse.

**Rischi rilevati** : Non ci sono casi di gravidanza attualmente noti.

LAVORATORI ESPOSTI:

Tutti i lavoratori di sesso femminile della scuola, in età fertile.

VALUTAZIONE DEI RISCHI : Da valutare caso per caso attraverso i rischi evidenziati e le azioni da attivare, a cura del controllo del Medico Competente.

#### FATTORI DI RISCHI PER GRAVIDANZA/ ALLATTAMENTO E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE

| LUOGO            | MANSIONE  | RISCHIO  | AZIONE DA ATTIVARE  |
|------------------|---|--|---|
| UFFICI           | Impiegata   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Postazione di lavoro fissa, VDT utilizzati per periodi più o meno prolungati</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di utilizzare attrezzature munite di VDT per oltre 20 ore medie settimanali</li> <li>Alternare la postazione fissa con altre operazioni non affaticanti e non a rischio</li> </ul> |
| AREE SCOLASTICHE | Personale Docente<br>Di chimica e Scienze<br>Assistenti di chimica e fisica | <ul style="list-style-type: none"> <li>Uso di prodotti chimici</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Astensione obbligatoria durante la gravidanza e durante l'allattamento fino al 7° mese dopo il parto.</li> </ul>   |
|                  | Collaboratrici Scolastiche  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi biologici connessi a malattie infettive</li> <li>Movimentazione manuale dei carichi e posture non idonee</li> <li>Utilizzo di prodotti chimici etichettati e non etichettati per effettuare le pulizie degli ambienti</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Astensione obbligatoria durante la gravidanza e durante l'allattamento fino al 7° mese dopo il parto.**</li> </ul>   |

\*\* Come sopra indicato, qualora possibile, si prediligerà il cambio mansione in luogo dell'estensione dal lavoro

**NB.** In caso di gravidanza una poltrona reclinabile viene messa a disposizione delle lavoratrici non soggette ad astensione obbligatoria durante la gravidanza per effettuare eventuali pause di riposo secondo necessità. Si invitano pertanto le lavoratrici a comunicare ufficialmente al Datore di Lavoro l'eventuale stato di gravidanza o il relativo periodo di allattamento (con comunicazione scritta), affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Come risulta dai compiti svolti, i principali fattori di rischio rilevati per le collaboratrici scolastiche sono riconducibili ad agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue) e biologici (rischio esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, etc.). In particolare per la collaboratrice scolastica si possono individuare i seguenti fattori di rischio.

| Identificazione delle possibili sorgenti di rischio  | R=PXD  | Misure di prevenzione e protezione Gestazione/Puerperio | Misure di prevenzione e protezione Allattamento   |
|--|--------|---|---|
| Sforzo fisico con macchine ed attrezzature   | R8=2X4 | Evitare   | Esclusione condizionata dal parere del medico competente per la lavoratrice con particolari problemi fisici |
| Posture incongrue prolungate   | R8=2X4 | Evitare   |   |
| Eventuale movimentazione manuale di carichi pesanti (Sollevamento e trasporto) Superiori a Kg.3,00 | R8=2X4 | Evitare   |   |

|   |               |                |  |
|---|---------------|----------------|--|
| Contatto con alunni, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili | <b>R8=2X4</b> | <b>Evitare</b> |  |
| Lavoro con agenti chimici e prodotti di pulizia   | <b>R8=2X4</b> | <b>Evitare</b> |  |

**E' comunque prevista la sorveglianza sanitaria e l'eventuale cambio di mansione in merito al giudizio del medico competente**

**Relativamente ai rischi viene effettuata un'apposita valutazione riportata in allegato, allegata al presente atto**

### **TUTELA LAVORO MINORILE**

Con la locuzione "lavoro minorile" si intende il lavoro dei bambini e degli adolescenti di età compresa tra i 15 ed i 18 anni. La Legge 977/1967 stabilisce che il datore di lavoro, prima di adibire i minori al lavoro e in occasione del verificarsi di qualsivoglia modifica rilevante delle condizioni di lavoro, deve effettuare la specifica valutazione dei rischi, che integra quella già effettuata, avendo riguardo in particolare:

Allo sviluppo non completato, alla mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;

Alle attrezzature ed alla sistemazione del luogo e del posto di lavoro;

Alla natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;

Alla movimentazione dei carichi;

Alla sistemazione, alla scelta, alla utilizzazione ed alla manipolazione delle attrezzature di lavoro, e, segnatamente degli agenti, macchine, apparecchi e strumenti;

Alla pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale;

Alla situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Si evidenzia peraltro, nel caso in cui siano impiegati dei minori, l'obbligo per il datore di lavoro di fornire le informazioni, anche ai titolari della potestà genitoriale. Verrà vietato adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della Legge 977/1967 aggiunto dal D. Lgs. 345/1999 e s.m.i.

In generale nelle scuole non è presente lavoro minorile.

**Non esistono riscontri di problematiche legate a tali rischi all'interno della componente studentesca.**

### **STRESS LAVORO- CORRELATO, BURN OUT E MOBBING**

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli, derivanti prevalentemente dall'organizzazione del lavoro, collegati allo stress lavoro-correlato, al burn out e al mobbing.

Si tratta di una novità introdotta dal D.Leg.vo 81/2008 rispetto alla quale sono ancora in corso di trattazione e studio al fine di individuare metodi efficaci per una corretta valutazione.

Poiché i sintomi e le conseguenze dello stress, del burn out o del mobbing sono di tipo psico fisico, risulta di fondamentale importanza il ruolo del Medico Competente più che del RSPP o del Datore di Lavoro.

Non si escludono la scarsa disponibilità e la mancanza di adattamento alle fasi e al tipo di lavoro; difficoltà nei rapporti con i colleghi; mancanza di relazione in genere con gli altri lavoratori ; concomitanza di situazioni e di fasi di lavoro che portano ad un rifiuto o ad una scarsa partecipazione. La Dirigenza della Scuola, unitamente al Servizio di Prevenzione si riserva di analizzare specifiche situazioni di tensione individuale, nel caso siano evidenziati episodi di disagio o mancanza di tutela del lavoratore durante il corso delle attività esercitate. Si avvarrà comunque, come già indicato precedentemente, della consulenza di esperti e dell'Organo di Controllo per programmare eventuali interventi; quindi anche per dare seguito agli adempimenti di Legge..

A tale proposito il Datore di Lavoro ha proceduto ad un'analisi iniziale basata su eventuali problematiche emerse in ambito scolastico relativamente alle note sopra evidenziate. La scuola per la valutazione specifica di rischio, si avvale dei modelli predisposti dall'ISPESL e dalla Regione veneto.

Verranno quindi prese ulteriormente in esami attraverso l'aiuto di persone esperte esterne, le modalità di tutela, in merito a difficoltà o particolari episodi di stress che possono emergere a seguito dei rapporti del personale con i colleghi, gli allievi e le famiglie dei ragazzi.

Per le fasi di rischio e per gli aspetti sopra esposti ci si rifà ad un sistema di protezione che consenta la massima salvaguardia del lavoratore, La scuola tenderà pertanto a superare tutti gli aspetti delle componenti di rischio emerse, attraverso la formulazione e l'impiego di procedure e fasi organizzative idonee alla tutela di tutti gli operatori dell'istituto.

In via cautelativa, è stata programmata, informazione e formazione specifica a tutto il personale, attraverso la disponibilità del medico competente, anche sulla base di dati anonimi raccolti attraverso questionari da distribuire periodicamente al personale. Tutto ciò per evidenziare ulteriormente le eventuali problematiche da affrontare in vista del superamento delle componenti di rischio stesse. Non si sono comunque fino ad ora emersi episodi legati a problematiche specifiche, in tal senso.

**In relazione alle valutazioni effettuate all'interno del comparto di lavoro non sono emersi rischi legati a tali aspetti. Si fa comunque riferimento alla specifica valutazione di rischio stress, allegata al presente atto.**

## **FUMO**

Il datore di lavoro in osservanza alla normativa vigente, in riferimento all'art. 51 della L. 3/03, L. 584/75, Dir. D.P.C.M. del 14/12/95 ed al "Regolamento per la tutela dei non fumatori all'interno dei locali chiusi delle sedi di lavoro" dell'Ente Scolastico, ha prescritto il

### **DIVIETO DI FUMARE**

Il divieto si applica sia ai dipendenti dell'Istituto Scolastico, ai dipendenti di altre società ed ai visitatori ed è evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni

Il Datore di Lavoro ha inoltre provveduto alla nomina di personale accertatore e all'informazione di tutto il personale della scuola.

**in tutti i locali aperti o chiusi e all'aperto, accessibili al pubblico o meno, bagni inclusi, che facciano parte della struttura scolastica, oltre aree esterne è fatto divieto di fumare, assumere bevande alcoliche o sostanze potenzialmente stupefacenti. Tale rischio pertanto non viene evidenziato. Il rischio pertanto può quantificarsi in caso di trasgressione; in R= 2x3=6**

## **RADON**

### **Nota informativa:**

Il Radon si forma in seguito alla trasformazione dell'uranio naturale e il suo successivo decadimento, dando luogo ad altri elementi radioattivi, fino a conclusione del proprio stato in piombo non radioattivo.

Il rischio per la salute causato dalla sua presenza è pertanto essenzialmente correlato all'esposizione al gas, che avviene all'interno dei locali di lavoro e delle abitazioni, ove le persone trascorrono la maggior parte del loro tempo.

Le concentrazioni del gas radon negli ambienti sotterranei o semi-interrati sono particolarmente suscettibili ad un numero di fattori superiore a quanto riscontrato in superficie. Questi fattori includono:

- la natura dei materiali confinanti (soffitto, mura, pavimenti)
- l'ubicazione micro-strutturale e il contenuto del radio nei materiali confinanti
- l'integrità di questi materiali (granulometria, porosità, fratture, micro-fratture)
- la prossimità di condotti che facilitano la migrazione del radon (fratture, faglie, contatti litologici)
- la stabilità tettonica della zona e la prossimità ad acquiferi superficiali
- l'umidità ambientale, la pressione atmosferica, la provenienza dei venti
- le correnti d'aria sia negli ambienti stessi dovute a connessioni con l'esterno, sia lungo le faglie e fratture e gli effetti ciclici luni-solari delle maree del radon. Sul territorio nazionale, esistono aree geografiche in cui tale gas è maggiormente presente. Il territorio bolognese, fortunatamente, non rientra in queste aree. Negli elaborati 2.1 – 2.n, si valuterà una eventuale azione da attuare solo in caso di presenza di locali interrati.

**Non sono stati riscontrati apparentemente rischi di tale natura, anche in relazione alla conformazione del complesso scolastico e alla mancanza di piani scantinati o terreni di fondazione con componenti mineralogiche che possano dare adito alla presenza di gas radon. E' stata effettuata comunque una richiesta di verifica all'ente locale obbligato.**

## **AMIANTO**

All'interno dell'edificio scolastico non sono stati evidenziate problematiche di tale natura e presenza di materiali di tali tipi.

**L'edificio scolastico è stato da tempo oggetto di verifica da parte dall'ente locale per la presenza di eventuali componenti all'interno della scuola. Viene comunque fatto riferimento all'auto-certificazione del Dirigente scolastico, in merito a tali componenti di rischio, che risultano nulle.**

## **DIFFERENZE DI ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

**In merito alla presenza di alunni provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.  
R= 2 X1=2**

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):

- saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per se un rischio maggiore
- saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

Per attività lavorative che sottopongono il lavoratore a determinati rischi, non eliminabili o riducibili entro limiti di accettabilità con altre misure, si fa uso dei DPI indicati a seguito. Questo, in merito soprattutto all'attività di riassetto e pulizia dei locali di lavoro da parte del personale ausiliario, al ricambio di toner per fotocopiatrici, attività manuali, gestione dei presidi sanitari.

### DPI IN DOTAZIONE AL PERSONALE DELLA SCUOLA:

| DOTAZIONI IN USO  | Personale Amministrativo | Docenti interessati ad attività manuali | Docenti e assistenti, allievi in laboratorio | Personale ausiliario | Utilizzo presidi sanitari (Emoderivati) |
|---|--------------------------|---|--|----------------------|---|
| Guanti usa e getta; (Guanti specifici)                    | X                        | X                                       | X<br>X                                       | X<br>X               | X                                       |
| Guanti per prodotti legati alla sanificazione dei locali; |                          |   | X  | X                    | X                                       |
| Grembiule;  |                          | X                                       | X  | X                    | X                                       |
| Mascherine;   |                          |   | X  | X                    | X                                       |
| Occhiali;   |                          |   |  | X                    | X                                       |
| Scarpe antiscivolo  |                          |   |  | X                    | X                                       |
| Giubbotto ad alta visibilità                              |                          |   |  | X                    |   |

**Per inosservanza alle disposizioni applicative: R= 3 X3=9**

### ALCOOL E LAVORO

Il Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 75 del 30/3/2006 ha identificato le attività lavorative che comportino un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ai sensi dell'art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125, pubblicata in G.U. n. 90 del 18 aprile 2001 (legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati).

Il Datore di Lavoro ha imposto il divieto assoluto di assunzione di bevande alcoliche; ha valutato inoltre, con le vari figure aziendali e il medico competente, il potenziale rischio legato all'assunzione di alcolici nella scuola e pianificare le azioni di prevenzione.

Si è proceduto pertanto ad attuare quanto disposto dal provvedimento coordinando le azioni in occasione della riunione annuale in base alle indicazioni del Medico Competente.

Tra le attività svolte dall'Istituto Scolastico sono state programmate attività di informazione e formazione per il personale della scuola.

**Il rischio pertanto è risultato attualmente NULLO**

### ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Il Datore di Lavoro ha imposto il divieto assoluto di assunzione di sostanze potenzialmente stupefacenti; ha valutato inoltre, con le vari figure aziendali e il medico competente, il potenziale rischio legato all'assunzione di alcolici nella scuola e pianificare le azioni di prevenzione.

Si è proceduto pertanto ad attuare quanto disposto dal provvedimento coordinando le azioni in occasione della riunione annuale in base alle indicazioni del Medico Competente.  
Tra le attività svolte dall'Istituto Scolastico sono state programmate attività di informazione e formazione per il personale della scuola.

**Il rischio pertanto è risultato attualmente NULLO**

#### **COMPONENTI DI RISCHIO DI NATURA BIOMECCANICA:**

Assunzione di una posizione di lavoro per un tempo prolungato; sforzi o azioni meccaniche compiute dal lavoratore che portano all'uso prolungato di parti muscolari e articolari con il risultato di sollecitazioni fisiche superiori a quelle normalmente tollerabili dall'organismo.

( Spostamento di carichi in forma individuale e manuale; movimentazioni ripetitive; ecc.)

Lavoratori esposti collaboratori scolastici , di segreteria e ITP di informatica e fisica che utilizzano i VDT per più di 20 ore settimanali. Necessità la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente; essa viene comunque normalmente effettuata.

**(R = 1x3= 3)**

Per la movimentazione dei carichi ci si rifà alle normative nazionali e ed internazionali, legate alle modalità delle azione di traino, sollevamento e spinta.

Per i rischi di aspetto relazionale ci si rifà di volta in volta ad analisi specifiche mediante la consulenza di strutture competenti o di esperti; per tale motivo non è possibile dare una valutazione di rischio per tali problematiche. Il personale è dotato di DPI e non è autorizzato ad effettuare spostamenti o sollevamenti di gravi oltre le soglie di attenzione. Ditte specializzate provvedono ad effettuare spostamenti in occasione di traslochi o movimentazioni di arredi.

In fase cautelativa, per modalità di rischio legate:

- ad autostima delle proprie capacità fisiche;
- mancata osservanza delle disposizioni impartite,
- modalità errate di svolgimento delle operazioni da effettuare;
- mancato coordinamento e disattenzione;
- in fase di nuova assunzione in ambito lavorativo;

**(R = 2x2= 4)**

#### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Il D.Leg.vo 81/2008 pone a carico del Datore di Lavoro l'obbligo (peraltro già presente nel D.Leg.vo 626/94) di adottare tutte le misure organizzative necessarie (e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche), per evitare la movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Qualora non sia possibile eliminarla, adotta tutte le misure necessarie (organizzative, mezzi adeguati)allo scopo di ridurre il rischio.

I fattori da considerare sono quelli di cui all'allegato XXXIII con riferimento a:

- carichi inanimati (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
  - carichi animati (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Pertanto
- alle caratteristiche del carico;
  - allo sforzo richiesto;
  - alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
  - alle esigenze connesse alle attività.

Vi è poi un riferimento specifico alle norme ISO 11228 che prendono anche in considerazione eventuale trasporto, traino e spinta o movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza.

Per ottemperare all'obbligo previsto dal decreto, la valutazione del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi, in ogni luogo di lavoro analizzato negli elaborati 2.2 – 2.n, è preceduta da una analisi della mansione del personale dipendente dalla quale si possa evincere se tra i compiti previsti per i lavoratori sono compresi quelli che implicano una movimentazione manuale dei carichi e, nel caso, durata e frequenza di tali movimentazioni e peso del materiale movimentato. Analogamente nella valutazione della mansione verrà verificato che non vi siano lavorazioni che espongono in lavoratori a posture incongrue o prolungate.

A seguito di tali considerazioni si procederà alla sorveglianza sanitaria, *qualora l'analisi della mansione dovesse individuare un rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi* .

Nelle attività in cui si configura tale rischio, sarà effettuata un'analisi mediante uno dei seguenti due criteri: criterio di Niosh, al fine di individuare un indice di sollevamento cui il personale risulta soggetto durante lo svolgimento della propria mansione; conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Occorre precisare che *nel caso di un Ente scolastico si tratta di mansioni difficilmente inquadrabili mediante criteri numerici* che, per quanto precisi, per arrivare a definire un indice di sollevamento hanno bisogno di dati di ingresso difficilmente individuabili in tali attività.

I criteri sono infatti correttamente applicabili ad attività in cui la movimentazione dei carichi risulta sistematica e possano essere individuabili numericamente i parametri di riferimento.

Il rischio nell'effettuare tale tipo di valutazione è che possano risultare dati non completamente attendibili.

Tuttavia, poiché si ritiene importante individuare un indice di sollevamento che non deve essere superato da alcuni lavoratori oggetto di limitazioni, si procederà con l'analisi effettuata mediante uno dei due metodi di cui sopra.

Nello specifico occorre tenere presente che molte attività di un Istituto Scolastico, comportano operazioni di movimentazione dei carichi in maniera occasionale e non sistematica (qualche volta in un giorno, non tutti i giorni e, soprattutto, con pesi e tipologia di carichi spesso differenti e variabili).

Si tratta quindi di calcoli puramente indicativi in quanto è assolutamente impossibile analizzare in modo deterministico le movimentazioni che il personale svolge durante le ore lavorative.

Le operazioni sopra descritte comportano l'esistenza di un livello di rischio (modesto) legato alla movimentazione dei carichi solo in virtù dello spostamento di arredi per l'effettuazione delle pulizie.

Differente invece il problema legato alla postura scorretta a causa delle altezze alle quali gli operatori sono costretti ad operare. Si tratta di un problema ineliminabile che rientra, in questo caso, in un ambito di normale svolgimento della mansione.

**(R = 3x2= 6)**

L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Gravosa può risultare a volte (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei e prodotti per le pulizie. Alla pagina seguente sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi maggiormente significative, mediante l'uso del metodo NIOSH, comunemente utilizzato per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:

#### AZIONI DI SOLLEVAMENTO

Livello di rischio:  
**Inferiore a 0,75**

▪ Nessuno

#### Misure di prevenzione e protezione

Il Dirigente Scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:

- informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati;
- formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione;
- utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze.
- Formazione ed informazione per il personale

#### ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (**MMC**) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08 e seguenti) come di seguito specificato:



| ETÀ'       | Peso limite raccomandato<br>MASCHI | Peso limite raccomandato<br>FEMMINE |
|------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| > 18 anni  | 30 kg                              | 20 kg                               |
| 15-18 anni | 20 kg                              | 15 kg                               |

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di **1** e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore **inferiore a 1**; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso, il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In particolari situazioni di lavoro, l'elemento di rischio è considerato **estremo**: il relativo fattore viene posto **uguale a 0**, significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Ne deriva lo schema di figura 1 nella pagina seguente: per ciascun elemento di rischio fondamentale sono forniti dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento stesso può assumere; pertanto, in corrispondenza di tale aspetto viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo del valore di peso iniziale.

(figura 1) NIOSH - Modello consigliato per il calcolo del limite di peso raccomandato

| SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO                   |  |
|---|--|
| <b>ADEGUAMENTO AL D.Lgs. 81/08 e seguenti</b>             |  |
| RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI |  |
| Metodo NIOSH  |  |

*CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E INDICE DI ESPOSIZIONE*

(CP) Costante di peso (Kg.)

Peso

massimo individuale

| ETA'       | MASCHI | FEMMINE |
|------------|--------|---------|
| > 18 ANNI  | 30     | 20      |
| 15-18 ANNI | 20     | 15      |

20

X

(A) Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento

Altezza iniziale (A)

| Altezza (Cm.) | 0    | 25   | 50   | 75   | 100  | 125  | 150  | <175 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Fattore       | 0,78 | 0,85 | 0,93 | 1,00 | 0,93 | 0,85 | 0,78 | 0,00 |

0,78

X

(B) Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocamento (B)

| Dislocazione (Cm.) | 25   | 30   | 40   | 50   | 70   | 100  | 170  | >170 |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Fattore            | 1,00 | 0,97 | 0,93 | 0,91 | 0,88 | 0,87 | 0,85 | 0,00 |

0,85

X

(C) Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie  
Distanza del peso dal corpo - Distanza Max. raggiunta durante il sollevamento

Distanza

Mani\_Caviglie (C)

| Dislocazione (Cm.) | 25   | 30   | 40   | 50  | 55   | 60   | >63  |
|--------------------|------|------|------|-----|------|------|------|
| Fattore            | 1,00 | 0,83 | 0,63 | 0,5 | 0,45 | 0,42 | 0,00 |

0,63

X

(D) Angolo di asimmetria del peso (In gradi)

Rotazione

Angolare (D)

| Dislocazione | 0    | 30°  | 60°  | 90°  | 120° | 135° | >135° |
|--------------|------|------|------|------|------|------|-------|
| Fattore      | 1,00 | 0,93 | 0,85 | 0,78 | 0,71 | 0,63 | 0,00  |

0,71

|          |      |     |      |      |      |      |      |
|----------|------|-----|------|------|------|------|------|
| angolare |      |     |      |      |      |      |      |
| Fattore  | 1,00 | 0,9 | 0,81 | 0,71 | 0,62 | 0,57 | 0,00 |

X

Efficienza

(E) Giudizio sulla presa del carico

della presa (E)

|          |       |        |
|----------|-------|--------|
| Giudizio | BUONO | SCARSO |
| Fattore  | 1,00  | 0,9    |

1,00

X

Frequenza

(F) Frequenza gestuale (N° atti in un minuto) in relazione alla durata

di durata attività

|                    |      |      |      |      |      |      |      |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|
| FREQUENZA          | 0,20 | 1    | 4    | 6    | 9    | 12   | >15  |
| Continuo (1 ora)   | 1,00 | 0,94 | 0,84 | 0,75 | 0,52 | 0,37 | 0,00 |
| Continuo (1-2 ore) | 0,95 | 0,88 | 0,72 | 0,50 | 0,30 | 0,21 | 0,00 |
| Continuo (2-8 ore) | 0,85 | 0,75 | 0,45 | 0,27 | 0,15 | 0,00 | 0,00 |

0,94

|          |  |                                 |          |
|----------|--|---------------------------------|----------|
| Kg. 5,00 | Quantità di peso in Kg. Effettivamente sollevato | Peso limite raccomandato In Kg. | Kg. 5,57 |
|----------|--|---------------------------------|----------|

|         |                          |         |
|---------|--------------------------|---------|
| kg.5,00 | PESO SOLLEVATO           | Kg.0,89 |
| kg.5,57 | PESO LIMITE RACCOMANDATO |         |

INDICE SINTETICO: 0,75 = accettabile 0,76-1,25= in prossimità dei limiti di attenzione

> 1,75= intervento di prevenzione primaria; > 3= intervento di prevenzione immediato

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio. Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio. Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

### INDICE SINTETICO DI RISCHIO

| INDICE DEL VALORE         | SITUAZIONE            | PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE   |
|---------------------------|-----------------------|---|
| Inferiore / uguale a 0,75 | Accettabile           | <ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuno</li> </ul>   |
| Tra 0,76 e 1,25           | Livello di attenzione | <ul style="list-style-type: none"> <li>Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale)</li> <li>Formazione ed informazione</li> </ul>                             |
| Superiore a 1,25          | Livello di rischio    | <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di prevenzione</li> <li>Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi)</li> <li>Formazione ed informazione</li> </ul> |

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;

- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomo-patologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Va ancora riferito che in taluni casi particolari, all'equazione originaria del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi. Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

#### **ATTIVITA' DI TRASPORTO DEI CARICHI**

Non esiste per tali azioni un modello valutativo collaudato, come è quello dei NIOSH per azioni di sollevamento. Allo scopo possono ritenersi comunque utili i risultati di un'approfondita serie di studi di tipo psicofisico basati sullo sforzo-fatica percepiti, efficacemente sintetizzati da SNOOK e CIRIELLO. Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione e per sesso, i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) (o della forza esercitata in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo).

Nella tabella specifica riportata di seguito sono indicati solamente i valori di riferimento per le azioni di trasporto in piano dei carichi, mentre nel caso di presenza significativa di azioni di spinta e traino di carichi si è ritenuto di effettuare una valutazione più mirata che sarà pertanto integrata a parte nella sezione allegati del presente documento.

A livello operativo, individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso) e rapportandolo con il peso effettivamente trasportato (ponendo questo al numeratore e il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento del NIOSH.

**RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**  
Metodo NIOSH

**AZIONI DI SPINTA;**

Forze in Kg. Massime iniziali (F1); Forze di mantenimento (FM)

| Distanza                        |           | 2 metri |     |    |    |           |    | 7,5 metri |     |    |    |     |    | 15 metri |     |    |    |     |    | 60 metri |    |     |    |
|---------------------------------|-----------|---------|-----|----|----|-----------|----|-----------|-----|----|----|-----|----|----------|-----|----|----|-----|----|----------|----|-----|----|
| Azione ogni.                    |           | 6s      | 12s | 1m | 5m | 30m       | 8h | 15s       | 22s | 1m | 5m | 30m | 8h | 25s      | 35s | 1m | 5m | 30m | 8h | 2m       | 5m | 30m | 8h |
| <b>MASCHI:</b><br>altezza mani  |           |         |     |    |    |           |    |           |     |    |    |     |    |          |     |    |    |     |    |          |    |     |    |
| <b>cm. 145</b>                  |           | 20      | 22  | 25 | 26 | 26        | 31 | 14        | 16  | 21 | 22 | 22  | 26 | 16       | 18  | 19 | 20 | 21  | 25 | 12       | 14 | 14  | 18 |
|                                 | <b>FM</b> | 10      | 13  | 15 | 18 | 18        | 22 | 8         | 9   | 13 | 15 | 16  | 18 | 8        | 9   | 11 | 13 | 14  | 16 | 7        | 8  | 9   | 11 |
| <b>cm. 95</b>                   | <b>FI</b> | 21      | 24  | 26 | 28 | <b>28</b> | 34 | 16        | 18  | 23 | 25 | 25  | 30 | 18       | 21  | 22 | 23 | 24  | 28 | 14       | 16 | 16  | 20 |
|                                 | <b>FM</b> | 10      | 13  | 16 | 19 | <b>19</b> | 23 | 8         | 10  | 13 | 15 | 15  | 18 | 8        | 10  | 11 | 13 | 13  | 16 | 7        | 8  | 9   | 11 |
| <b>cm. 65</b>                   | <b>FI</b> | 19      | 22  | 24 | 25 | <b>26</b> | 31 | 13        | 14  | 20 | 21 | 21  | 26 | 15       | 17  | 19 | 20 | 20  | 24 | 12       | 14 | 14  | 17 |
|                                 | <b>FM</b> | 10      | 13  | 16 | 18 | <b>19</b> | 23 | 8         | 10  | 12 | 14 | 15  | 18 | 8        | 10  | 11 | 12 | 13  | 15 | 7        | 8  | 9   | 10 |
| <b>FEMMINE:</b><br>altezza mani |           |         |     |    |    |           |    |           |     |    |    |     |    |          |     |    |    |     |    |          |    |     |    |
| <b>cm. 135</b>                  |           | 14      | 15  | 17 | 20 | 21        | 22 | 15        | 16  | 16 | 18 | 19  | 20 | 12       | 14  | 14 | 15 | 16  | 17 | 12       | 13 | 14  | 15 |
|                                 | <b>FM</b> | 6       | 8   | 10 | 11 | 12        | 14 | 6         | 7   | 7  | 8  | 9   | 11 | 5        | 6   | 6  | 7  | 7   | 9  | 4        | 4  | 4   | 6  |
| <b>cm. 90</b>                   | <b>FI</b> | 14      | 15  | 17 | 20 | <b>21</b> | 22 | 14        | 15  | 16 | 19 | 19  | 21 | 11       | 13  | 14 | 16 | 16  | 17 | 12       | 13 | 14  | 16 |
|                                 | <b>FM</b> | 6       | 7   | 9  | 10 | <b>11</b> | 13 | 6         | 7   | 8  | 9  | 9   | 11 | 5        | 6   | 6  | 7  | 8   | 10 | 4        | 4  | 5   | 6  |
| <b>cm. 60</b>                   | <b>FI</b> | 11      | 12  | 14 | 16 | <b>17</b> | 16 | 11        | 12  | 14 | 16 | 16  | 17 | 9        | 11  | 12 | 13 | 14  | 15 | 10       | 11 | 12  | 13 |
|                                 | <b>FM</b> | 5       | 6   | 8  | 9  | <b>9</b>  | 12 | 6         | 7   | 7  | 8  | 9   | 11 | 5        | 6   | 6  | 7  | 7   | 9  | 4        | 4  | 4   | 6  |

**RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**  
Metodo NIOSH

**AZIONI DI TRAINO;**

Forze in Kg. Massime iniziali (F1); Forze di mantenimento (FM)

| Distanza                       |           | 2 metri |     |    |    |           |    | 7,5 metri |     |    |    |     |    | 15 metri |     |    |    |     |    | 60 metri |    |     |    |
|--------------------------------|-----------|---------|-----|----|----|-----------|----|-----------|-----|----|----|-----|----|----------|-----|----|----|-----|----|----------|----|-----|----|
| Azione ogni.                   |           | 6s      | 12s | 1m | 5m | 30m       | 8h | 15s       | 22s | 1m | 5m | 30m | 8h | 25s      | 35s | 1m | 5m | 30m | 8h | 2m       | 5m | 30m | 8h |
| <b>MASCHI:</b><br>altezza mani |           |         |     |    |    |           |    |           |     |    |    |     |    |          |     |    |    |     |    |          |    |     |    |
| <b>cm. 145</b>                 |           | 14      | 16  | 18 | 19 | 19        | 23 | 11        | 13  | 16 | 17 | 18  | 21 | 13       | 15  | 15 | 16 | 17  | 20 | 10       | 11 | 11  | 14 |
|                                | <b>FM</b> | 8       | 10  | 12 | 15 | 15        | 16 | 6         | 8   | 10 | 12 | 12  | 15 | 7        | 8   | 9  | 10 | 11  | 13 | 6        | 6  | 7   | 9  |
| <b>cm. 95</b>                  | <b>FI</b> | 19      | 22  | 25 | 27 | <b>27</b> | 32 | 15        | 18  | 23 | 24 | 24  | 29 | 18       | 20  | 21 | 23 | 23  | 28 | 13       | 18 | 16  | 19 |

|                                  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|----------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|                                  | FM | 10 | 13 | 16 | 19 | 20 | 24 | 6  | 10 | 13 | 16 | 16 | 19 | 9  | 10 | 12 | 14 | 14 | 17 | 7  | 9  | 10 | 12 |
| cm. 65                           | FI | 22 | 25 | 28 | 30 | 30 | 36 | 18 | 20 | 26 | 28 | 28 | 33 | 20 | 23 | 24 | 26 | 26 | 31 | 15 | 18 | 18 | 22 |
|                                  | FM | 11 | 14 | 17 | 20 | 21 | 25 | 9  | 11 | 14 | 17 | 17 | 20 | 9  | 11 | 12 | 15 | 15 | 18 | 8  | 9  | 10 | 12 |
| <b>FEMMINE:<br/>altezza mani</b> |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| cm. 135                          |    | 13 | 16 | 17 | 20 | 21 | 22 | 13 | 14 | 16 | 18 | 19 | 20 | 10 | 12 | 13 | 15 | 16 | 17 | 12 | 13 | 14 | 15 |
|                                  | FM | 6  | 9  | 10 | 11 | 12 | 15 | 7  | 8  | 9  | 10 | 11 | 13 | 6  | 7  | 7  | 8  | 9  | 11 | 5  | 5  | 5  | 7  |
| cm. 90                           | FI | 14 | 16 | 18 | 21 | 22 | 23 | 14 | 15 | 15 | 19 | 20 | 21 | 10 | 12 | 14 | 16 | 17 | 18 | 12 | 13 | 14 | 16 |
|                                  | FM | 6  | 9  | 10 | 11 | 12 | 14 | 7  | 8  | 9  | 10 | 10 | 13 | 5  | 6  | 7  | 8  | 9  | 11 | 5  | 5  | 5  | 7  |
| cm. 60                           | FI | 15 | 17 | 19 | 22 | 23 | 24 | 15 | 16 | 17 | 20 | 21 | 22 | 11 | 13 | 15 | 17 | 18 | 19 | 13 | 14 | 15 | 17 |
|                                  | FM | 5  | 8  | 9  | 10 | 11 | 13 | 6  | 7  | 8  | 9  | 10 | 12 | 5  | 6  | 7  | 7  | 8  | 10 | 4  | 5  | 5  | 6  |

**RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI  
Metodo NIOSH**

**AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO;**

Forze in Kg. Massime iniziali (F1); Forze di mantenimento (FM)

| Distanza                         | 2 metri |     |    |    |     |    | 7,5 metri |     |    |    |     |    | 15 metri |     |    |    |     |    |
|----------------------------------|---------|-----|----|----|-----|----|-----------|-----|----|----|-----|----|----------|-----|----|----|-----|----|
|                                  | 6s      | 12s | 1m | 5m | 30m | 8h | 10s       | 15s | 1m | 5m | 30m | 8h | 18s      | 24s | 1m | 5m | 30m | 8h |
| <b>MASCHI:<br/>altezza mani</b>  |         |     |    |    |     |    |           |     |    |    |     |    |          |     |    |    |     |    |
| cm. 110                          | 10      | 14  | 17 | 19 | 21  | 25 | 9         | 11  | 15 | 17 | 19  | 22 | 10       | 11  | 13 | 15 | 17  | 20 |
| cm. 80                           | 13      | 17  | 21 | 23 | 26  | 31 | 11        | 14  | 18 | 21 | 23  | 27 | 13       | 15  | 17 | 20 | 22  | 26 |
| <b>FEMMINE:<br/>altezza mani</b> |         |     |    |    |     |    |           |     |    |    |     |    |          |     |    |    |     |    |
| cm. 100                          | 11      | 12  | 13 | 13 | 13  | 18 | 9         | 10  | 13 | 13 | 13  | 18 | 10       | 11  | 12 | 12 | 12  | 16 |
| cm. 70                           | 13      | 14  | 16 | 16 | 16  | 22 | 10        | 11  | 14 | 14 | 14  | 20 | 12       | 12  | 14 | 14 | 14  | 19 |

L'applicazione alle singole operazioni di movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio. Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte, maggiormente richiedenti interventi di bonifica a carattere di miglioramento dei criteri legati alla sicurezza e alla prevenzione.

L'istituto è comunque dotato di alcune aule speciali e due laboratori; prevalentemente attrezzati con videoterminali. Sono presenti delle figure professionali che curano la manutenzione e gli adeguamenti di macchine ed attrezzature in dotazione. Esiste pertanto la possibilità di sollevare carichi che però sono legati a gravi di peso inferiore alla soglia di attenzione.

Il personale ausiliario e di segreteria è invece sottoposto a trasporto manuale di limitatissime quantità di carico per il lavoro ordinario (fascicoli, pacchi di compiti, libri ecc.)

Allo stato attuale il personale ATA è sottoposto a controllo sanitario preventivo e periodico. Pertanto sarà compito del Medico Competente verificare l'eventuale esistenza di problematiche specifiche del personale.

Più pesanti sono invece le pulizie straordinarie di fine ed inizio anno scolastico, che prevedono lo spostamento di armadiature (piene di materiale cartaceo) di peso non trascurabile.

Sarà necessario, pertanto, concordare con i docenti lo svuotamento degli armadi ed il trasporto un po' per volta di carichi non eccessivamente onerosi.

Si ritiene non indispensabile, salvo diverso avviso del Medico Competente, un percorso di formazione specifico, trattandosi di operazioni elementari che sembrano contenere il rischio movimentazione entro limiti modesti.

Il numero di operatori, salvo assenze del personale, appare limitato rispetto alle dimensioni dell'edificio ed ai lavori da svolgere.

**(R = 2x2= 4)**

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale formazione ed informazione.

## INDICE SINTETICO DI RISCHIO

| VALORE DI INDICE          | LIVELLO di RISCHIO    | PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE   |
|---------------------------|-----------------------|---|
| Inferiore / uguale a 0,75 | Accettabile           | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Nessuno</li></ul>   |
| Tra 0,76 e 1,25           | Livello di attenzione | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale)</li><li>▪ Formazione ed informazione</li><li>▪ Se possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi</li></ul> |
| Superiore a 1,25          | Livello di rischio    | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Interventi di prevenzione</li><li>▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi)</li><li>▪ Formazione ed informazione</li></ul>   |

In tutto l'edificio scolastico sono stati installati sistemi antincendio fissi e mobili, in relazione a quanto previsto dall'Ente Locale e dal D.M. 26.08.1992, per la richiesta di certificazione di prevenzione incendi. Non sono state previste specifiche compartimentazioni ed elementi filtro di separazione. Per consentire l'abbattimento degli elementi di criticità, soprattutto nelle zone maggiormente a rischio: archivi, locali a rischio, in generale, sono state installate sistemi e chiusure taglia fuoco. Sono inoltre presenti:

1. segnaletica di sicurezza ed emergenza;
2. dotazioni e presidi antincendio;
3. sistemi luminosi per l'emergenza;
4. presidi sanitari.

La manutenzione ed il controllo semestrale degli impianti di spegnimento e di rilevazione, risultano di competenza dell'Ente Locale. La scuola inoltre prevede specifica verifica degli avvenuti controlli, attraverso l'apposito registro dei controlli periodici antincendio.

### SOGGETTI INTERESSATI:

Tutto il personale della Scuola;

Gli allievi;

le persone esterne, eventualmente presenti in ambito scolastico e non facenti parte della struttura di lavoro (Ditte esterne per verifiche e manutenzioni).

**(R = 2x2= 4).**

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (COME DA D.M.. 28.08.1992 D.M. 10.03.98)**

La scuola, presenta un numero di persone oltre le 100 unità.

La presente valutazione rappresenta una indagine effettuata dalla scuola al di là della valutazione vera e propria che verrà redatta a cura dell'Ente Locale Obbligato, per la richiesta di CPI (Classe C- DPR 151/2011) Rientra pertanto tra le ex 97 attività soggette a controllo di prevenzione incendi ai sensi del D.M. 16 Febbraio 1982, come attività n°85. Ora rientra nell'attività n°67 del DPR 151/2011 Allegato 2.-

A tale proposito è stato richiesto dall'Ente Locale parere preventivo di conformità antincendio, al Comando Provinciale dei VV.F di Bologna, per la richiesta di C.P.I.in relazione al tipo di attività che prevede un affollamento superiore alle 1000 persone;pertanto classificato a rischio alto.

### **Mancanza di specifiche certificazioni**

### **Materiali combustibili e/o infiammabili – Manipolazione e deposito**

All'interno dell'edificio non sono stoccati particolari tipologie di materiali o liquidi infiammabili; se non all'interno del laboratorio di osservazioni scientifiche (Chimica). In tale ambito comunque sono state messe

in atto le attività di smaltimento dei prodotti più pericolosi, segregando le sostanze in armadiature idonee e protette. Tutte le esperienze vengono effettuate sottocappa.

I prodotti per la pulizia e la sanificazione di ambienti ed attrezzature non hanno caratteristiche di infiammabilità. Esistono modesti quantitativi di materiale in uso al personale.

Si ricorda che è consentito lo stoccaggio di liquidi infiammabili, per un massimo di 20 lt contenuti entro specifici armadietti metallici dotati di vasca di raccolta. Il materiale deve essere suddiviso per tipologie.

Gli arredi sono principalmente costituiti da elementi in legno, come pure i banchi e le seggiole, con struttura in tubolare metallico, ripiani, sedute e spalliere in legno; alcuni tavolini, nello specifico quelli, usati dagli alunni per l'attività quotidiana presentano superfici non sempre omogenee taglio/graffi.

### **Sono presenti ripostigli con scaffalatura metallica ad uso deposito carta e materiali vari**

Si ribadisce che sarà cura del personale della scuola, in sede di gestione dell'edificio, utilizzare gli spazi, con particolare riferimento ai depositi, limitando i materiali combustibili in modo da non superare in carico d'incendio consentito dalle caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture portanti.

### **Sorgenti di innesco**

Si ritiene che non sia ipotizzabile la presenza di sorgenti di innesco e fonti di calore che possano provocare cause e rischi potenziali; inoltre, favorire la propagazione di un incendio.

Nei locali, come in ogni altro locale scolastico, è fatto divieto di fumare e fare uso di fiamme libere.

Nell'edificio, non sono stoccati gas compressi o liquefatti.

Non esiste zona bar. Al piano rialzato, gli alimenti e le bevande consumati all'interno della scuola vengono erogate attraverso macchine distributrici, automatiche

Gli alimenti sono distribuiti direttamente; non sono presenti fornelli a gas o piastre elettriche.

Le attrezzature in dotazione alla scuola sono state installate secondo norme di buona tecnica e normalmente soggette a manutenzione da parte di ditte esterne

Gli impianti elettrici e le attrezzature, debbono essere corredate di dichiarazione di conformità alla regola dell'arte, secondo quanto disposto dal D.Lgs.81/08 ( ex L.46/90). **Non esistono a scuola certificazioni in merito**

### **Impianto termico**

La C.T. è alloggiata in un apposito locale al piano terreno e inserita all'esterno del corpo di fabbrica principale. E' collegata al cortile esterno attraverso un percorso di collegamento. Devono essere verificati i requisiti di idoneità all'uso e certificati da parte dell'Ente Locale e comunicati alla scuola.

All'esterno del locale è installata in posizione visibile e facilmente raggiungibile una valvola di intercettazione manuale con manovra a chiusura rapida per rotazione di 90° ed arresti di fine corsa nelle posizioni di tutto chiuso e tutto aperto.

La tubazione di adduzione del metano deve essere correttamente verniciata di giallo.

La diffusione del calore all'interno dei locali scolastici avviene a mezzo di elementi radianti ad aria calda in tutti gli ambienti.

I locali con le Unità di Trattamento Aria debbono essere liberi da materiali in deposito.

### **Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

In occasione di eventuali lavori di manutenzione e/o ristrutturazione, apertura di cantieri, la scuola provvederà alla organizzazione degli interventi e riunioni di coordinamento con i responsabili delle ditte incaricate alla realizzazione delle lavorazioni e/o delle opere da effettuare.

Verranno inoltre stabilite le procedure da comunicare al personale in relazione alle eventuali interferenze. Sarà inoltre redatto uno specifico documento di valutazione per rischi interferenziali (DUVRI), così come previsto dal D.Lgs.81/08.

### **Aree non frequentate anche temporaneamente e locali a rischio specifico**

Data la struttura edilizia dell'edificio, tutti i locali sono frequentati; alcuni, non sempre presidiati, quali: i ripostigli per il materiale da pulizie e i locali con quantitativi di materiale, a volte, superiori al consentito, quando le attività si svolgono durante autogestione da parte dei ragazzi, o a scuola chiusa.

E' necessario che non vi sia accumulo di materiale combustibile inutile all'interno dei locali sottoscala e nei laboratori. In questi ultimi locali debbono essere utilizzati esclusivamente dal personale docente preposto. E' vietato svolgere altre forme disciplinari nei laboratori in cui possono essere presenti attrezzature, materiali o sostanze potenzialmente pericolose, se utilizzate da personale o persone inesperte.

Deve essere verificata la classe di reazione al fuoco delle componenti di arredo e dei materiali utilizzati costituenti le attrezzature utilizzate.

La normativa sulle scuole, in tema di attrezzature e dotazioni, rimanda alla vigente normativa in materia di attività a rischio specifico, che riguardo alle classi di reazione al fuoco dei materiali richiede l'appartenenza alla classe non superiore a 1 per i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce. Pertanto, si consiglia eventualmente la loro sostituzione con altre in materiale idoneo e con certificazione di caratteristiche di reazione al fuoco.

Nelle aree di educazione motoria gli ambienti per il deposito del materiale sportivo debbono essere protetti e gestiti correttamente dall'utenza. Tali ambienti debbono essere dotati di tutti i sistemi antincendio

## - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

### **Numero, larghezza e ubicazione delle uscite di sicurezza ed altre uscite; porte lungo le vie di uscita**

L'edificio è stato realizzato per uso specifico di scuola superiore di secondo grado:

#### **IST. TECNICO COMMERCIALE - LICEO SCIENTIFICO - LICEO delle SCIENZE SOCIALI**

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato dall'ente locale obbligato, in funzione delle presenze costanti nei tre corpi di fabbrica che compongono il complesso scolastico.

In relazione alle capienze previste dall'Ente Locale; il personale docente e non docente in relazione agli incarichi assegnati, usufruisce, unitamente alle classi di un percorso di esodo preferenziale, indicato nella specifica segnaletica e nel piano di emergenza.

A volte può superato il valore di 26 persone/aula. Questo però, in relazione ai moduli di uscita presenti, al numero di percorsi verticali, alla dimensione delle vie d'esodo e alla larghezza delle porte, non crea problematiche specifiche nei confronti dell'esodo e delle prove di simulazione che vengono regolarmente predisposte.

La scuola comunque è soggetta a rilascio di C.P.I. per l'intero complesso.

L'istituto presenta un sistema delle vie di uscita ben dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed è dotato di più uscite verso luogo sicuro in posizioni ragionevolmente contrapposte; nello specifico:

- uscite dedicate, in corrispondenza dei vari piani, verso i percorsi d'esodo e le scale di emergenza esterne; con infissi vetrati apribili, in corrispondenza dei due atrii di accesso principali dell'edificio scolastico;
- Le aule, poi, sono tutte dotate di uscita diretta sui corridoi interni; sia con porte ad anta unica che attraverso porte ad anta doppia.
- Nella zona centrale, due scale interne, collegano i due atrii principali contrapposti con il primo piano.
- Il laboratorio di chimica, così come quelli di informatica, hanno la disponibilità di via di fuga nelle immediate vicinanze

Le porte sono mantenute costantemente libere da ostacoli e fruibili; inoltre vengono regolarmente controllati i congegni di apertura.

Le aree esterne destinate ad attività motoria sono dotate di una di collegamento sui vari livelli distributivi, con uscita lungo la viabilità pedonale interna; quest'ultima costeggia il fronte posteriore dell'edificio scolastico.

Le porte di accesso delle uscite di sicurezza poste nei fronti terminali, al piano terra dei diversi corpi di fabbrica, si aprono verso l'esodo e su aree esterne

### **Lunghezza dei percorsi di esodo, caratteristiche di eventuali scale, porte, ...**

La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente, risulta superiore a ml.20.

La larghezza totale delle uscite, determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso, è sufficiente a garantire l'esodo in sicurezza del personale e degli alunni presenti.

Nel piano di evacuazione allegato alla valutazione dei rischi è indicato il sistema di esodo e le modalità di uscita. Debbono essere comunque rispettate le modalità organizzative e di gestione dell'emergenza, previste nel documento stesso.

Occorre razionalizzare la segnaletica lungo i percorsi di fuga, indicandola correttamente.

La viabilità al servizio della zona è tale da garantire, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento degli occupanti; è presente all'interno della scuola un parcheggio di dimensioni adeguate al servizio del personale ATA. E ai mezzi di soccorso.

Tutte le aree di pertinenza scolastica si affacciano mediante percorsi carrabili sulla viabilità esterna.



### **Segnaletica ed illuminazione delle vie di uscita**

Le vie di uscita sono identificate da segnaletica da adeguare ulteriormente alla normativa vigente; sono dotate di illuminazione sufficiente a garantire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro. Per garantire la corretta fruizione dei percorsi di uscita verso il luogo sicuro da parte di tutti i presenti si provvederà ad effettuare un controllo su tutta la segnaletica e sulla eventuale integrazione della cartellonistica indicante il piano di emergenza, attualmente esposto nei locali della scuola.

### **Divieti da osservare lungo le vie di uscita**

Da parte della direzione della scuola e del personale scolastico si forniranno agli allievi, (Soprattutto alle classi dei primi anni di corso) istruzioni affinché si tengano comportamenti corretti; non vengano creati in alcun caso depositi, anche occasionali, di materiali che possano costituire intralcio al corretto utilizzo delle vie di fuga, oltre alla specifica sensibilizzazione dei ragazzi in merito alla sicurezza, la prevenzione e l'emergenza.

Non sarà concessa la sosta, in alcun modo, sui pianerottoli delle scale interne ed esterne; inoltre, in prossimità delle uscite di emergenza.

Il parcheggio interno è riservato esclusivamente ai mezzi di soccorso, alle persone disabili ed ai mezzi di servizio.

### **Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio**

Sono presenti le misure per la rivelazione automatica dell'incendio, nell'intento di assicurare che tutte le persone presenti all'interno dei locali scolastici siano avvisate di eventuali principi di incendio prima che questo minacci l'incolumità dei presenti.

All'interno dell'edificio, in prossimità dell'ingresso in postazione nota agli operatori, non è presente un pulsante conosciuto a tutto il personale, in grado di attivare il segnale di allarme; pertanto la portineria sarà dotata di sistemi sonori pneumatici portatili.

In caso di disabilitazione temporanea dell'impianto di allarme, saranno utilizzati sistemi alternativi di segnalazione sonora.

Ulteriori informazioni sul corretto comportamento da tenere saranno contenute all'interno del piano di esodo in emergenza, sinteticamente riportato in apposite planimetrie affisse ad ogni piano; inoltre comunicate costantemente alle persone presenti che non fanno parte dell'ambito scolastico e agli allievi, attraverso i singoli rappresentanti di classe e al personale docente..

## **ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

### **Rete idranti**

E' presente una rete di distribuzione degli idranti, che trovano posto all'interno dell'edificio, in posizioni contrapposte. L'Ente locale procede direttamente alla manutenzione e ai collaudi, attraverso l'impiego di ditte specializzate. Sarà cura dell'Istituto di verificare periodicamente lo stato dei sistemi antincendio in dotazione, indicando l'avvenuto controllo su apposito registro.

### **Impianti fissi di rivelazione e/o estinzione degli incendi**

Sono presenti, rilevatori di fumo in virtù della originaria previsione di utilizzo di ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 Kg/mq. (Archivi e depositi) In realtà a volte il quantitativo di materiale legato all'approvvigionamento, supera tale soglia.

L'Ente locale procede direttamente alla manutenzione e ai collaudi.

Sarà cura dell'Istituto di verificare periodicamente lo stato dei sistemi antincendio in dotazione, indicando l'avvenuto controllo su apposito registro.

### **Estintori portatili**

Sono fissati a parete gli estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 21A 113B (al momento sono 34A 233B C) di tipo approvato dal Ministero dell'Interno, ubicati nell'ingresso principale e nel salone, in prossimità della porta verso il cortile, ed un terzo nel locale C.T. con le stesse caratteristiche.

Sono soggetti a verifica periodica semestrale da parte di ditta convenzionata.

Gli estintori sono adeguatamente identificati da segnaletica conforme al Decreto 493/96. I sistemi adottati sono controllati semestralmente anche dal personale della scuola, mediante l'impiego del registro dei controlli periodici antincendio.

## **CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

La Direzione della scuola, il personale scolastico preposto, vigilano sul mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio nonché la rilevazione e la rimozione a seguito di qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicarne il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

A cura del titolare dell'attività è predisposto il registro dei controlli periodici dove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti di spegnimento, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio interni ed esterni, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico; inoltre dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

E' stato predisposto un piano di emergenza e sono effettuate prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico. Sono stati nominati e formati gli addetti alle emergenze.

Nell'ambito del personale non docente sono stati quindi designati gli addetti alla gestione dell'emergenza incendio ai sensi del DM 26.08.1992 ;D.M. 10.03.1998 e D.Lgs. 81/08 (EX D. Lgs. 626/94 e 242/96, i quali hanno seguito un apposito percorso formativo teorico-pratico tenuto da tecnici VVF del Comando Provinciale di Bologna.

Non si deve compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, provvedendo alla verifica dell'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

Il titolare dell'attività provvede affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza.

Ci si avvale di un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione esterno.

Vengono regolarmente effettuate le riunioni periodiche del SPP.

Sono stati nominati gli ASPP e le figure Preposte.

### **Informazione e formazione antincendio**

Trattandosi di attività lavorativa ad alto rischio incendio a causa del numero elevato di presenze contemporanee, ricorrono le modalità di adempimento previste dalla normativa vigente sulla informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di emergenza, si prevedono cicli di formazione di 16 ore per gli addetti e formazione per tutto il personale della scuola.

La direzione dell'istituto programma regolarmente i cicli di formazione in relazione al tenore di rischio e ai periodi di rinnovo della formazione stessa. Dovrà inoltre essere programmata la formazione per tutto il personale della scuola a cadenza periodica, anche con il sussidio in presenza di tecnici dei VVF., per gli allievi dei primi due anni di corso.

### **Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio**

L'informazione e le istruzioni per allarme incendio sono periodicamente fornite attraverso comunicazione diretta a tutte le classi e al personale della scuola. Avvisi scritti, riportano le corrette procedure di evacuazione in caso di emergenza e/o calamità naturale.

Le modalità di esodo, sono indicate all'interno dei locali mediante schemi planimetrici che individuano e segnalano i percorsi specificatamente dedicati ai flussi di uscita.

Le vie di fuga saranno ulteriormente integrate da apposita segnaletica verticale, nonché dall'indicazione delle specifiche modalità di emergenza rivolte alle persone estranee alla scuola, temporaneamente presenti all'interno del complesso scolastico.

E' presente il piano di emergenza da cui si estraggono le modalità di comportamento e di esodo per tutte le componenti scolastiche.

## **CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITA'**

Sulla base di quanto sopra esposto, dall'esame delle attività, nell'ipotesi di adottare i criteri di cui all'allegato I del Decreto 10 Marzo 1998; D.M. 26.08.1992; DPR 151/2011, classe C, Allegato 2, Attività n°67, validi per le attività lavorative, ed in virtù dello stesso decreto, in funzione del numero delle presenze costanti legate al personale, alunni e persone terze eventualmente nella scuola (Genitori), **LA SCUOLA DEVE ESSERE CONSIDERATA A RISCHIO INCENDIO ALTO.**

### **FATTORI DI PERICOLO POTENZIALE:**

Rischio in caso di incendio.

a)-I lavoratori sono esposti in relazione alle distribuzioni funzionali interne, alle vie d'esodo e di fuga su percorsi relativi ad un edificio complesso.

L'edificio infatti essendo di grandi dimensioni, presenta percorsi lunghi su cui si affacciano molte aule.

L'ingresso principale si affaccia su una viabilità di penetrazione secondaria dove comunque esiste una componente di traffico veicolare; le uscite secondarie sfociano direttamente su aree cortilive .

- b)-Tempi di soccorso ostacolati dalla dislocazione dei tre corpi di fabbrica all'interno dell'area verde.
- c)-Sistemi antincendio da collaudare e controllare periodicamente.
- d)-Presenza di ulteriori persone in caso di emergenza, che hanno parcheggiato all'interno del cortile prospiciente gli uffici amministrativi.
- e)-Scarsa illuminazione in corrispondenza di alcuni locali.
- f)-Rischio di eventuale disorientamento per persone che si trovano all'interno della scuola e non conoscono la dislocazione dei locali di lavoro
- g)-Inquinamento acustico ed eventuale coinvolgimento della scuola a causa di eventuali incidenti esterni in prossimità dell'ingresso principale.
- h)- Difficoltà di comunicazione fra corpo principale della scuola e complessi laterali, oltre alla palestra e al teatro;
- i)- Difficoltà di accesso a persone e/o allievi disabili nella zona palcoscenico del teatro.
- l)- Eventuali carichi di incendio eccessivi nei locali archivio;
- m)-Zone semi-interrate dedicate a sottostazioni per impianti di trattamento aria;
- n)- Eventuali sconnessioni e discontinuità delle pavimentazioni esterne;
- o)- Eventuale mancanza di informazione e formazione per il personale trasferito e neo assunto, nei primi giorni di inserimento in ambito scolastico.

### **MODALITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATI DALL'ISTITUTO:**

- 1-Dotazione di mezzi per soffocare l'insorgere di un incendio, limitare la propagazione del fuoco le relative conseguenze.
- 2-Verifica periodica da parte di Ditte competenti ed autorizzate dei sistemi antincendio in dotazione all'Istituto.
- 3-Divieto assoluto di accensione di fiamme libere e di fumare in tutto l'istituto.
- 4-Impianto di segnalazione di sicurezza luminosa autonoma.
- 5-Segnaletica di sicurezza nei locali della scuola.
- 6-Segnalazione delle vie di fuga e di emergenza.
- 7-Istallazione di porte REI ;installazione di porte aperte verso le vie d'esodo
- 8-Limitazione di accesso ai locali più a rischio (depositi, magazzini, ripostigli con stoccaggio di materiale infiammabile e di pulizia) a persone strettamente autorizzate.
- 9-Limitazione di accesso ai visitatori e alle persone che non fanno parte degli organici legate alle componenti scolastiche. Divieto assoluto di ingombri, sbarramenti o ostacoli sulle vie di fuga.
- 10-Formazione ed informazione di tutto il personale della scuola e degli allievi.
- 11- Abbattimento progressivo delle problematiche di rischio sopra evidenziate.

### **LAVORATORI ESPOSTI:**

- 1- Tutti i lavoratori della Scuola.
- 2- Allievi
- 3- lavoratori appartenenti alle ditte con appalti in gestione.
- 4- I visitatori e le persone autorizzate.

### **DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE:**

- 1-Costituzione di una squadra interna antincendio che verrà formata sui sistemi di prevenzione e protezione.
- 2-Formazione degli operatori sui contenuti del piano di emergenza, sulle disposizioni impartite dai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni.
- 3-Programma di acquisto di attrezzature idonee per i responsabili della squadra antincendio interna .
- 4-Controlli periodici dei sistemi antincendio e di sicurezza.
- 5-Controllo della fruibilità delle aree esterne di raccolta, delle vie d'esodo ,dei locali di lavoro e delle segnaletiche.
- 6-Controlli periodici da parte di ditte specializzate ed autorizzate di tutti i sistemi impiantistici e della centrale termica.
- 7-Abbattimento progressivo e annullamento di tutti i rischi potenziali nella struttura scolastica , da parte degli organi competenti, nei tempi e nei termini previsti dalle vigenti legislazioni.
- 8- Uso di DPI, attrezzature di supporto per l'eliminazione di rischi residui.

### **Rischi derivanti da apparecchi a pressione**

Non sono presenti apparecchiature a pressione

### **Illuminazione e microclima**

L'edificio è dotato di ampie finestre in grado di garantire un buon livello di illuminazione.

Al momento del rilievo non sono stati riscontrati particolari problemi termoisolativi; in alcuni locali il personale ha segnalato temperature elevate nel periodo estivo.

L'illuminazione artificiale è generalmente garantita da un impianto di illuminazione in grado di consentire un adeguato confort visivo, costituito da lampade fluorescenti inserite in plafoniere a soffitto. Debbono essere periodicamente verificati i dispositivi anticaduta, da parte del personale della scuola e dall'ente locale. In alcuni locali, l'illuminazione ambientale deve essere potenziata

### **Ventilazione e climatizzazione**

E' presente un impianto termo-ventilante; con elementi radianti in ogni ambiente.

Le ampie finestre consentono l'irraggiamento solare necessario; i sistemi di apertura, garantiscono, un corretto ricambio di aria naturale.

Le finestre che si affacciano sui corridoi sono dotate di aperture a cerniera orizzontale dell'infisso; è necessario operare costantemente un controllo dei sistemi di fermo; così come i servizi igienici sono dotati di finestre a wasistas alte, apribili

### **Apparecchi di sollevamento**

Esistono un percorsi verticali dotati di impianto ascensore; copia dei libretti di manutenzione debbono essere depositati presso la scuola e utilizzati in relazione ai singoli interventi da parte di ditte specializzate. Queste ultime provvederà al controllo periodico anche ai collaudi e alle prescrizioni nei confronti della scuola.

Sarà comunque redatto il DUVRI per manutenzioni o interventi che superano le due giornate lavorative.

### **Fruizione degli spazi da parte di persone disabili o con difficoltà motoria**

La scuola è dotata di rampe esterne in corrispondenza dell'atrio principale e degli accessi secondari. L'accesso diretto consente la fruibilità alle persone disabili solo al piano rialzato e con l'aiuto di persone che possano assistere chi entra.

Sono presenti servizi igienici dimensionalmente adatti all'uso di persone disabili e utilizzato allo scopo.

Nel caso di persone con difficoltà motorie esiste supporto da parte del personale scolastico per l'accesso ai locali e ai servizi igienici.

Sono state inoltre previste dalla scuola specifiche procedure di particolare tutela da osservare nella gestione delle situazioni di emergenza.

### **Elementi di rischio particolare**

Eventuali problematiche legate al lavaggio e alle pulizie per pavimentazioni in marmo, piastrelle e linoleum; le operazioni di pulizia, contemplano l'uso di prodotti liquidi che li rendono temporaneamente scivolosi.

A tale proposito è necessario usare sistemi di separazione; avvertimento e informazione attraverso la consultazione delle schede di sicurezza.

Gli arredi si presentano in discrete condizioni anche se in molti casi si tratta di arredi non recentissimi, con piccole sbreccature in grado di provocare piccoli tagli e/o abrasioni durante l'eventuale movimentazione; gli arredi presentano spigoli vivi.

Le postazioni di lavoro hanno una superficie facilmente lavabile; non vengono pertanto rilevati particolari problemi, almeno di natura igienica.

### **Esterno**

L'esterno dell'intero complesso è costituito da aree verdi di pertinenza scolastica perimetrate da recinzioni realizzate con separazioni in muratura e/o rete metallica plastificata, che consentono l'uscita degli alunni in condizioni di sufficiente tranquillità.

Si deve provvedere al controllo periodico delle pavimentazioni nelle aree esterne, per coprire eventuali avallamenti rispetto ai piani di calpestio.

I cancelli sono stabili e in buone condizioni di conservazione.

All'interno del cortile è consentito l'accesso carrabile. La sosta delle auto è riservata ai soli ai mezzi autorizzati, quali: i mezzi per le manutenzioni e le auto di servizio, le auto a sostegno dell'handicap. In caso di emergenza, il cortile è oggetto di transito per il raggiungimento del luogo sicuro esterno.

E' pertanto fatto divieto al personale non autorizzato, di parcheggio anche temporaneo che ostacolerebbe l'esodo in caso di emergenza.

Gli accessi alla scuola avvengono anche attraverso n° tre ingressi laterali del fronte longitudinale sinistro dell'edificio scolastico sulla viabilità esterna.

Tutti i mezzi singoli di trasporto del personale della scuola e dei ragazzi sono destinati alle aree di sosta e parcheggio pubbliche esterne.

In relazione al nuovo programma degli interventi da realizzare viene tenuto conto degli accordi intercorsi fra scuola ed ente locale, sulla base degli elaborati grafici e della documentazione prevista per l'attività di cantiere programmata.

#### LAVORATORI ESPOSTI:

- 3- Tutti i lavoratori della Scuola.
- 4- Allievi
- 3- lavoratori appartenenti alle ditte con appalti in gestione.
- 5- I visitatori e le persone autorizzate.

----- °°° -----

### **DESCRIZIONE ANALITICA DELLE MANSIONI DEL PERSONALE ADDETTO E PERSONALE INSEGNANTE**

Il corpo docente è costituito insegnanti, e assistenti di cattedra; lavora dal lunedì al sabato su turni relativi a quanto espresso dall'orario scolastico. Il personale effettua quindi operazioni di vigilanza ed effettua le programmazioni e lo svolgimento delle attività relative alle proprie discipline e al proprio orario di servizio; così come esposto dal piano dell'offerta formativa (P.O.F.)

L'attività svolta è legata a quanto previsto dal regolamento di istituto e dal Collegio Docenti.

L'attività didattica è inoltre legata all'orario scolastico e alle attività di apprendimento, fuori sede.

Gli insegnanti del laboratorio; informatica, lingue, chimica, educazione motoria, ecc, sono tenuti ad avviare nei confronti degli allievi procedure e modalità di comportamento specifico, oltre all'utilizzo degli eventuali dispositivi di protezione individuali,

Per il personale eventualmente soggetto a rischi specifici è previsto dall'Istituto il controllo sanitario da parte del medico competente. Tutto ciò, anche se l'attività effettuata è estremamente contenuta nei suoi sviluppi tecnico-pratici.

**(R =2x2= 4)**

Il personale lavora per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato, come specificato dal programma definito dalla Dirigenza Scolastica.

Alle ore 7,30 viene aperta la scuola ed iniziano le attività de personale ausiliario in servizio.

Alle ore 7,50 inizia l'entrata degli allievi e dei docenti; alle ore 8.00 iniziano le lezioni e le normali attività didattiche ed amministrative. Si presidiano pertanto gli accessi per vigilare su tutte le operazioni di entrata dei ragazzi e del personale, con chiusura degli ingressi alle 8.10. Per gli allievi è consentito eccezionalmente, il ritardo fino alle ore 8,50. Per ritardi ulteriori è necessaria l'ammissione a seguito di autorizzazione specifica della Presidenza.

Successivamente si provvede alla sorveglianza delle aule ed al rifornimento del materiale di consumo nei servizi igienici (sapone liquido, carta igienica, ...). Esiste la fase di sorveglianza ai piani per tutto il tempo di permanenza a scuola degli alunni.

E' consentita dal regolamento di istituto, una fase di ricreazione.

Al termine, gli operatori provvedono alle eventuali segnalazioni di disagi e/o danni riscontrati, direttamente alla vicepresidenza.

Gli operatori del turno pomeridiano provvedono alla sorveglianza della portineria, dei corsi pomeridiani sia della scuola che di associazioni esterne accreditate.

Le operazioni sopra descritte comportano l'esistenza di un livello di rischi (modesto), anche legato alla movimentazione dei carichi; tutto ciò, solo in virtù dello spostamento di piccoli arredi per l'effettuazione delle pulizie. Per movimentazioni di gravi che superano i coefficienti delle soglie di attenzione, si fa riferimento a ditte specializzate esterne.

Una ditta esterna provvede comunque, alla pulizia generale degli ambienti scolastici, esclusi alcuni locali.

Nel corpo esterno della palestra i locali vengono utilizzati dalla scuola. Terminata l'attività didattica, al termine delle lezioni giornaliere, l'edificio viene utilizzato da società sportive esterne, e in orario serale.

Tali locali sono tassativamente interdetti all'utilizzo improprio per attività di altro tipo e/o comunque che rientrino in destinazioni d'uso non consentite o di pubblico spettacolo.

Generalmente alle ore 18.00 si completano le operazioni della giornata, salvo casi specifici ed autorizzati per ulteriori programmazioni date dal calendario scolastico. Al termine, l'edificio viene chiuso, con l'inserimento del sistema di allarme anti-intrusione.

Il personale ausiliario effettua adeguate rotazioni rispetto ai turni; inoltre fornisce supporto al personale amministrativo ed è legato a tutte le attività e alle procedure di funzionamento e di collegamento con l'Amministrazione Scolastica esterna.

Si ritiene comunque che il numero di operatori scolastici a disposizione della scuola, sia in numero limitato rispetto alle dimensioni dell'edificio ed ai lavori da svolgere.

### **ERGONOMIA E POSTI DI LAVORO:**

Le postazioni possono suddividersi a grandi linee in funzione delle aree di lavoro.

- 1- aule didattiche : alunni e insegnanti.
- 2- locali di supporto , aule speciali e laboratori.
- 3- Lavori di pulizie occasionali
- 4- locali amministrativi.

Nelle maggior parte delle aule le postazioni di lavoro degli alunni e dei docenti sono normalmente utilizzate e non presentano elementi particolari di pericolo.

Nelle aule speciali e nei laboratori di informatica le postazioni di lavoro sono ben distribuite e dotate delle necessarie attrezzature di lavoro.

I locali amministrativi sono dotati di postazioni e sedute tendenzialmente a norma; all'interno degli ambienti è presente un numero di persone eccessivo, rispetto alla superficie dei locali.

**(R = 2x1= 2)**

Attualmente il personale amministrativo e gli assistenti di laboratorio sono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica preventiva. Come già evidenziato l'esposizione ai VDT comporta principalmente tempi inferiori a quanto previsto dalle soglie di attenzione. Il personale infatti svolge compiti che non richiedono un'applicazione continua, ma frammentata da altre incombenze che limitano i tempi di applicazione a video.

Il laboratorio di osservazioni scientifiche/Chimica è dotato delle normali attrezzature di lavoro; i docenti della materia mantengono i locali nelle condizioni necessarie allo svolgimento delle attività didattiche.

Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti e delle sostanze pericolose; inoltre, i sistemi antincendio previsti dal DM.26.08.92. Il locale è dotato di due porte REI che lo separano dai percorsi di collegamento esterni.

### **FATTORI DI RISCHIO POTENZIALE:**

Gli arredi eventualmente non ergonomici possono provocare malessere e fastidi legati a posizioni di postura errati.

Nelle aule e nelle aule speciali e nei laboratori, gli arredi e le sedute debbono essere sempre ben concepite dal punto di vista costruttivo.

L'uso da parte dei ragazzi non deve in alcun modo annullare i requisiti che tali arredi comunque debbono soddisfare, in relazione alla sicurezza.

### **DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

Progressivo adeguamento di arredi ed attrezzature potenzialmente non conformi alle vigenti normative

Deve essere comunque effettuata nei confronti di tutto il personale e degli allievi, formazione ed informazione.

**(R = 2x2= 4)**

**LAVORATORI ESPOSTI:** Studenti, insegnanti, personale della scuola; personale esterno autorizzato, in genere.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MASSA VESTIARIO.**

Al personale vengono forniti periodicamente i Dispositivi di Protezione Individuale, più specificamente tutto ciò che l'attività di lavoro svolta comporta (guanti in lattice tipo medicale, guanti vinilici, nonché un camice in cotone (riconducibile alla massa vestiario), mascherine antipolvere ed occhiali in plastica di protezione, ecc). La scuola provvede ad effettuare un controllo periodico per verificare le dotazioni e l'utilizzo da parte del personale e dei ragazzi durante le prove di laboratorio.

Il personale ausiliario è tenuto ad indossare calzature antiscivolo durante le attività di lavoro che lo impegnano nella riorganizzazione dei locali, archivi, eventuali pulizie, stampa, ecc.

La fornitura dei D.P.I. dovrà essere sempre verificata dal Medico Competente insieme al SPP; il personale dovrà essere formato e informato sull'utilizzo degli stessi, qualora dovessero modificarsi le fasi di lavoro; comunque regolarmente in concomitanza delle nuove assunzioni.

**(R = 2x2= 4)**

Il vestiario del personale ausiliario deve conservato in armadietti a doppio scomparto posti nei locali spogliatoio.

Lo spogliatoio ha anche una funzione promiscua di deposito per il materiale igienizzante e per i rifornimenti (salviette, carta igienica, saponi), nei servizi igienici.

**(R =1x3= 3)**

L'attività lavorativa implica la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il personale preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

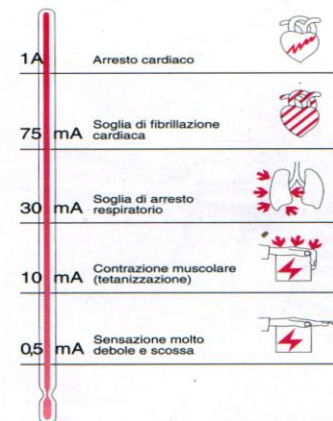
- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

### RISCHI ELETTRICI

N.B. Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc.

Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



|  |              |
|--|--------------|
| L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni, videotermini, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.  | <b>R=PXD</b> |
|  | <b>3=1X3</b> |
| <b>Misure di prevenzione e protezione</b>  |              |
| In generale, il Dirigente Scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, di sicurezza ed antincendio, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile. |              |
| Il Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione; modificare prolunghie, prese e/o spine e quadri elettrici da parte di personale non autorizzato.   |              |

### DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È

importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

| Procedure di sicurezza   |
|--|
| Movimentazione manuale dei carichi, rischi fisici e biologici            |
| Utilizzo in sicurezza delle scale portatili                              |
| Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi                       |
| Uso in sicurezza delle attrezzature di lavoro e rapporti con il pubblico |

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Dalla valutazione dei rischi effettuata sono state individuate delle attività di lavoro pericolose per la salute delle persone, che obbligano i lavoratori a sottoporsi ai controlli sanitari preventivi e periodici, così come stabilito dal D.Lgs.81/08 e seguenti, oltre al protocollo sanitario definito dal medico competente.

In particolare l'obbligo di sorveglianza sanitaria è richiesto per le seguenti tipologie di rischio:

- eventuale esposizione rischio biologico (operazioni di utilizzo del Wc da parte dell'alunno);
- rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi;

### **ALTRE COMPONENTI DI RISCHIO RESIDUO**

- Deve essere effettuata una verifica periodica in tutti gli ambienti di lavoro per un controllo sullo stato dei luoghi;
- Deve essere sempre effettuato il controllo all'ingresso delle persone estranee alla scuola (Genitori, ditte esterne, ecc.) che dovranno sempre essere autorizzate dietro presentazione di documento di riconoscimento.
- debbono essere sempre controllati gli accumuli di materiale infiammabile nei locali destinati a ripostiglio od archivio limitando il carico di incendio in conformità a quanto previsto dal D.M.26.08.1992.

**(R = 2x3= 6)**

- Debbono essere verificati gli ingombri e le attrezzature in uso nei locali di educazione motoria; Gli spigoli e gli ostacoli, ineliminabili, debbono essere eventualmente identificati anche mediante, segnaletica specifica che metta in risalto le parti emergenti.
- Il personale docente o/e preposto, deve costantemente controllare lo stato di conservazione delle attrezzature utilizzate nei singoli laboratori, limitando o interdicensi l'uso qualora venissero riscontrate rotture, anomalie o malfunzionamenti delle stesse.

**(R = 1x3= 3)**

- Deve essere verificato periodicamente il sistema di fissaggio degli estintori e degli arredi , ricorrendo ove necessario, a spinotti più lunghi, per evitare il loro sfilamento dai supporti;

**(R = 2x3= 6)**

Il personale è inoltre autorizzato all'utilizzo di dotazioni ed attrezzature che consentano l'abbattimento delle componenti di rischio legate a sforzo fisico e cadute dall'alto.

In particolare:

1. Sono utilizzati carrelli a ruote per il trasporto di materiale ingombrante e pesante, per peso e dimensione oltre i limiti delle soglie di attenzione; per spostamenti di arredi o attrezzature ingombranti, si farà uso di ditte specializzate esterne.
2. Debbono essere utilizzate attrezzature e dotazioni legate alle piccole manutenzioni, sicuramente dotate di sistemi di sicurezza e certificate; queste debbono essere utilizzate soltanto in presenza di quadri elettrici a norma, senza apportare modifiche alle stesse.
3. Debbono essere utilizzate scale a mano di altezza non superiore a ml. 2,00 e dotate di tutti i sistemi di sicurezza previsti dalle attuali norme.
4. I lavoratori debbono essere soggetti ad informazione e formazione sulla specifica gestione dei singoli mansionari, sulle procedure di comportamento e di sicurezza da adottare in ambito scolastico;



5. E' necessario che il personale neoassunto sia affiancato da personale esperto fino al raggiungimento della propria autonomia lavorativa.

**(R = 2x3= 6)**

#### **ATTREZZATURE IN DOTAZIONE:**

Nella scuola sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrici, ciclostile, ecc) per la riproduzione dei testi; Inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto.

Non sono consentite riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti ed attrezzature alimentate elettricamente, se non autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno attestato di conformità, e, certificazioni; sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

E' severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico

Esistono impianti elettrici e dispositivi di intercettazione adeguati.

#### **FATTORI DI RISCHIO POTENZIALE:**

I principali fattori di rischio sono legati all'utilizzo di attrezzature che non sempre sono a norma, nè sono a volte verificate durante l'uso.

Alcune attrezzature possono essere anche di vecchia concezione e/o acquistate in passato.

L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione.

In passato sono stati stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche.

#### **DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATI DALL'ISTITUTO:**

Gli addetti e gli allievi debbono utilizzare comportamenti e sistemi di gestione del lavoro compatibili con il ruolo individuale e il rispetto delle norme di sicurezza;

Debbono essere rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature;

Debbono essere usati i regolari DPI di protezione.

#### **LAVORATORI ESPOSTI:**

1-personale della scuola e allievi.

2-Eventuali tecnici specializzati, appartenenti a Ditte del settore, eventualmente incaricate dalla scuola per le messe a norma e le manutenzioni.

3-Personale scolastico di segreteria.

#### **VALUTAZIONE DEI RISCHI:**

i locali e le attrezzature utilizzate sono fonte di rischio, se mancano controlli e sorveglianza periodica.

E' ulteriore fonte di rischio l'utilizzo di trasformatori di tensione 220-380 volt senza la predisposizione di impianto adeguato.

Utilizzo di prese multiple, cavi volati, ciabatte, ecc.

#### **MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE:**

piano programma delle necessità dell'istituto di mantenimento e gestione di tali attrezzature; valutazione, predisposizione della eventuali reti elettriche di alimentazione; certificazioni e messa a norma dei macchinari e in merito all'utilizzo in relazione alla prevenzione e protezione Corso di formazione all'utilizzo di tali attrezzature da dare al personale Protezione delle attrezzature con dispositivi di sicurezza ed antincendio.

Chiusura con serratura di sicurezza dei locali per evitare eventuali intrusioni da parte di persone non autorizzate.

Predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata.

Realizzazioni di punti luce con idonea intensità (lux).

Uso di DPI;

Informazione e formazione del personale.

**(R = 2x2= 4)**

## **IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO:**

Esistono impianti ascensore che collegano il piano rialzato con i piani superiori dei corpi di fabbrica .  
Esso è abilitato al superamento delle barriere architettoniche.  
L'utilizzo viene interdetto in caso di emergenza.

### **FATTORE DI PERICOLO POTENZIALE:**

- 1-Disservizio causato per guasti meccanici: impianto di sollevamento; elettrico; centralina di controllo, ecc.
- 2-Rottura dei dispositivi di sicurezza.
- 3-Costrizione degli occupanti all'interno della cabina, con la conseguente insorgenza di fenomeni di panico e danni di equilibrio psico-fisico.
- 4-Utilizzo dell'impianto di risalita in periodi legati alla limitata sorveglianza da parte del personale e in concomitanza di un annullamento del segnale di pericolo a causa di mancata erogazione di energia elettrica.
- 5-Utilizzo degli impianti in modo improprio e senza la presenza di personale ausiliario nella scuola
- 6-Eventuale mancanza di messa a norma sismica ed antincendio.
- 7-Eventuale mancanza di dispositivi di sicurezza in cabina.

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

- 1- Controlli e manutenzioni periodiche ; verifiche ai sensi del Dpr.1765/51- L.1415/42- DM 4/2/1982 Direttiva 95/16/ce, 29/6/1995 -GUCE L.213 del 7/9/1995.
- 1- Presenza di personale di sorveglianza in zone limitrofe che possa intervenire in caso di emergenza;
- 3- Manutenzione periodica di personale tecnico autorizzato che sia in grado di intervenire in caso di guasti. Denunce ISPESL.
- 2-Divieto di utilizzo in caso di emergenza
- 3-Formazione e informazione per il personale addetto
- 4-Divieto di utilizzo improprio o per trasporto di materiali e cose
- 5-Divieto di utilizzo in assenza di persone preposte al controllo o in periodi non sorvegliati.
- 6- Verifica delle dotazioni antincendio di cabina, porte e strutture di contenimento ai fini antincendio e pericolo sismico.
- 7- Verifica periodica delle dotazioni di salvaguardia e di emergenza da adottare in caso di presenza di persone in cabina.

#### LAVORATORI ESPOSTI:

Tutti i lavoratori della scuola che utilizzino l'impianto o che se non idoneo, ne subiscano danni indiretti (Incendio; sisma, ecc.).

#### VALUTAZIONE DEI RISCHI:

in base al controllo, alle manutenzioni e alla continua sorveglianza degli operatori della scuola, in prossimità dell'ascensore, è definibile un grado di rischio da verificare legato all' attrezzatura di sollevamento come quella presa in esame

#### DISPOSITIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

##### DA ADOTTARE:

Targhette con l' indicazione dei recapiti , dei riferimenti e numeri di telefono delle ditte di manutenzione autorizzate e del pronto intervento.  
Elementi di prevenzione e sicurezza, precedentemente individuati

**(R = 1x2= 2)**

## **PRESIDI SANITARI DI PRIMO SOCCORSO**

I presidi sanitari di primo soccorso sono segnalati; hanno dotazione completa di presidi sanitari; all'interno di prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

E' stata istituita una procedura di verifica sistematica del suo contenuto ed al ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti. Il personale ausiliario, a cadenza mensile, ne verifica il contenuto.

In concomitanza dell'attività motoria e sportiva è necessaria la presenza di un frigo o borsa refrigerata con scorta di ghiaccio in dotazione all'insegnante.

**(R =1x3= 3)**

Non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite, la somministrazione di farmaci. (Protocollo Sanitario)

Non è altresì consentita, in quanto severamente vietata dalla scuola, l'assunzione di farmaci da parte degli allievi o del personale maggiorenne. Quest'ultimo, in caso di necessità dovrà chiedere autorizzazione al Dirigente Scolastico o Suo delegato, sollevando la scuola da qualsiasi responsabilità.

Deve essere comunque prevista formazione ed informazione. a tutto il personale in generale preposto e neo-assunto,

**(R =1x3= 3)**

#### **SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI:**

I servizi igienici sono suddivisi per sesso, sono dislocati ai vari piani dell'istituto; sono dotati di antibagno e sono sufficienti per il numero di lavoratori; le porte non si aprono verso le vie d'esodo e i W.C. mancano di chiusura dall'interno, apribili dall'esterno.

L'illuminazione e la ventilazione è appena sufficiente. I lavabi sono dotati di acqua fredda. Solo alcuni servizi per il personale hanno la dotazione delle rubinetterie per acqua calda e fredda.

Gli spogliatoi per il personale ausiliario, non sono divisi per sesso e non sono dotati di spogliatoio e docce.

Gli allievi provocano abbastanza di frequente, danni ai servizi igienici.

Le porte spesso vengono danneggiate e non consentono pertanto, in molti casi, possibilità di chiusura dall'interno.

Nei locali di educazione motoria sono previsti gli spogliato e servizi igienici con suddivisione maschi-femmine; alcuni locali vengono anche utilizzati come ripostiglio.

I locali sono utilizzati anche da società sportive esterne.

Deve essere messo in atto un programma di sanificazione ed adeguamento dei servizi, per rendere gli ambienti vivibili dopo l'uso da parte delle società esterne.

Deve essere potenziato l'impianto di illuminazione e la segnaletica di sicurezza. Nella palestra e nelle aree legate agli spogliatoi e servizi, deve essere verificata la dotazione dei parametri di ventilazione e ricambio d'aria durante l'attività didattica.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli allievi da parte dei docenti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

**(R =2x2= 4)**

#### **FATTORI DI RISCHIO POTENZIALE:**

Utilizzo difficoltoso; in alcuni casi, limitato nell'apertura di superfici illuminanti e ventilanti.

Scarsa pulizia dopo l'uso da parte di società sportive esterne;

Danni da parte degli allievi nei locali di servizio (Spogliatoi, servizi igienici, ecc.)

Grandi superfici vetrate nel vano palestra, da proteggere con elementi rigidi e resistenti che consentano stabilità agli urti e alle cadute; anche in funzione di cedimenti e rotture a seguito di eventi sismici.

Deve essere costantemente osservato il leggero abbassamento che si riscontra nel fronte interno di sinistra; lato corto, rispetto la trave in cemento armato di ripartizione.

Utilizzo di calzature o attrezzature non idonee all'uso;

Mancanza di informazione e formazione, anche per il personale neo-assunto e gli allievi delle prime classi di corso.

#### **LAVORATORI ESPOSTI:**

1- Tutta la componente scolastica; in modo particolare gli allievi.

2- I lavoratori ausiliari della scuola,

3- Visitatori e persone autorizzate.

#### **VALUTAZIONE DEI RISCHI:**

Apertura delle porte nei bagni non regolare;

Mancanza di dotazioni di chiusura dall'interno dei w.c. ;

Ventilazione e illuminazione, a volte insufficiente per la mancata

Apertura delle finestre;

Mancanza di spogliatoi del personale ausiliario, diviso fra i sessi.

Mancanza periodica di dotazioni sanitarie di supporto, regolari;

Danneggiamenti e mancanza di cura da parte degli allievi.

Formazione e informazione

Riferimento ai punti precedentemente esposti come elementi da perseguire ed adottare

#### **DISPOSITIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE:**

I locali della palestra prevedono l'utilizzo di abbigliamento e calzature idonee allo svolgimento delle attività didattiche. Non sono ammesse attività di tipo diverso, (assemblee, riunioni, convegni, ecc.)

Deve essere fatto costantemente il controllo dello stato di conservazione delle attrezzature in uso (Spalliere, quadri, canestri, ecc.).

Deve essere mantenuta una temperatura ambientale interna che consenta l'attività motoria, senza portare a surriscaldamento corporeo degli allievi.

Debbono essere periodicamente verificati i dispositivi di sicurezza e antincendio, la segnaletica, l'illuminazione di emergenza.

Deve essere verificata la possibilità di comunicazione interfonica o telefonica dalla palestra al corpo principale della scuola. Durante l'attività motoria devono essere sempre presenti, almeno l'insegnante e un operatore scolastico, che possa intervenire all'interno in caso di necessità.

Deve essere predisposto un protocollo di comportamento degli allievi per ogni disciplina sportiva che si intende svolgere; inoltre, modalità generali di comportamento e di utilizzo dei locali e delle attrezzature in uso.

Devono essere svolte discipline che non comportino rischi evidenti per gli allievi; nel caso di utilizzo di particolari attrezzature e comportamenti, i ragazzi debbono essere dotati di D.P.I. (Caschi, guanti, ginocchiere, paracolpi, ecc.).

Nel caso di utilizzo di strutture sportive come porte per il calcio, calcetto, hockey, ecc., queste ultime debbono essere rimovibili, ma in sede di utilizzo, stabilmente ancorate a terra per evitare il ribaltamento.

Al termine delle attività, le attrezzature debbono essere riposte in luogo sicuro e protetto.

Divieto di fumare, assumere bevande, cibi, utilizzo di sostanze e prodotti non consentiti, farmaci, ecc. all'interno di tutto l'istituto e le aree esterne, se non dietro specifica e comprovata autorizzazione da parte della Dirigenza Scolastica.

**(R =2x3= 3) – Attuazione immediata**

### **APPALTI E CONTRATTI D'OPERA:**

Le ditte di manutenzione e di pulizia; inoltre, le ditte esterne che comunque forniscono servizi e manutenzioni a qualsiasi titolo, debbono essere soggette a verifica di idoneità per le forme di appalto, le forniture, il coordinamento degli eventuali sub-appalti e condivisione degli interventi da realizzare all'interno dell'Istituto. Tali procedure sono verificate in fase di appalto dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna. L'organizzazione, la professionalità e i mezzi adeguati per lo svolgimento delle attività e delle attrezzature appaltate, rispondono ai requisiti che la Legge attuale impone.

La Provincia di Bologna, resta inoltre l'interlocutore primario, in qualità di proprietario degli immobili (L.23/96) e come referente per l'esecuzione di opere e di adeguamenti tecnici.

L'ente Locale è inoltre, preposto all'invio di ditte e di personale specializzato, in relazione alle forme di adeguamento dell'edificio scolastico, nei locali di lavoro, negli impianti, in merito all'apertura di cantieri temporanei e mobili all'interno della sede scolastica.

A tale proposito, la scuola, in concomitanza dell'apertura di cantieri interni, in fase esecutiva, procede con forme di coordinamento ed armonizzazione degli interventi, unitamente alle imprese esecutrici e ai responsabili tecnici per la realizzazione delle opere.

In fase di interventi rivolti all'edificio scolastico, esistono quindi controlli da parte della scuola, in merito:

1- Alla fornitura e alla messa in opera delle misure di prevenzione, di sicurezza.

2- Coordinamento preliminare sulle fasi di intervento, di prevenzione gestione delle procedure operative, al fine di eliminare i rischi e le interferenze fra i lavoratori delle diverse ditte presenti in ambito scolastico.

3-Predisposizione di un piano di tutela per i propri lavoratori, gli allievi, le persone presenti autorizzate e per i propri ambiti di lavoro.

4-Formazione ed informazione a tutti i lavoratori e agli allievi sull'andamento delle attività programmate, coinvolgendo in prima istanza tutti i componenti del Servizio di Prevenzione e il Consiglio di Istituto.

5-Redazione dei documenti di valutazione dei rischi per interferenze ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.09 aprile 2008 n°81 e seguenti.

### **FATTORE DI PERICOLO POTENZIALE:**

1-Disservizio causato per guasti meccanici: impiantistici, elettrico, centraline di controllo, ecc.

2-Rottura dei dispositivi di sicurezza; limitazione d'uso dei sistemi antincendio e allarme in dotazione

- 3- insorgenza di fenomeni di panico e danni a causa della presenza di attrezzature e macchinari; rumore e vibrazioni;
- 4-Utilizzo dell'impianto di risalita in maniera impropria in periodi legati alla limitata sorveglianza da parte del personale e in concomitanza di un annullamento del segnale di pericolo a causa di mancata erogazione di energia elettrica.
- 5-Utilizzo di attrezzature in modo improprio e senza la presenza di personale ausiliario nella scuola
- 6-Mancanza di sistemi di sicurezza ed antincendio.
- 7-Mancanza di comunicazione, coordinamento e informazione con i responsabile della scuola e di tutto il personale, per la realizzazione delle opere e negli interventi da programmare.
- 8- presenza di persone che possano mettersi in conflitto con il personale della scuola.

#### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- 1-Controlli e verifiche periodiche di procedure e metodi realizzativi
- 2-Presenza di personale di sorveglianza in caso di emergenza; verifica costante delle modalità di emergenza
- 3-Presenza periodica di personale tecnico autorizzato che sia in grado di intervenire in caso di emergenza.
- 4-Visite periodiche di controllo sulle aree confinate e sui materiali depositati.
- 5-Divieto di utilizzo attrezzature e mezzi in caso di emergenza
- 6-Formazione e informazione per il personale addetto
- 7-Divieto di utilizzo improprio o per trasporto di materiali e cose
- 8-Divieto di utilizzo in assenza di persone preposte al controllo o in periodi non sorvegliati.
- 9-Verifica delle dotazioni antincendio, e modalità di contenimento dei rischi indotti.
- 10-Verifica delle dotazioni di salvaguardia e di emergenza in caso di presenza di persone non autorizzate.
- 11-Informazione e formazione per tutto il personale della scuola, gli allievi e le famiglie dei ragazzi;
- 12-Divieto di fumare, mangiare o assumere sostanze alcoliche durante le fasi di lavoro

#### LAVORATORI ESPOSTI:

- 1- Tutta la componente scolastica; in modo particolare gli allievi.
- 2- I lavoratori ausiliari della scuola,
- 3- Visitatori e persone autorizzate.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** in base al controllo, e alla continua sorveglianza degli operatori della scuola, in prossimità delle fasi operative di lavoro, è definibile un grado di rischio legato alle attrezzature e alle persone presenti in ambito scolastico; Mancato coordinamento e fasi di condivisione delle procedure; Mancanza di informazione e formazione per l'utenza e i neo-assunti Mancanza di controllo costante di tutti i valori e le soglie di attenzione per rischio Chimico-fisico e biologico;

Per mancata rispondenza alla predisposizione di documentazioni, atti e comunicazioni necessarie alla buona operatività delle procedure in merito agli obiettivi prefissati.

#### DISPOSITIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE:

Segnaletica e indicazione dei recapiti , dei riferimenti e numeri di telefono dei responsabili delle ditte di manutenzione autorizzate e del pronto intervento.  
 Coordinamento, formazione e informazione per il personale e le ditte interessate  
 Elementi di prevenzione e sicurezza, precedentemente Individuati e sopra evidenziati;  
 Controllo costante dei dispositivi di allarme e sicurezza.

**(R =2x3= 6) -Attivazione immediata in caso di appalti e/o attività realizzative e di cantiere.**

#### PIANI DI EMERGENZA: CRITERI E MODALITÀ

In ogni edificio, una parte degli addetti all'emergenza è stata formata in maniera tale da essere in grado di gestire una situazione di emergenza.

Alcuni di tali addetti, comunemente denominati "squadre antincendio", sono in stati formati anche per interventi di primo soccorso.

La scelta di individuare figure che siano in grado di intervenire sia in caso di prevenzione incendi e primo soccorso è legata sia alle dimensioni ridotte dei luoghi di lavoro, sia alla necessità di contenere il numero di addetti, per evitare dispersione di risorse.

Si suggerisce una responsabilizzazione del personale sulle procedure di controllo dei presidi sanitari presenti all'interno di ogni istituto scolastico.

In ogni caso, in occasione dei prossimi percorsi di formazione, si provvederà a quella degli addetti nei fabbricati che al momento ne risultano sprovvisti o che ne abbiano in numero insufficiente.

Il criterio adottato è stato quello di avere, in ogni luogo di lavoro, almeno due persone in grado di saper gestire una situazione di emergenza.

Gli addetti all'emergenza hanno provveduto a compilare ed aggiornare il registro antincendio, in base alla formazione che sarà effettuata direttamente sul posto di lavoro.

Gli addetti all'emergenza saranno incaricati di effettuare e gestire l'organizzazione delle prove di emergenza, secondo le istruzioni che riceveranno ed in base al piano di emergenza.

In tutti i plessi scolastici saranno predisposti i piani di emergenza e saranno illustrati a tutto il personale.

Ogni anno saranno effettuate prove di evacuazione, ed il risultato di tali prove verrà riportato su un apposito verbale redatto di volta in volta.

## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

### CONCLUSIONI

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine/impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta nel presente atto è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro così come previsto dal D.Lgs.81/08 e successive modificazioni ed integrazioni da parte del D.Lgs. 106/09. I membri del Servizio di Prevenzione e Protezione a seguito dei necessari sopralluoghi congiunti e compiuti, anche se per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, hanno preso atto ed evidenziato ulteriori elementi che hanno integrato gli aspetti iniziali dei rischi indotti già valutati dal datore di lavoro.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare quindi, unitamente all'ente locale obbligato, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Il presente documento si compone pertanto di **n°.87 pagine** ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni di cui sopra che sono attualmente in possesso della scuola e di tutte quelle che l'Ufficio Tecnico del Comune di Calderara di Reno (Bo) inoltrerà, sia in funzione delle richieste già espresse da parte del Datore di Lavoro e del responsabile interno della sicurezza, sia di quelle future.

Il presente documento è quindi stato redatto dal Datore di Lavoro così come indicato ed in adempimento del D.Lgs.81/08, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il documento è pertanto sottoposto alle eventuali osservazioni da parte dei rappresentanti del Servizio di Prevenzione e Protezione; in particolare con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto.

Esso sarà pertanto aggiornato con le considerazioni e le valutazioni nei termini e per l'uso previsto dalla Legge, qualora venga modificata, integrata o diversificata l'attività lavorativa; inoltre in caso di evidenti e rilevate modalità di rischio indotto.

| QUALIFICA  | NOMINATIVO                            | FIRMA |
|--|---------------------------------------|-------|
| <i>Dirigente Scolastico,<br/>Datore di Lavoro e<br/>Titolare di Attività</i> | <b>Dot. Ssa MARIA LUISA QUINTABA'</b> |       |

|  |  |  |
|--|--|--|
| <b><i>Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori</i></b>     | Prof. CARLO BOZZA  |  |
| <b><i>Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi</i></b> | Dott.Ssa NELIDA GNAZZO   |  |
| <b><i>Docente Vicario A.S.P.P.</i></b>                           | Prof. Ssa MARIA ALESSANDRA MALAGUTI<br>Prof. VALERIO MINARELLI |  |
| <b><i>Responsabile del Servizio Di Prevenzione</i></b>           | Arch. ANDREA VITTUARI  |  |
| <b><i>Medico competente</i></b>                                  | Dott. Ssa. MANUELA ROSSI                                       |  |

Ai sensi del D,Lgs. 81/08, Il presente documento è stato redatto dal DIRIGENTE SCOLASTICO a conclusione della valutazione, e presenta la data a seguito riportata.

S.Lazzaro di Savena (Bo), lì **20 Febbraio 2012**